Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4345 nuova serie — Fondazione: 1881

Chi scegliere?

Pochi giorni ormai ci separano dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, e l'incertezza regna ancora sovrana, si da rendere estremamente arduo ogni pronostico. In verità, negli ultimi tempi, dopo i confronti televisivi tra i due candidati, Kennedy sembra avere acquistato un lieve vantaggio. Intendiamoci: le cose che dice Kennedy non sono molto diverse da quelle che dice Nixon; tra i due non ci sono differenze di vedute sostanziali in materia di politica internazionale; c'è qualche differenza in materia di politica interna, ma non sembra tale da delineare nettamente una preferenza per l'uno o per l'altro. Nixon, d'altra parte, ha al suo attivo un'esperienza governativa e internazionale, che non ha Kennedy. Quest'ultimo però riesce più simpatico alle folle, ha più fascino.

Tutto questo è cosa che conta nelle simpatie e antipatie degli elettori; senza dubbio, a vantaggio di Kennedy, c'è però il fatto che Nixon è il rappresentante del partito che da otto anni tiene il potere. Non si governa per tanto tempo una nazione senza tirarsi addosso critiche e antipatie; nè, per la verità, si può asserire che il periodo presidenziale di Eisenhower sia stato del tutto positivo per gli Stati Uniti. E' fuori di luogo emettere valutazioni, cosa che potrà farsi con cautela solo tra qualche anno, ma è indubbio che durante il periodo in cui il gen. Eisenhower è stato alla Casa Bianca, se l'America ha mantenuto la sua posizione preminente, la Russia ha fatto dei passi avanti piuttosto ragguardevoli.

A ogni modo, che Kennedy sia in vantaggio è un fatto indiscutibile, visto che lo riconoscono anche i giornali che sostengono Nixon, e visto che il candidato repubblicano si è rivolto a Eisenhower perchè intervenga decisamente a suo favore nell'ultima fase della campagna elettorale. [illegible]

Incertezza: questa è, dunque, la parola che inquadra il clima della campagna elettorale. I candidati sono ambedue giovani, attivi, chiaramente decisi ad assumersi direttamente responsabilità, sopratutto sul terreno dei rapporti con la Russia e con il mondo comunista. L'incertezza proviene dalla tenue differenziazione che vi è tra i due partiti, dal loro sostanziale omogeneità di vedute ai molti problemi della vita pubblica americana. Un tempo ogni partito poteva contare sicuramente sul voto di alcuni Stati [illegible] ora non c'è più questa certezza. Perciò l'elemento religioso, che ha messo a fuoco la possibilità per un cattolico di accedere alla suprema magistratura del paese, ha finito per rivelarsi alquanto equilibratore, giocando a favore di Nixon e a favore di Kennedy pressappoco con una percentuale uguale. Eppure l'elezione del nuovo Presidente americano ha una importanza enorme per il mondo intero. Alla Casa Bianca si decidono le direttive di un paese che guida ormai la politica internazionale.

Martedì 8 corr. gli americani sceglieranno il successore di Eisenhower. [illegible] effettivamente, solo il 21 gennaio prossimo. In realtà, martedì gli americani voteranno per eleggere il nuovo Presidente ma i «grandi elettori», cioè quei cittadini i quali a loro volta il lunedì successivo al secondo martedì di dicembre, e cioè il giorno 19, designeranno ufficialmente il titolare della Casa Bianca.

L'8 novembre gli americani sceglieranno, quindi, i cosiddetti «grandi elettori», che sono in numero uguale ai parlamentari che rappresentano i diversi Stati. Lo Stato di New York, a esempio, ha 58 grandi elettori; l'Ohio e la Pennsylvania ne hanno 57 e così via. I grandi elettori sono vincolati al partito che li ha prescelti [illegible] della loro Convenzione. Quindi la loro decisione non porta a sorprese. L'elezione dei grandi elettori avviene così: saranno nominati quelli appartenenti al partito che ha riportato la maggioranza, e non gli altri. Se a New York, come sembra ormai sicuro, vincerà Kennedy, tutti i voti dei grandi elettori dello Stato saranno per lui; se in California vincerà Nixon, i voti andranno invece al candidato repubblicano.

E' un sistema complesso e non molto rispondente alla realtà. Ci sono Stati, come la California o la Florida o la Virginia, che sono cresciuti moltissimo negli ultimi anni, in popolazione e in importanza; eppure eleggono sempre lo stesso numero di grandi elettori che avevano al tempo in cui erano in una situazione diversa. Altri Stati, che sono meno importanti di un tempo, ancor oggi eleggono un numero di grandi elettori che è doppio di quello di taluni Stati federali, adesso assai più popolati. Non è il solo aspetto paradossale del sistema elettorale americano. Per esempio: l'età minima per votare non è uguale in tutti gli Stati; infatti, in alcuni è 18 anni, in altri 19 o 20 o 21; in alcuni Stati, gli analfabeti non possono votare; in altri non possono votare coloro che non hanno una residenza stabile da un certo numero di anni.

Comunque, a parte le singolarità del sistema elettorale e gli altri fattori in causa, è difficile distinguere tra Nixon e Kennedy, è difficile vedere una netta antitesi tra i due sui molti problemi. Nè il ruolo che gli Stati Uniti hanno ormai nel mondo lascia campo libero a innovazioni spettacolari o a demagogici mutamenti di rotta. Differenze potranno esservi nella politica interna, e con più precisione nel settore economico finanziario. Ma per la «leadership» mondiale gli Stati Uniti, vinca Nixon o vinca Kennedy, non potranno decidere nuovi, clamorosi orientamenti. [illegible] la lotta con la Russia è ormai impegnativa [illegible] da questo punto di vista.

Bruno Vildi

La situazione

[illegible]

UN DISCORSO DI EISENHOWER A WESTBURY PRESSO NEW YORK

VIBRANTE APPELLO DI IKE PER IL SUCCESSO DI NIXON

«Non esiste miglior dirigente, oggi negli S. U.» - Kennedy ottiene intanto strepitosi consensi nelle città californiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

La più intensa campagna elettorale che gli americani ricordino in tutta la loro storia è entrata oggi, con l'arrivo di Nixon a New York, nella sua fase decisiva. Il candidato repubblicano deve impiegare tutte le proprie risorse nel tentativo di rovesciare a proprio favore la corrente della pubblica simpatia in uno Stato che, insieme a quello della California, sposterà con il peso dei suoi voti, la bilancia verso l'uno o l'altro degli avversari.

Secondo gli strateghi del suo partito, Nixon, per vincere le elezioni, deve assicurarsi sia i 45 «voti elettorali» dello Stato di New York che i 32 voti della California. Questi 77 voti (su un totale di 537 per tutto il paese) gli sono indispensabili per superare il pesante svantaggio iniziale dovuto al fatto che, nel complesso degli Stati i cittadini con diritto al voto, di accertate simpatie democratiche sono 16 milioni più dei simpatizzanti repubblicani.

Nel 1952 e nel 1956 una parte di questa massa democratica era stata attratta nel campo repubblicano dalla personalità e dal prestigio di Eisenhower, ma sembra certo che questa volta nessun fenomeno del genere si verificherà a favore di Nixon.

«Ike» sta prodigando tutte le proprie forze per soccorrere il Vicepresidente ed oggi lo ha accompagnato nel suo giro attraverso Manhattan, ma i risultati delle «polls» dimostrano che i sentimenti di fiducia e d'affetto nutriti dalla cittadinanza verso l'«immagine» di Eisenhower non si trasferiscono automaticamente sull'«immagine» del suo protetto.

Per quanto riguarda New York i sondaggi d'opinione hanno segnato nelle ultime settimane un sensibile spostamento a favore di Kennedy: inizialmente le «chances» dei due partiti erano calcolate alla pari, oggi una «poll» molto accurata condotta su tutto il territorio dello Stato dal «Daily News» dà a Kennedy un vantaggio del 10 per cento. Il progresso del candidato democratico si è compiuto, in parte, in settori tradizionalmente repubblicani, soprattutto per quanto riguarda l'elettorato cattolico che, in passato, si era pronunciato sempre più marcatamente a favore del «Grand old party». Accanto al voto cattolico, altri grossi «blocchi» elettorali vanno allineandosi a favore di Kennedy nella città di New York: negri, ebrei, socialisti e laburisti di varie sfumature legati al movimento sindacale, i cosiddetti «liberali» dello strato intellettuale.

Gli osservatori ritengono che riuscirà difficile a Nixon compensare, con le simpatie raccolte nel resto dello Stato, la sostanziale maggioranza prevista nella città per il suo avversario.

Eisenhower è arrivato dunque questa mattina in aereo a New York dove ha effettuato una «tournée» elettorale nella città e dintorni in appoggio alla campagna elettorale del candidato alla presidenza, Richard Nixon. Il Presidente è stato ricevuto all'aeroporto dal capo della polizia di New York, Stephen Kennedy, assieme al quale è salito a bordo di un elicottero che l'ha portato a Westbury, a Long Island, dove ha fatto la sua prima apparizione in pubblico nella regione di New York assieme a Nixon.

Durante il «meeting» di Long Island, Nixon ha annunciato «una grande vittoria per l'America e per tutto il mondo libero», grazie al successo del partito repubblicano. «La presenza del Presidente Eisenhower fa di questa giornata — ha aggiunto Nixon — il più grande giorno della campagna elettorale».

Secondo gli organizzatori, da 50 a 60 mila persone erano convenute per ascoltare i quattro leaders del partito repubblicano.

Eisenhower ha parlato dopo Nixon. Egli ha detto che i due candidati repubblicani, Nixon e Lodge, rappresentano i migliori dirigenti che siano oggi disponibili negli Stati Uniti. Egli ha poi affermato che la coppia Nixon-Lodge è migliore di quella dei candidati democratici, per sette diversi motivi: carattere, coraggio morale, capacità, prontezza a intraprendere trattative difficili, esperienza, abilità a prendere decisioni, devozione al Paese. Inoltre — ha proseguito Eisenhower — Nixon e Lodge possono operare, meglio di chiunque altro, per il mantenimento della pace e per la riduzione degli armamenti.

Il Presidente ha infine ricordato come per otto anni egli abbia avuto occasione di apprezzare l'entusiasmo e l'esperienza dei due candidati repubblicani. Il Presidente ha parlato nello stesso luogo da cui Charles Lindberg partì nel 1927 per il suo volo senza scalo fino a Parigi.

In un altro discorso pronunciato successivamente a White Plains, il Presidente ha ricordato al Paese che esso, il giorno delle elezioni, potrebbe trovarsi di fronte ad una scelta «tra il cataclisma della guerra e i principi i quali hanno fatto grandi gli Stati Uniti». Egli ha anche confermato la posizione del suo Governo a favore di una eventuale difesa delle isole costiere cinesi di Matsu e Quemoy, in ciò asosciandosi alle tesi del candidato repubblicano Ricard Nixon, il quale, poco prima, aveva ribadito la sua volontà di non «ripiegare di un pollice» dalle isole costiere cinesi.

Durante la giornata odierna Nixon si è dichiarato convinto che il partito repubblicano conseguirà un grande successo, in fatto di voti elettorali, e di ritenere che la corrente sia cambiata, a suo favore, circa dieci giorni or sono.

Mentre Nixon è intento alla «riconquista» di New York, la carovana di Kennedy è impegnata a fondo nell'altro «Stato-chiave», quello della California. Il candidato democratico è arrivato ieri a Los Angeles e le scene di entusiasmo cui si era già assistito a New York e in altri grossi centri industriali si sono ripetute. Tonnellate di coriandoli sono piovute dall'alto dei grattacieli, folle eccitate e gesticolanti si sono accalcate intorno al corteo ufficiale. Bisogna tener presente che la California è lo Stato natale di Nixon, quello che gli dette il seggio senatoriale, per comprendere l'ondata di ottimismo suscitata nei ranghi democratici da un'accoglienza tanto calorosa.

Come si vede, in ambedue questi Stati, New York e la California, la fede cattolica del candidato democratico sembra giocare decisamente a suo favore. Quale sia, tuttavia, l'influenza del «fattore religioso» sull'insieme del territorio nazionale a favore o a sfavore dei due candidati resta tuttora incerto, e questo costituisce il vero elemento incognito dell'equazione elettorale. Stando all'ultima inchiesta «Gallup», pubblicata ieri, anche come media nazionale questo elemento sembrerebbe favorire Kennedy più del suo avversario, giacchè più della metà dei cattolici che quattro anni fa votarono per Eisenhower questa volta darebbero il loro voto al candidato democratico, con uno spostamento di cinque milioni di suffragi dall'uno all'altro campo.

Si apprende intanto stasera che il Presidente Eisenhower ha invitato i diplomatici stranieri, compresi quelli dei paesi comunisti, a presenziare in qualunque località degli Stati Uniti alle operazioni di voto che si svolgeranno l'8 novembre.

L'offerta è stata diretta a 90 rappresentanze diplomatiche con una lettera ufficiale firmata dal Segretario di Stato Christian Herter.

B. C.

Il Presidente del Consiglio a Redipuglia

(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio si è recato ieri mattina in forma privata al Sacrario di Redipuglia. L'on. Amintore Fanfani ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monolito che ricopre la cripta contenente le spoglie del Duca d'Aosta comandante la Invitta III Armata

---

NON SI PUO' PARLARE DI «GOVERNO DI EMERGENZA» SENZA INDICARE UN'ALTRA FORMULA

Fanfani esorta i «minori» a restare nella coalizione

Preoccupazioni e incertezze per alcuni orientamenti degli attuali alleati
«Del rischio che l'Italia può correre avverto tempestivamente gli elettori»

Roma, 2

Ultimi due giorni della campagna elettorale. Venerdì a mezzanotte cesserà la propaganda cartacea, a base di manifesti e volantini, quella televisiva, e quella dei comizi. Anche oggi, naturalmente, si sono avuti migliaia e migliaia di discorsi politici nelle varie piazze d'Italia. Il Presidente del Consiglio Fanfani dopo aver compiuto una visita al Sacrario di Redipuglia, è rientrato a Roma.

Di rilievo fra i tanti discorsi e articoli di esponenti politici, uno scritto dell'on. Fanfani su un settimanale del Nord e una conferenza stampa del vicesegretario della D.C. Scaglia all'Associazione giornalisti esteri. Scaglia si è presentato ai giornalisti in sostituzione di Moro, impegnato altrove. L'esponente della D.C. era stato preceduto da Malagodi, Michelini e Togliatti.

Quanto ha scritto l'on. Fanfani per il settimanale è una riaffermazione della necessità di continuare l'attuale politica di coalizione democratica. Fanfani fa un appello agli elettori, ma ne fa anche uno ai suoi alleati, perchè non prendano iniziative affrettate dopo il 6 novembre. E' senza dubbio questo l'aspetto più significativo del suo articolo, perchè è evidente che alcuni orientamenti dei partiti alleati, specie il repubblicano, gli danno motivo di preoccupazione e incertezze. Quanto a Scaglia, ha riaffermato la già nota opposizione della D.C. agli estremisti di sinistra e di destra. Scaglia ha insistito soprattutto sulla ostilità contro il MSI, trovandosi a volte in imbarazzo per le domande insidiose dei giornalisti, ma è sintomatico che quando gli è stato chiesto come farà la D.C. a formare la Giunta di Roma senza la convergenza del MSI, abbia risposto genericamente.

Passiamo al dettaglio della giornata. L'on. Fanfani ha scritto un articolo per «Epoca» sulle elezioni. «Coloro che definirono o continuano a definire di emergenza il Governo attuale — ha scritto fra l'altro — più o meno consapevolmente si lasciano andare alla tendenza di sottolineare la sua contingenza senza domandarsi con che cosa sostituirlo. E sbagliano per imprevidente ottimismo. Ma errarono ed errano anche coloro che indugiarono o indugiano nell'apologia della formula della convergenza democratica, cercando di istituzionalizzarla senza approfondirne la natura e i limiti. E sbagliano per imprevidente pessimismo.

«Bisogna avere il coraggio di ripetere — e può ripeterlo forse soltanto il Presidente del Consiglio, non sospettabile di autolesionismo — che il Governo di convergenza democratica è come tutti i Governi democratici in Paesi liberi, un Governo la cui durata dipende dal persistente apprezzamento dei suoi sostenitori per la missione ad esso affidata». «Le forze che hanno dato vita al Governo attuale — scrive ancora Fanfani — non devono commettere l'errore di disfarsene prima di aver tratto da esso tutti i vantaggi che se ne proponevano, cioè non devono rendere ai gruppi antidemocratici il servizio di distruggere il frutto del proprio sforzo generoso senza sapere che cosa potranno sostituirvi.

«Quindi — ha proseguito Fanfani — se scrivo queste cose, non lo faccio per restare sull'incomodo seggio ove sostenitori e critici, in luglio, mi hanno pregato di tornare. Scrivo queste cose perchè, dal posto affidatomi, scorgo i pericoli non completamente allontanati dall'orizzonte. Tali pericoli tornerebbero certamente a minacciare il Paese nel caso in cui una errata valutazione da parte dei concittadini scoraggiasse la D.C. e le forze democratiche con essa convergenti a persistere nel loro responsabile sforzo. Del rischio che l'Italia può correre avverto tempestivamente gli elettori».

Dopo aver sottolineato l'iniziativa da lui voluta, «contro pochi pareri esitanti», delle trasmissioni televisive libere a tutti i partiti, il Presidente del Consiglio conclude con un appello e insieme con un'assicurazione sugli orientamenti sociali del Governo: «Votino, quindi, liberamente i cittadini italiani il 6-7 novembre; ma, per calcolo od errore, non si servano del voto per ridurre la certezza della libertà. E stiano certi che con la libertà avranno sempre modo di dare al Paese lo stimolo più idoneo a tutti gli attesi progressi».

Ha precisato ancora una volta che l'appello rivolto dalla DC agli elettori perchè votino per i partiti democratici ha lo scopo di combattere gli estremismi comunista e neo-fascista.

La DC intende restare coerente con la politica di solidarietà democratica realizzata con l'attuale Governo, e auspica che questa sfera della solidarietà democratica possa allargarsi su una base sicuramente democratica e antitotalitaria.

Scaglia ha dovuto affrontare le numerose domande dei giornalisti. La DC, ha detto tra l'altro, considera irrimediabilmente fuori dell'area democratica comunisti e missini. Quanto ai socialisti, la DC intende favorire l'affermazione della loro autonomia su una base di assoluta garanzia democratica, giacchè solo così si tratterà di una affermazione vitale per lo allargamento dell'area democratica nel Paese. La DC ha fatto molto, ha aggiunto, per favorire il PSI; ma questo ha mostrato la sua «ingratitudine» confermando la vocazione frontista negli enti locali.

Secondo Scaglia, i due estremismi sono ugualmente pericolosi e quello neo-fascista è il più insidioso. La dichiarazione ha suscitato qualche sorpresa fra i presenti che hanno chiesto a Scaglia ulteriori precisazioni. «Il PCI — ha risposto il vicesegretario della DC — si presenta scopertamente e manifestamente per quello che è e cioè un partito legato ad una Potenza straniera, l'URSS, nemico della religione, antidemocratico, perseguente fini totalitari ed oppressivi. Non c'è bisogno di dimostrare una verità chiara a tutti. Il MSI invece — ha aggiunto — si maschera ricollegandosi a passate posizioni di prestigio, nasconde il suo spirito antidemocratico, pretende di proclamarsi cattolico, benchè si sappia quanto l'arroganza, la violenza e il razzismo fascista siano stati contrari allo spirito mite, umanitario, universale del cattolicesimo. L'on. Michelini, infatti, interrogato nella conferenza stampa televisiva ha giustificato il totalitarismo come una necessità che si manifesta in alcuni momenti ed in determinate condizioni. Non a tutti potrà però risultare chiara la contraddizione in Michelini che da una parte giustifica il totalitarismo e dall'altra le affermazioni democratiche».

Scaglia ha criticato il fatto che il MSI si presenti come campione dell'anticomunismo, mentre ha collaborato con il PCI per rendere possibili i Governi di Milazzo in Sicilia. Non è possibile invece, ha detto ancora, citare alcun caso di collaborazione tra DC e PCI dopo il 1947.

Un giornalista gli ha fatto notare che la DC ha però collaborato con il MSI. «La collaborazione — ha risposto Scaglia — non c'è stata». E ha ricordato che Segni si dimise quando i voti del MSI divennero determinanti; e anche per il Governo Tambroni la DC agì in tal senso finchè non intervenne una decisione del Capo dello Stato, alla quale il partito non ritenne opportuno opporsi.

«E a Roma la DC non è tuttora alleata col MSI?» ha insistito un altro giornalista. Scaglia ha superato l'imbarazzo rispondendo così: «Esistono situazioni locali che vengono valutate localmente, che non possono essere identificate con quelle che sono le direttive del partito».

Data la pregiudiziale antimissina come si pensa di risolvere il problema della Giunta di Roma? Questa è stata un'altra domanda difficile per Scaglia. Ha risposto che l'impegno della DC di soluzioni democratiche per le Giunte è valido anche dopo le elezioni. Per questa ragione la DC si appella agli elettori perchè non diano l'avallo a forze contrarie ai suoi principi.

Scaglia ha detto anche che un partito socialista veramente autonomo sarebbe un elemento di grande stabilità nella politica italiana. Per la DC i voti perduti a sinistra, inoltre sono definitivamente perduti perchè catturati da partiti organizzati, mentre quelli perduti a destra sono sempre recuperabili e fluttuanti. Ha rivolto inoltre, un invito particolare a quei cattolici che tuttavia non sono simpatizzanti per la politica di coalizione democratica.

A conclusione Scaglia si è trovato di fronte ad una domanda non politica. Un giornalista gli ha detto: «Dopo numerosi anni di Governi democristiani, il Po ha nuovamente rotto gli argini. Perchè?».

Scaglia: «Molto è stato fatto per impedire il ripetersi di questi disastri; tutti ricordano gli sforzi compiuti a favore del Polesine. Se gli argini sono stati rotti ancora una volta dal Po, ciò dipende dalla maggiore gravità dei fenomeni alluvionali successivi che non era possibile prevedere quando si intervenne. Comunque, se quanto è stato fatto non è stato sufficiente, faremo di più in avvenire».

L'annuale del IV Novembre

Tessitori per il Governo a Vittorio Veneto

Roma, 2

Il 42.o anniversario della Vittoria sarà celebrato quest'anno con particolare solennità a Vittorio Veneto. In rappresentanza del Governo sarà presente il Ministro della Riforma della pubblica amministrazione sen. Tiziano Tessitori il quale pronunzierà il discorso ufficiale.

La manifestazione cui prenderanno parte reparti dell'Esercito e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche si concluderà con la visita delle autorità al Tempio votivo dei Caduti del Piave. Il Ministro Tessitori inaugurerà inoltre alcune opere di particolare interesse per Vittorio Veneto e l'intera zona adiacente. Oltre al Palazzo delle Poste, nel centro di Vittorio Veneto e 34 appartamenti Ina-Casa, sarà infatti, inaugurata la nuova arteria stradale Caorle-mare, che costituisce un nuovo e più rapido allacciamento delle Dolomiti all'Adriatico.

IL PO HA ROTTO L'ARGINE MAESTRO A CA' VENDRAMIN

(Telefoto al «Piccolo»)

Gli edifici di Ca' Vendramin sono ancora una volta assediati dalle acque del Po che ha rotto gli argini. Diverse migliaia di persone hanno già abbandonato le zone minacciate

Tutto il Polesine minacciato dalle acque

Si sta cercando di salvare i grossi centri di Taglio di Po, Corbola e Ariano
Isolato il Comune di Porto Tolle - Sul posto vigili di Rovigo, Bologna e Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 2

Tutta la zona del Polesine è di nuovo sotto la minaccia di una inondazione. La situazione dei paesi e delle campagne della provincia di Rovigo attraversati dal Po è drammatica. Questa mattina, poco dopo le ore 9 le acque del fiume hanno rotto per 30 metri l'argine maestro a Ca' Vendramin riversandosi con violenza nei territori circostanti. Centinaia di metri cubi di massa liquida hanno invaso alcuni centri allagandoli; anche i grossi Comuni di Ariano e Tombola sono minacciati: centinaia di persone hanno abbandonato le abitazioni dirigendosi verso Adria.

E' iniziata da stamane la lenta agonia dell'isola di Ariano, un comprensorio di 10.000 ettari di terreno, dominato da due centri abitati di Taglio di Po e di Corbola. La massa alluvionale ha invaso la fattoria della famiglia Zanella, sommergendola. Gli abitanti si erano già posti al sicuro, mentre 37 capi di bestiame sono stati salvati da alcuni volonterosi. L'acqua ha poi invaso la strada che porta nell'isola della Donzella, isolando il Comune di Porto Tolle, il più grande d'Italia dopo quello di Roma. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Rovigo, di Bologna e di Venezia, che stanno provvedendo a mettere in salvo gli abitanti isolati nelle case allagate.

A mezzogiorno, la frana si è allungata ed ha raggiunto la ampiezza di 100 metri raggiungendo verso sera la strada Romea, il tracciato ove il Genio Civile pensava di erigere la prima cintura difensiva. In gran fretta, al lume di torce elettriche, si sta lavorando quindi sulla strada Taglio di Po - San Basilio, per cercare di contenere l'alluvione e di salvare i tre grossi centri abitati di Taglio di Po, di Corbola e di Ariano. Centri di raccolta per gli sfollati sono stati creati dal Prefetto di Rovigo a Contarina, Loreo, Porto Tolle ed Ariano. Mezzi meccanici e centinaia di operai sono stati fatti affluire nella zona assieme a reparti di polizia e di carabinieri. Domattina, militari del Genio pontieri di Legnago giungeranno sul posto per costruire un ponte in chiatte sul Po di Goro, tra Rivà D'Ariano e Mesola, in modo da permettere lo sfollamento delle popolazioni nel Ferrarese.

In serata, sull'argine sinistro del Po di Venezia, in località Madonnina di Contarina, si è verificato uno slittamento arginale di 80 metri, verso il piano della campagna. Operai sono ora sul posto, per cercare di sventare questo nuovo pericolo.

Alle ore 19, la massa alluvionale dell'isola di Ariano aveva allagato circa 3000 ettari. Da Castelmassa, cioè a Monte della Rotta, viene segnalato un ulteriore aumento del livello del Po. Si tratta della grossa piena registrata nei giorni scorsi a Cremona.

Entro domani nei centri di raccolta di Adria, Loreo e Contarina, si dovrebbero accogliere oltre tremila profughi. La popolazione fugge con ogni mezzo possibile: si tratta di un vero e proprio esodo di migliaia di persone che si stanno dirigendo verso i Comuni più vicini all'isola di Ariano. Il centro veterinario ha provveduto a salvare ottocento capi di bestiame, mentre l'Ente Delta Padano ha messo in salvo circa 1500 capi di bestiame indirizzandoli verso la provincia di Ferrara.

L'intero comprensorio della isola di Ariano misura circa 17 mila ettari ed è abitato da 25 mila persone. L'alluvione ha messo in forse anche le elezioni. E' probabile che le elezio-

M. Z.

(Continua in 2.a pagina)

ATTESA LA CONVOCAZIONE DEL CONCISTORO

TRE NUOVI CARDINALI NEL SACRO COLLEGIO

I candidati sarebbero tre alti prelati vaticani: Federico Callori Giuseppe Ferretto e Diego Venini - «Piccolo terremoto» negli uffici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 2

Papa Giovanni creerà tre nuovi Cardinali. Questa è la voce che corre già da alcuni giorni in Vaticano, divenuta insistente tra ieri ed oggi. E' una indiscrezione seria malgrado sia tempo di concistori, dunque di speranze e di delusioni. Infatti, la consuetudine vuole che le porpore siano imposte in Avvento o in Quaresima, cioè tra novembre e dicembre o tra febbraio e marzo. Giovanni XXIII finora s'è sempre attenuto alla tradizione: i suoi tre concistori durante i quali — come ricordava egli stesso giorni addietro — ha donato trentotto «galeri rossi» sono stati tenuti a dicembre o a marzo. Sicchè è logico che adesso se ne attende un altro, sebbene con maggiore calma che in passato. Sotto Pio XII le creazioni di nuovi porporati — se ne ebbero due in venti anni — rappresentavano un evento di eccezionale importanza. Con Papa Giovanni, i concistori fanno parte della normale amministrazione. Appunto come avveniva nei buoni tempi antichi, quando i Pontefici indicevano le solenni celebrazioni magari per dare le insegne dell'alta dignità ad un solo o più cardinali, a seconda delle necessità.

In verità, da questo punto di vista, da quello della necessità, l'attuale Papa non dovrebbe indire alcuna creazione cardinalizia. Il 1960 ha visto scomparire tre porporati, ma il loro numero è rimasto ancora molto elevato: sono 82, dodici in più del limite fissato — settanta — da Sisto V. Giovanni XXIII non se n'è mai preoccupato, arrivando nello scorso marzo — quando ha portato nel Sacro Collegio per la prima volta un africano, un giapponese ed un filippino — al numero massimo di ottantacinque. Dunque a questo punto c'è da spiegare cosa può significare il termine necessità.

Per Papa Pacelli voleva dire al massimo che i dicasteri vaticani, le Sacre Congregazioni, avessero ciascuno il proprio [illegible] appre[illegible]ti. Si[illegible] [illegible]

[illegible]

Altri aggiungono che il Papa sarebbe indotto a compiere il gesto anche da un motivo formale: [illegible] nel marzo scorso, durante il Concistoro [illegible] tre Cardinali «in pectore». La frase esatta fu: [illegible] elencati [illegible] nomi. [illegible] Collegio [illegible] personaggi, [illegible] in [illegible] tenere i [illegible] espediente [illegible] quando [illegible] un [illegible] dignità, [illegible] nome. [illegible]

E' accaduto sotto Pio XI per i defunti Cardinali Salotti e Tedeschini. Contro il primo vi era l'opposizione della Francia, che lo accusava d'essere stato [illegible] protettorato [illegible] paesi di Oriente; contro Tedeschini l'opportunità di non rimuoverlo dall'ufficio di Nunzio Apostolico in Spagna [illegible] guerra civile insanguinava [illegible]. I due [illegible] anni [illegible] stessi [illegible] agli [illegible] Fu [illegible] l'ultimo [illegible]

caso, che nello scorso marzo i giornali di tutto il mondo pubblicarono le più fantasiose ipotesi sull'identità dei «tre illustri personaggi». Ci fu chi pensò ai Vescovi d'oltre cortina, chi parlò di Nunzi Apostolici. Pochi, e sempre per un gioco di ipotesi, si limitarono a dire che probabilmente nel segreto del Papa non doveva nascondersi alcun motivo di natura politica. Proprio come sarebbe dimostrato da qui a pochi giorni, se è vero che i tre nuovi Cardinali sono quelli «in pectore». Perchè potrebbe benissimo accadere che Giovanni XXIII indica un Concistoro per tre nuovi porporati senza però sciogliere la riserva fatta in marzo.

E' l'unico dubbio visto che le indiscrezioni, autorevoli è bene ripeterlo, per il resto scendono ai particolari, dicendo persino tutta la serie degli spostamenti collegati ai tre nuovi cappelli cardinalizi. In un certo senso, quest'ultima è la parte più ghiotta delle notizie. Pare dovrebbe verificarsi addirittura un piccolo terremoto negli uffici vicini al Papa.

I tre nuovi Cardinali sarebbero il Maggiordomo dei Sacri Palazzi, mons. Federico Callori di Vignale; l'assessore della Congregazione concistoriale, Arcivescovo Giuseppe Ferretto, e l'Elimosiniere Segreto, arcivescovo Diego Venini. Il nome di mons. Callori fu fatto anche a marzo, quando si disse che il Pontefice aveva rinviato la sua creazione cardinalizia per non turbare un settore delicato quale è l'Ufficio del Maggiordomo. Infatti, sotto Papa Pacelli questo incarico era rimasto sempre vacante da un punto di vista ufficiale: le mansioni erano praticamente attribuite al Maestro di camera che, al contrario con Giovanni XXIII, presiede esclusivamente alle udienze. Si apriva perciò il problema di riunire i due Uffici nelle mani di una sola persona, oppure mantenerli distinti. Sembra sia stata scelta la seconda strada, per cui l'attuale Maestro di camera, mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano, passerebbe al più importan[illegible]

[illegible]

dopo dieci anni di anzianità di carica, ricevano il «galero rosso». Ora mons. Ferretto era lo unico che, pur trovandosi in simili condizioni, non aveva ricevuto la dignità cardinalizia. Terzo ed ultimo della nuova infornata dovrebbe essere mons. Diego Venini; altri sostengono si tratti invece del Prefetto delle cerimonie, mons. Enrico Dante. Ma è una voce che, almeno per il momento, non trova conferma, anche perchè la concessione della porpora a mons. Venini permetterebbe tutta una serie di spostamenti. L'Ufficio di Elimosiniere Segreto verrebbe affidato a mons. Filippo Pocci, attualmente primo dei quattro Camerieri partecipanti, vale a dire di quei prelati che sono sempre vicini al Papa sia durante le udienze, sia durante molte ore della giornata.

Una serie di spostamenti e di promozioni che stanno a dimostrare come Papa Giovanni questa volta abbia interpretato il termine «necessità» nel senso di far circolare sempre nuovo sangue nell'antico corpo della burocrazia vaticana per tenerne lontano l'invecchiamento; e nel caso dei tre Cardinali, che potrebbero, come a volte si verifica, non nascondere alcuna ragione politica o di diplomazia.

Benny Lai

(Telefoto al «Piccolo»)
El Alamein: il Console d'Italia al Cairo, dott. Murari, depone una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i Caduti italiani nella famosa battaglia del deserto

La rotta del Po

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ni per l'amministrazione provinciale vengano sospese e così pure quelle per i tre Comuni minacciati, cioè Ariano, Taglio di Po e Corbola.

Il Ministro per l'Agricoltura on. Rumor ha visitato nel pomeriggio le zone allagate nella pianura di Goro. Egli ha impartito disposizioni all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Rovigo e all'Ente per la colonizzazione del delta padano affinchè intervengano immediatamente, con tutti i mezzi disponibili, per assicurare ogni assistenza alle famiglie contadine delle zone disastrate. L'on. Rumor ha altresì disposto che l'Ispettorato provinciale agrario di Rovigo assicuri il ricovero e l'alimentazione del bestiame sfollato dalle aziende agricole allagate. Anche il presidente del Magistrato al Po, Pavanello, è giunto a Rovigo e, di concerto con i tecnici del Genio civile, ha disposto affinchè vengano create le prime linee di difesa. I mezzi anfibi dei vigili del fuoco fanno continuamente la spola sulla zona allagata per portare in salvo gli abitanti rimasti isolati nelle case.

A Ostiglia, il Po è fermo sui metri 7,95; il livello del fiume continua a preoccupare i tecnici del Genio civile dato che da oltre due mesi le acque salgono e scendono di pochi centimetri, in continua altalena, provocando il rammollimento degli argini. Lungo il corso del fiume, continua il servizio di vigilanza notte e giorno. Le acque hanno raggiunto alcune case che si trovano appoggiate all'argine; se verrà una nuova ondata, queste dovranno essere sgomberate. Il ponte di Ostiglia è attualmente il solo transitabile sul Po nel Mantovano.

In provincia di Pavia, nonostate la pioggia caduta nel corso della notte le acque del Po sono in lenta ma progressiva diminuzione. Questa mattina il fiume raggiungeva a Valenza l'altezza di metri 1,10; alla Becca, punto di confluenza del Ticino nel Po, raggiungeva m. 3,72; al ponte Coperti di Pavia il livello del Ticino, la cui dedecrescita appare più lenta, era alla stessa ora di metri 2,20. Il perdurare del maltempo minaccia seriamente l'esito delle semine del grano che, oltre ad aver subito un ritardo considerevole, appaiono in talune zone pregiudicate dalla eccessiva umidità dei terreni.

In lieve miglioramento appare invece la situazione dei Comuni rivieraschi del Garda. Oggi malgrado il perdurare del maltempo, dopo molti giorni di costante crescita del livello delle acque, non si è riscontrato alcun aumento all'idrometro del Genio Civile di Peschiera dove la quota è ferma a metri 2,01.

Nel Mantovano, mentre la situazione dei fiumi minori è in miglioramento, destano qualche preoccupazione il Po, il Mincio e i laghi che continuano a crescere. La scorsa notte la statale della Cisa nel tratto che fa da spartiacque tra il lago superiore e il lago di mezzo è stata superata dalle acque, e di conseguenza è interrotta al traffico. Pure allagate risultano alcune case a Cittadella e lungo la strada che conduce ad una cartiera. Altri allagamenti minori vengono segnalati un po' dovunque. Sia il lago superiore, a causa degli scarichi del Garda, che quelli di mezzo ed inferiore, a causa del rigurgito del Po, continuano ad aumentare di un centimetro all'ora. Stamane alle ore 6 erano a metri 2,14 sopra la guardia il primo, e a metri 1,41 gli altri. Per quanto riguarda il Po, all'idrometro di Revere la scorsa notte l'aumento era di cm. 1,5 l'ora (metri 2,19 sopra il livello di guardia).

Si apprende da Roma che il Ministro degli Interni on. Mario Scelba ha rinunciato al suo viaggio in Sicilia ove doveva pronunciare discorsi per la chiusura della campagna elettorale, per recarsi nel Polesine. L'on. Scelba partirà da Roma domani mattina.

M. Z.

MOLTI INTERROGATIVI SULL'ASSASSINIO DEL COLONNELLO AMERICANO

Norman Donges era un agente al servizio del controspionaggio?

L'hobby della letteratura non sarebbe stato per lui che un comodo paravento Si cerca ora un giovanotto tedesco che sabato consegnò alla vittima un giornale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

La polizia ha proseguito ininterrottamente per tutta la giornata negli accertamenti sulla morte del col. Norman Donges. Le indagini della polizia e dei carabinieri seguono quattro direttive. I carabinieri del Nucleo investigativo s'interessano del passato militare dell'americano e dell'attività da lui svolta in Italia. La Squadra della polizia dei costumi si sta invece interessando della vita privata del Donges. La polizia americana, tramite un funzionario dell'Ambasciata, sta svolgendo accertamenti negli Stati Uniti. Viene quindi anche seguita un'ultima pista nel caso che lo straniero sia rimasto vittima di un furto o di una rapina.

La Squadra mobile ha frattanto richiesto un più dettagliato rapporto sull'autopsia in quanto sembra che fra gli stessi medici che l'hanno eseguita vi siano stati dei pareri contrastanti in merito al decesso. Nel pomeriggio, all'Istituto di medicina legale è stata eseguita un'ulteriore ricognizione sulla salma e si è proceduto al prelievo delle impronte digitali. Sono iniziate frattanto presso lo stesso Istituto gli esami istologici.

Viene precisato che Norman Donges non ha alcuna relazione con le indagini svolte recentemenet a Roma e a Brescia in merito ai «balletti verdi». Contrariamente a quanto era stato asserito ieri, sembra adesso che la Squadra mobile abbia definitivamente accertato che il Donges intratteneva rapporti, solamente maschili, con persone che i funzionari stanno identificando. Il fratello della vittima sarà probabilmente domani stesso sentito dai funzionari inquirenti.

E' stato inoltre precisato che malgrado le ricerche finora svolte non sono stati rinvenuti nè il passaporto nè le chiavi dell'ex colonnello americano. Nella stanza del suo albergo è stato trovato un secondo mazzo di chiavi e tre orologi. Non è stata nemmeno rinvenuta la agenda telefonica che il Donges quasi certamente portava seco. Il Donges giunse in Italia via Napoli il 26 settembre 1959 e il suo passaporto era valido fino al 15 settembre 1961. Egli presentò domanda d'iscrizione all'Università di Roma nel novembre del 1959.

Il passato militare dell'americano avrebbe aperto uno spiraglio nuovo che potrebbe mutare radicalmente il corso delle indagini. Norman Donges era un agente del controspionaggio. La notizia è stata fornita da fonti attendibili e corredata dal particolare «al servizio di una potenza straniera». Non se ne sa di più, naturalmente, e non se ne potrà sapere di più data l'estrema delicatezza del caso. Norman Donges aveva svolto già la sua attività in Inghilterra, in Francia e poi in Italia. Durante l'ultima guerra era stato paracadutato in Normandia per addestrare segretamente, al di là delle linee tedesche, le forze partigiane e favorire lo sbarco alleato.

Allo scoppio della guerra, Donges era tenente addetto al comando operativo della Terza zona del Pentagono. Fu a Londra nel 1942 e in collaborazione con l'Intelligence Service» pare abbia lavorato attivamente alla formazione di una vasta rete spionistica in Francia e in Italia. Alla fine di quello stesso anno si spostò ad Ankara dove avrebbe organizzato una capillare rete d'informazioni che si rese assai utile in più d'una occasione. Si dice che, fra l'altro, sia stato proprio Norman Donges ad informare, con un mese di anticipo sull'annuncio ufficiale, che Mussolini, il primo febbraio del 1943 avrebbe sostituito il generale Cavallero con il generale Ambrosio nella carica di capo di Stato Maggiore generale, e che Ambrosio aveva posto come prima condizione quella di «puntare i piedi contro i tedeschi». L'informazione portò ad una rivoluzione nei piani militari degli alleati.

A Roma, l'hobby della letteratura italiana, che lo aveva spinto ad iscriversi all'Ateneo della capitale (e risulta iscritto anche alla Facoltà per stranieri di Perugia), pare fosse soltanto un paravento, una scusa per non dar nell'occhio e per ottenere ripetute proroghe al permesso provvisorio di soggiorno «per motivi di studio». Alla luce di ciò, non sembra più strano che, perquisendo la stanza che Norman Donges occupava nell'albergo nei pressi della stazione, gli investigatori non siano riusciti a trovare una sola dispensa di studio, un solo libro che testimoniasse il suo interesse ai corsi di studi cui si era tuttavia iscritto.

Secondo altre indiscrezioni, delle quali non è possibile sondare la consistenza (e le riferiamo, pertanto, a puro titolo di informazione) il Donges apparteneva ad una organizzazione operante nella capitale e nell'Italia del Sud.

A sostenere le tesi del fatto spionistico ecco, infine, la rivelazione che l'ex ufficiale americano fu amico di Walter Kurt Gottlieb l'agente dell'«Intelligence Service» che si uccise nel 1950 a Roma. Qualora l'assassinio del colonnello statunitense nasconda proprio un retroscena spionistico, questa amicizia potrebbe rappresentare un prezioso filo conduttore. Sono in corso ricerche per individuare alcuni comuni conoscenti di Donges e di Gottlieb. Sembra che i due agenti (ma anche questo è un particolare del quale non è possibile aver conferma) si incontrassero sovente a Roma nell'ufficio di un servizio informativo occidentale per definire un piano teso ad identificare alcuni ex nazisti operanti in quel periodo nell'Europa centrale.

Per quanto riguarda l'autore materiale del delitto, gli investigatori avrebbero una traccia precisa da seguire: le mutandine che sono state trovate a bordo della macchina del Donges. Sono un paio di mutandine bianche a righe bianche e rosse del tipo di quelle usate dagli atleti. Se si considera che l'ex ufficiale americano potrebbe essere stato ucciso con una presa di judò (una «cravatta» è il termine tecnico della presa che lo avrebbe strozzato) dovrebbe dedursene che l'omicida è forse un giovanotto atletico esperto praticante di lotta giapponese. Tesi che pare avvalorata dal fatto che annessa all'albergo ove l'americano alloggiava, è una palestra dove fra l'altro si pratica appunto lo judò. Sono elementi di indubbia importanza, anche se non si escl 'e la possibilità che le mutandine da ginnastica possano essere rimaste nell'auto dimenticate da qualche conoscente dell'americano, prima ancora della sera del delitto.

La polizia sta ricercando un giovanotto di nazionalità tedesca alto circa un metro e ottanta, di corporatura atletica, vestito molto sportivamente, con il quale l'americano sarebbe stato visto parlare in via Veneto sabato sera. Finito il colloquio, il giovanotto accompagnò l'americano fino all'auto e gli consegnò un giornale. Andarono poi via insieme? Non è dato saperlo. Ma è interessante ricordare che un giovane tedesco di nome Hans nell'aprile scorso era attivamente ricercato per un traffico di stupefacenti che si svolgeva tra Rimini e Roma. Il tedesco, che non fu mai rintracciato, smerciava la droga in via Veneto e scomparve non appena fiutò il vento infido.

E' un caso che il giornale con il quale l'assassino cercò di nascondere il corpo del Donges fosse una copia vecchia del 13 aprile di un giornale romano che recava diffusi particolari sulla scoperta del traffico della droga? Ed è un caso che il tedesco atletico con il quale Donges stava parlando sabato sera in via Veneto gli consegnasse un giornale mentre saliva in macchina?

P. M.

IL SEGRETARIO DEL M.S.I. HA PREFERITO LA «PICCOLA POSTA»

MICHELINI RISPONDE A LETTERE DI TELESPETTATORI

«Dovremo adeguarci alla decisione degli elettori»

Roma, 2

Il segretario del MSI Michelini negli otto minuti riservatigli stasera dalla «Tribuna elettorale» ha sovvertito le previsioni: si attendeva che polemizzasse con questo o quel partito avversario. Invece, ha preferito effettuare una specie di «piccola posta elettorale» rispondendo ad alcune lettere che gli erano pervenute dai telespettatori dopo la sua precedente conferenza stampa alla TV. E' stato un modo, probabilmente abile, di presentarsi ai telespettatori.

A un avvocato di Milano ha dato assicurazione che il MSI è un partito democratico. «Abbiamo affermato ciò in tanti nostri congressi, ha precisato il segretario del MSI, e ancor più chiaramente lo avremmo fatto a Genova, se Genova non fosse stato quel pretesto cui ha alluso l'onorevole Nenni alla televisione, pretesto che è costato, però, del sangue che non può non ricadere sui sobillatori e sui complici».

Ad un ammiraglio di Roma Michelini ha risposto: «Comprendo la delusione di quanti in passato hanno votato monarchico, di fronte all'azione politica del partito che diceva di rappresentarli. Il problema, è e resta quello di individuare fra noi italiani antimarxisti i punti di convergenza, che sono tanti, non quelli di divergenza, che sono pochi. Noi abbiamo cercato di farlo e sentiamo oggi la responsabilità di rappresentare un più vasto schieramento politico, deluso dall'azione degli altri partiti».

Il segretario del MSI ha poi detto a un coltivatore diretto che «il Movimento sociale si sente impegnato come per il passato, alla difesa dei problemi dell'agricoltura fondamentale negletta ricchezza del nostro Paese»».

Ad uno statale di Castellaneta ha risposto che il MSI proseguirà «l'azione a favore di una categoria che ha garantito la continuità dello Stato anche nei momenti più tragici della vita del nostro Paese».

Michelini ha poi respinto la proposta di F. G. che «nei Comuni sopra o sotto i 10 mila abitanti dove non c'è lista del Movimento (e sono pochi) si voti scheda bianca». «Dovete votare, ha precisato, per una lista antisocialcomunista. Potete e dovete dare il voto al Movimento per i collegi provinciali dove è sempre presente il simbolo «Fiamma».

Michelini ha quindi confortato una «signora di Roma»: «il sacrificio di suo figlio, pluridecorato, caduto in Spagna, non può essere stato vano, malgrado che la democrazia cristiana da anni reputi possibile, sia pure con dei „se" e con dei „ma", l'inserimento nell'area democratica (che negherebbe a noi) di quell'onorevole Nenni e di quell'idea marxista che erano sulla trincea opposta a quella di suo figlio e nostra: l'inserimento, quindi, di uomini e forze che, in Ispagna e nei paesi di oltrecortina, hanno perseguitato la Chiesa, i sacerdoti, le suore».

Dopo aver rimesso il giudizio agli elettori, ma soprattutto alle elettrici, Michelini ha concluso: «Dovremo tutti adeguarci alla decisione degli elettori che sarà certamente quella di sbarrare la strada al socialcomunismo: per questo io chiedo più voti al MSI».

LE QUOTIDIANE SCIAGURE DELLA STRADA

TRE GIOVANI PERITI IN UN VIOLENTO SCONTRO

Due morti in un incidente nelle Marche

Milano, 2

Tre giovani sono deceduti in un incidente stradale avvenuto a tarda sera nei pressi di Mombello.

Al quadrivio Bovisio-Mombello un'automobile proveniente da Milano si è scontrata con una motocicletta proveniente da Mombello, sulla quale viaggiavano due giovani. La macchina, dopo aver divelto due paracarri, è finita in un fossato laterale e quindi si è schiantata contro un muretto, demolendolo completamente. Successivamente, sradicato un grosso albero, è andata a sfasciarsi contro il muro di cinta di un giardino alto due metri, abbattendone gran parte. La vettura proveniente da Milano era guidata dal 21enne Luigi Mauri, abitante a Binzago, il quale tuttora si trova in sala operatoria. Sull'auto si trovava la 21enne Sandra Molteni, residente a Cesano Maderno alla cascina Gaeta, la quale è deceduta appena trasportata all'ospedale di Limbiate. I due motociclisti, dei quali tuttora non si conoscono le generalità, sono invece deceduti all'ospedale di Desio.

Nelle *Marche*, due persone sono morte e altre due versano in gravi condizioni per un incidente stradale avvenuto in frazione Marecchia, Comune di Novafeltria. Una «500» targata Grosseto e pilotata dal proprietario, Adolfo Caldari, di 39 anni, da Rimini, che aveva al fianco l'amico Giacomo Sartini, di 54 anni, e sul sedile posteriore la moglie di quest'ultimo Maria Giuliani con la figlia Anna Rosa di 20 anni, tutti da Rimini, reduci da una visita al cimitero di Sant'Agata Feltria, in una curva pericolosa, per cause non accertate, è venuta a collisione con un pullman della linea Rimini-Novafeltria. In seguito al violento scontro, il Caldari è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Sartini è deceduto durante il trasporto all'ospedale. La signora Giuliani e la figlia hanno riportato gravi ferite al capo e agli arti per cui allo ospedale di Novafeltria, sono state ricoverate con prognosi riservata.

Carbonizzato dal fulmine

Salerno, 2

Mentre si riparava dalla pioggia sotto un albero in località Pisciolli, il contadino Giovanni Tancredi di 47 anni, è stato raggiunto da un fulmine che lo ha ucciso, carbonizzandolo.

OTTO FERITI A TORINO per uno scontro tranviario

Torino, 2

Otto persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto fra due vetture tranviarie in corso Tazzoli, proprio davanti agli stabilimenti della Fiat Mirafiori. Un tram della linea 10 era in sosta ad una fermata allorchè è sopraggiunta sul medesimo binario una seconda carrozza della linea 1. Il manovratore di quest'ultima ha effettuato regolarmente la frenata, ma le foglie secche che giacevano sui binari hanno provocato lo slittamento della vettura, che ha tamponato con violenza la prima. Tutti i passeggeri dei due tram, una quarantina complessivamente, sono stati scaraventati sul pavimento delle vetture. Automobili di passaggio ne hanno trasportato sei, insieme con due tranvieri, all'ospedale Mauriziano, dove tutti sono stati medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni. Soltanto il fattorino della vettura investitrice, Giuseppe Cavallo, di 28 anni, è stato ricoverato: i sanitari gli hanno riscontrato fratture costali varie e gravi lesioni.

Da Mosca in Sicilia un albatro argentato

Palermo, 2

Il signor Giovanni Favaloro, mentre pescava nel golfo di Mondello, ha visto scendere dal cielo e posarglisi accanto un bell'esemplare di albatro argentato con una lunga coda gialla. Alla zampetta sinistra l'uccello, che si è lasciato prendere in mano dal Favaloro, era attaccata una targhetta con la scritta «Moskva P. 20828» nonchè una scritta in caratteri cirilici. L'uccello è stato consegnato ai carabinieri della stazione di Partanna - Mondello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo nuvoloso con piogge locali e qualche temporale, specie sui rilievi e sulle Venezie. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con possibilità di piogge isolate. Al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti su versanti tirrenici deboli o moderati occidentali; altrove deboli vari. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 11; Verona Villafranca 11, 13; Trieste 13, 18; Venezia 12, 14; Milano 13, 17; Torino 10, 15; Genova 13, 17; Bologna 11, 13; Firenze 13, 22; Pisa 13, 20; Ancona 14, 20; Perugia 10, 17; Pescara 8, 22; L'Aquila 8, 16; Roma 13, 22; Campobasso 11, 18; Bari 11, 24; Napoli 10, 20; Potenza 10, 18; Reggio Calabria 12, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 26; Catania 12, 26; Alghero 17, 22; Cagliari 13, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto ieri una buona intonazione con diffusi interventi del denaro sin dall'apertura. Tutti i comparti hanno beneficiato di questa ripresa che ha permesso alla quota di ricuperare mediamente circa il 9-10 per cento, con punte a volte superiori per i titoli che nella seduta di lunedì avevano registrato perdite più sensibili. Tra essi vanno citate le Viscosa, le Anic, le Mediobanca, le An. Assicurazioni (che da ieri quotano frazionate in ragione di 6 per 1 vecchia), i titoli del gruppo Finsider e le due Pirelli. Qualche irregolarità viene segnalata negli immobiliari. Stazionari i valori di Stato a eccezione della Ricostruzione 5%, in ripresa. Irregolari i Buoni del Tesoro e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 166 milioni; obbligazioni 486.500.000; azioni 1.466.040.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (—), 3,50% 79,50 (79,90); Red. 3,50% 98 (—), 5% 99,70 (—); Ric. 3,50% 88,40 (—), 5% 99,85 (99,40); Rif. F. 5% 98,45 (98,20); Trieste 5% 98,45 (98,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,80 (—), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 100,95 (101), 1-1-'63 101,05 (100,90), 1-1-'64 101 (—), 1-1-'65 101 (100,95), 1-1-'66 101,10 (101,05), 1-1-'68 101,10 (—), 1-4-'69 101,10 (101,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 116.100 (110.500ex), Gim 11.300 (9950), Centrale 22.960 (20.510), Invest 5800 (5401), Bastogi 3950 (3601), Sviluppo 3750 (3415), Finmare 750 (710), Finelettrica 2090 (1990), Finsider 1525 (1410), Breda 5950 (5240), Pirelli & C. 8000 (7483), Sifir 3200 (3010), Stet 4499 (4250), Italpi 7790 (6900), Generali 132.000 (124.950), Ras 51.950 (49.550), Incendio 22.200 (20.700), Assicuratrice 134.800 (134.000), An. Assic. 24.000 fr. (128.500).

Trasporti: Nord Mil. 4230 (4175), Mittel 6300 (6250), Veneta 4005 (—), Ausiliare 4000 (4700).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 45.700 (41.775), Val Ticino 250 .220), Olcese 3065 (2590), De Angeli 8600 (8193), Cucirini 16.100 (15.700), Linificio 1970 (1810), Rossari 45.000 (44.200), Rotondi 75.000 (—), Tosi 11.250 (—), Coton. Mer. 2310 (—), Unione M. 137.000 (133.000), Gavardo 7700 (7580), Lanerossi 8150 (6900), Tiliane 900 (840), Fisac 950 (900), Cascami 12.500 (11.000), Bernasconi 4200 (—), Châtillon 13.030 (12.000), Snia Viscosa 8040 (7150), Pacchetti 1975 (1900), Scotti 405 (260).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2005 (1866), Ilva 829 (793), Magona 1540 (1430), Metallurg. 9150 (9000), Amiata 7420 (7300), Montecatini 4298 (4020), Montepon 1875 (1740), Dalmine 2700 (2600), Siele 7985 (7600), Broggi-Izar 2898 (—), Falck 13.500 (12.850), Trafilerie 5015 (4600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1850 (—), Bianchi 839 (745), Fiat 3090 (2895), Fiat priv. 2520 (2365), Nebiolo 1280 (1255), Fr. Tosi 1440 (1375), Westingh. 1610 (1550), Olivetti 10.815 (10.090).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2250 (2150), Cieli 4610 (4500), Dinamo 3548 (3499), Edison 6890 (6360), Edisonvolta 3138 (3080), Bresciana 3750 (3625), Campania 2400 (2308), Caffaro 485 (445), Valdarno 4250 (3943), Sarda 7090 (6900), Emiliana 3550 (3500), Seso 3510 (3380), Appenn. C. 3970 (3940), Pugliese 2250 (2185), Subalpina 3900 (—), Sip 2250 (2150), Vizzola 5640 (5480), Sme 2400 (2255), Orobia 3400 (3220), Romana 4040 (3900), Terni 825 (785,50), Unes 1520 (1465), Marelli 1305 (1190), Magneti 2285 (2001), Tecnomasio 5009 (4930), Teti A 4420 (4300), Teti B 4500 (4290), Sit 1350 (1250), Alto Veneto 2890 (—), Calabrie 2300 (2350), Lucana 3397 (—).

Alimentari: Distillati 6150 (5570), Eridania 4935 (4775), Es. Molini 2725 (2593), Certosa 4200 (3650), Motta 46.000 (43.700), Romana Zuccheri 599 (570).

Chimici: Anic 3815 (3496), Saffa 10.300 (9298), Italgas 2480 (2450), Liquigas 716 (700), Napol. Gas 1790 (—), Pibigas 230 (219,50), Solgas 2200 (—), Larderello 5300 (—), Mira Lanza 26.000 (25.150), Ossigeno 4570 (4530), Rumianca 2255 (2180), Sarom 2560 (2310), Carlo Erba 23.100 (21.200), Brioschi 14.000 (14.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6060 (5760), Iniziativa 9225 (8800), Sagi 3040 (3050), Beni Stab. 7450 (6500), Gen. Imm. 1400 (1300), Milano C. 36.300 (—), Silos 5670 (5480), Bon. Ferr. 1060 (1050), L'Edificio 6300 (6550), Risanamento N. 10.290 (9490).

Diversi: Baroni 1790 (1745), Binda 55.000 (53.000), Burgo 32.700 (30.500), Ginori 1415 (1300), Ciga 8425 (7790), Italcementi 28.100 (24.970), Cementir 6800 (6000), Cer. Pozzi 1620 (1565), Eternit 6030 (5800), Rejna A. 9900 (9150), Smeriglio 645 (600,50), Linoleum 5600 (5500), Pirelli S. p. A. 9150 (—), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 945 (907), C. Acqua 1020 (950), De Ferrari 2100 (—), Elettrocar. 105.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 637,25; franco svizzero libero 144,165; sterlina 1748,30; franco francese 126,66; marco Germania occ. 148,805; franco belga 12,50875; fiorino olandese 164,54; corona danese 90,28, svedese 120,37, norvegese 87,245; scellino austriaco 23,88575.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 144,25; sterlina 1747,50; franco belga 12,31; franco francese 125,55; marco 148,875; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 633,75; fiorino olandese 164,50; corona danese 89,95, svedese 120,10, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,70; lira egiziana 1254.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4650-4850; oro 720-730; argento puro 19,70-20.

TRIESTE

Il mercato apre con buona intonazione ricuperando buona parte delle falcidie dei giorni scorsi: tutti i valori più in vista dell'azionario salgono a quotazioni sostenute. Ancora incerti i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Snia Viscosa a 7900 (più 900).

Generali 131.000 (126.000), Ras 51.000 (48.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 46.000 (45.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

COMANDANTE AD AUSCHWITZ

ABBIAMO sotto gli occhi (spicca nella sovraccoperta una grande croce nera su una finestra di sangue) il «memoriale autobiografico» di Rudolf Höss, *Comandante ad Auschwitz* (Einaudi, 1960), scritto in carcere, a Cracovia, tra il settembre del 1946 e il gennaio del '47, in attesa dell'esecuzione della condanna a morte.

La «carriera» di Rudolf comincia nel 1934 a Dachau (uno dei primi campi di concentramento voluti da Hitler per chiudervi sotto sorveglianza i sospettati di opposizione al nuovo regime). Il caporale Rudolf non è uno stinco di santo, ma esce così scosso dallo spettacolo della prima fustigazione che le altre volte cerca di svignarsela ingloriosamente. Non è d'accordo sui metodi usati nel campo; però, restandovi, scrive, «accettai le concezioni, le disposizioni e i sistemi in esso vigenti, riconciliandomi nello stesso tempo con la sorte che io stesso mi ero liberamente scelto». Fu così per adattarmi a tutto ciò che non si poteva modificare, ma non divenni mai sordo alle sofferenze umane: le ho sempre viste chiaramente e ne ho sofferto. Dovetti calpestarle perchè non potevo permettermi di essere molle. Preferii acquistare fama di duro anzichè passare per molle».

Nel 1938 è «aiutante» a Sachsenhausen, un campo dove allo scoppio della guerra sono condotti, per essere «rieducati», non solo i politici, ma anche i criminali comuni, le prostitute, i mendicanti abituali (ogni classe ha il suo distintivo sull'uniforme: un triangolo di stoffa verde i criminali, rosso i politici, nero gli asociali, giallo gli ebrei e mauve gli omosessuali). Un altro balzo nella «carriera» e nel 1940 Rudolf è comandante ad Auschwitz, con il compito di creare in breve tempo un campo di transito per diecimila prigionieri. Poichè il suo animo ambizioso è un «perfetto cretino», si accinge a provvedere personalmente alla provvista di viveri (pane carne patate), di paglia, perfino di filo spinato. Il primo contingente è di prigionieri polacchi, il secondo di russi, il terzo di zingari, il quarto di ebrei. Gli ebrei finiscono per costituire il nucleo principale di Auschwitz. Sono prigionieri difficili. Cercano di darsene gravi, l'un l'altro, in cerca dei posticini più tranquilli; e con l'ebbono a qualche kapo sottraggono al lavoro. Molti, mossi dalla disperazione si buttano contro i fili elettrificati, o si impiccano, o si danno alla fuga sperando nel misericordioso colpo di moschetto. Il «buon» comandante, giustamente preoccupato, fa il suo bravo rapporto a Eicke, ispettore dei campi di concentramento. Eicke risponde: «Lasciate fare. Che gli ebrei si divorino pure a vicenda».

***

Auschwitz, per volontà di Hitler, diviene poi il massimo centro di sterminio degli ebrei (Rudolf Höss, con una «dichiarazione rilasciata volontariamente nella prigione di Cracovia», ammette di aver provveduto, tra il giugno del '41 e il dicembre del '43, alla gassazione di due milioni di persone, pur lasciando intendere che il numero totale dei gassati era certamente più alto).

Troppo lungo, troppo minuzioso il «memoriale autobiografico» per darvene, in un articolo di giornale, un'idea anche larvata. Preferiamo fermarci sulla figura dell'autore, il comandante Höss, l'uomo Höss (se di uomo si può parlare). Preciso, avveduto, occhiuto, sembra che indossi un paio di mezzemaniche di travet sulla nera divisa di SS. Ha fatto una lunga trafila prima di essere padrone del suo mestiere, ma oggi può essere orgoglioso. E' un semplice strumento nelle mani di Hitler e di Himmler che sia e, come tale, esegue gli ordini che riceve, senza discutere se siano giusti o no, fedelmente, ciecamente.

Si, la prima volta, davanti al mucchio degli assassinati in massa, a quel groviglio di membra e di corpi irriconoscibili, si sente «a disagio», quasi «rabbrividisce» e cerca un sollievo nella stalla, tra gli amati cavalli. Figuratevi, quindi, il suo enorme sollievo nel constatare come l'ultimo ritrovato della scienza, il gas «Cyklon b», riesca a uccidere senza rumore. E' un patito del gas, perchè evita ogni spargimento di sangue e tormento e sfiguramento della vittima. L'esecuzione diviene un'attività metodica, acquista un ordine, un'armonia, un andamento industriale.

Sempre netto e curato nella persona (fin da bambino ha una vera idolatria per l'acqua), avrebbe preferito fare l'agricoltore, possedere una grande fattoria, allevare bestiame, produrre grano e cereali (quel bel rumore di verde l'aiuta a rinfrancare gli occhi agghiacciati dall'ultima carneficina; quel vagheggiato odore di fieno gli toglie dalle nari il lezzo della carne bruciata). Un piccolo borghese di Baden Baden, un cattolico fervido che non manca mai di andare a messa nei giorni festivi, un onesto mediocre il cui nome non sarebbe affiorato neanche dalla cronaca del giornale, mentre il destino, chiamandolo al ruolo di boia (il maggior boia d'ogni tempo, da far tremare d'invidia *monsieur* Sanson, mastro Titta, Lang), ha già deciso di segnarlo a grosse lettere sgocciolanti sangue nella storia.

Ha un incarico di fiducia e cerca di assolverlo con la massima efficienza e diligenza. Ha uno stipendio ottimo e vuole guadagnarselo. Un'assoluta dedizione al «servizio» che gli riempie almeno sedici ore sui ventiquattro, un'insonne attività per assicurare la perfetta funzionalità del «sistema». Grazie alla sua coscienziosità, uno strumento di terrore come la camera a gas finisce per apparire una istituzione creata per l'ordine e la rieducazione d'una umanità perduta nell'errore. Grazie al suo tecnicismo, l'assassinio «efferato», moltiplicandosi migliaia e migliaia di volte, diviene un «igienico» assassinio di massa.

***

L'unico contrassegno è questo. Rudolf Höss accetta come giusta, ragionevole, indispensabile, prescritta com'è dal dovere, ogni brutale misura di sterminio, dimostrandoci come non debba necessariamente accompagnarsi con la crudeltà personale, il sadismo, l'imbestialimento; mentre, per converso, si scandalizza o addirittura si ritrae indignato davanti al delitto comune o all'anomalia sessuale. Delicatissimo, nello stendere il suo memoriale, anche se gli viene alle labbra il vocabolo «assassinio», conia apposta degli eufemismi gentili che non turbino la sensibilità del lettore, come «trattamento speciale», «liquidazione», «eliminazione», «sistemazione e soluzione finale» che è forse il più espressivo.

Al processo si dimostrerà un imputato molto comprensivo e molto comunicativo, al punto di rispondere con precisione e pertinenza a qualunque domanda, anche quando avrebbe il diritto di tacere, sforzandosi con comunicazioni spontanee e rettifiche di errori di rendere più agevole la fatica degli inquirenti. Non ha da nascondere nessuna delle sue azioni, diciamo pure delle sue «azionacce». Anzi, è piuttosto incline a esagerarle che a minimizzarle, quasi per mettere meglio in luce il suo zelo di onesto funzionario, la sua capacità di lavoro, la sua piena dedizione alla «causa». «Una ruota nel meccanismo della grande macchina di sterminio creata dal terzo Reich»: il piccolo, il meschino *rond-de-cuir* è il primo lui a esserne convinto e a scriverlo in tutte le lettere, in corsivo, che salti subito all'occhio, a dimostrazione degli effetti nefasti del totalitarismo sulla mente dell'uomo.

Mario dell'Arco

Il Sindaco di Salisbury in Inghilterra risponde all'indirizzo di omaggio rivoltogli dai profughi d'oltre cortina convenuti nella cittadina per esprimere la loro gratitudine alle autorità inglesi

UNA DELICATA RIFORMA IN UN SETTORE DI NOTEVOLE IMPORTANZA

Si è creata la piramide dell'ospitalità italiana

Attribuite precise funzioni al Consiglio centrale del Turismo vero e proprio organo consultivo che affiancherà l'opera del ministro

Roma, novembre

L'Italia ha finalmente una legge che regola la sua politica turistica. Il turismo è stato da noi come dappertutto in Europa un fenomeno alluvionale che, dopo essere aumentato metodicamente di anno in anno ha improvvisamente dilagato con il prodigioso diffondersi della motorizzazione. Gli europei, gli americani del Nord e del Sud, persino gli abitanti di terre remotissime sono stati presi nel vortice di uno spettacoloso ballo di San Vito che li fa rotolare per continenti e per oceani con la medesima facilità con la quale prima passavano dall'uno all'altro villaggio. Tutto il genere umano si muove come non si era mosso mai. Per questo incalzante fenomeno del ventesimo secolo il turismo diventa ogni giorno più problema di fondamentale importanza per molti paesi tra i quali il nostro e l'organizzazione del suo sviluppo, dello svolgersi suo, rischia sempre di non progredire di pari passo con il dilagare delle nuove necessità. Accogliere, ospitare, trattenere milioni e milioni di stranieri, invogliare genti vicine e lontane a scendere al di qua delle Alpi o ad attraversare mari per godersi le bellezze e le meraviglie artistiche del nostro paese non è cosa da poco.

Davanti alla irruenza di queste immigrazioni saltuarie e rapidissime erano stati presi in Italia numerosi provvedimenti, ma con criteri piuttosto empirici e disordinati. C'era un Commissariato del Turismo che non aveva nè l'autorità nè l'attrezzatura per immaginare ed eseguire una politica turistica adeguata e lo stesso Ministero creato negli ultimi tempi soffriva della sua empirica organizzazione. C'era un organismo statale per la propaganda all'estero legato da eccessive pastoie burocratiche e dedicato a troppe mete distanti tra loro. C'erano gli organi periferici, in parte dello Stato e in parte locali, dipendenti da svariate fonti finanziarie da molteplici controlli e da disparate ispirazioni. Il centro faceva troppo da sè, la periferia era troppo abbandonata in balia di umori politici, di esigenze di categoria le quali talvolta sopraffacevano gli interessi generali. Mancava la piramide, cioè una organizzazione unitaria, sia pure articolata, nella quale tutte le voci avessero ascolto, tutte le esigenze fossero tenute presenti, ma dove esistesse il vertice naturale dello Stato, regolatore ed arbitro sereno di una materia che si presta ad essere facilmente deformata quando non sia intesa a subordinare ogni anche rispettabile interesse particolare a quello di tutta la nazione.

La legge che presiede da oggi alla politica turistica italiana crea questa organizzazione. Come tutte le leggi ha taluni difetti, certe manchevolezze, visibili timidezze davanti alle tradizioni burocratiche, ma nel suo complesso essa rappresenta la prima costruzione solida, robusta ed efficiente che il paese sovrappone al movimento turistico.

Si è creata la piramide.

Sulla vetta della piramide sta, come di dovere, il Ministero che dirige nelle grandi linee il muoversi del complesso organizzativo, ma accanto al Ministero, come organo di consulenza del Ministro che è spesso di passaggio o scarsamente approfondito nella materia alla quale deve sovrintendere, è stato completato il Consiglio centrale del turismo che esisteva già dal 1931 ma che aveva vissuto allo stato brado, senza mai qualche effettiva importanza.

Da oggi invece esso ha una consistenza cospicua e precise funzioni di alta propulsione. Si tratta di una specie di parlamentino consultivo che può sembrare anche troppo numeroso quando si pensi che comprende cinquantasette consiglieri, ma sono rappresentati in esso non soltanto gli indispensabili organi di Governo, sibbene anche i delegati degli organi periferici, quelli delle varie categorie di operatori economici, i rappresentanti di speciali organismi turistici e per fortuna anche l'Automobile Club che ha assunto in Italia come nel resto del mondo una enorme importanza dopo l'incredibile sviluppo della motorizzazione.

Nel predisporre, nel preparare, nell'attuare la politica turistica il Ministro avrà quindi da ora in poi a sua disposizione un vero e proprio organo di controllo e di stimolo, di incoraggiamento e di remora in una assemblea dove potranno essere udite tutte le voci di tutte le attività che vivono nell'alone gigantesco della ospitalità italiana. Qui soprattutto i vari e rispettabilissimi interessi particolari che sono tanto potenti nel campo del turismo troveranno le spinte per progredire ma anche i limiti e le subordinazioni che vanno osservate tra esigenze di categoria e superiori esigenze di carattere generale.

Soggezione burocratica

Per l'estero c'era in Italia l'Enit. In molti anni di vita l'Enit aveva fatto un buon lavoro di propaganda fuori dai nostri confini, aveva anche raccolti risultati notevoli. La sua benefica azione, però, era stata spesso distratta con altre incombenze ed era legata ad una soggezione burocratica assoluta. Era un organismo esecutivo e nulla più, senza una propria fisonomia, senza una personalità che potesse darle uno slancio maggiore e risultava talvolta abbandonata a se stessa, ad estri personali e particolari. Mancava di un'alta autorità mentre aveva diritto ad un maggior prestigio come fonte importantissima di benefici per l'affluenza degli stranieri in Italia. Chi abbia pratica della propaganda turistica negli altri paesi, chi sappia che cosa facciano la Francia, la Germania, la Svizzera, i paesi nordici, la Spagna, persino la Jugoslavia per attirare dentro alle proprie frontiere le carovane di oltre confine sa anche come la nostra azione, per quanto animata da buona volontà e da preziosi sforzi individuali, stava enormemente al di sotto delle altre per mezzi, per vastità di diffusione, per vigoria di organizzazione.

Precise attribuzioni

Se c'era un organismo che doveva essere rafforzato alla base, completato, reso robusto e vigoroso, questo organismo era l'Enit. Dobbiamo dire che la nuova Enit ci sembra altra cosa. Non è più una specie di sottodirezione generale che dipende da un'altra direzione generale, ma diventa un importante organo autonomo presieduto da un consiglio di funzionari specializzati come di rappresentanti degli organi periferici, dell'Automobile Club e delle iniziative private. Anche in questo caso non siamo più davanti ad una cellula amministrativa di fredda burocrazia di fronte alla quale anche gli entusiasmi frequenti e meritori dei singoli funzionari dovevano congelarsi, ma si tratta di un gruppo di esperti che tutti insieme assumono una importante responsabilità, che non sono più semplici esecutori di ordini o di direttive magari sbagliate ma devono essi stessi ideare, immaginare, discutere, deliberare e fare eseguire un'azione metodica, vibrante in tutti i paesi del mondo dove sia possibile. Anche qui gli organi periferici non sono più ignorati ma vi hanno parte come vi hanno parte coloro che vivendo nel mondo turistico e del mondo turistico sono tra i meglio indicati per dare consigli, per suggerire proposte o per correggere eventuali errori.

La piramide dell'ospitalità di si slarga uscendo dalla capitale per andare verso la periferia nella organizzazione capillare. Qui potremmo dire che una cosa importa soprattutto: si è riportato l'ordine dove l'ordine non esisteva. Si sono delimitate le attribuzioni, le giurisdizioni, si sono raggruppate nel nuovo organo responsabile, il Ministero, responsabilità che erano prima sparpagliate.

Prendiamo un esempio. Le Aziende autonoma di soggiorno e di cura avevano prima un doppio volto. Esse dipendevano dal Commissariato del turismo per la parte tecnica, ma per quella amministrativa e finanziaria dipendevano dalla Giunta provinciale amministrativa e cioè dal Ministero degli Interni. Erano in due a comandare quando non erano in tre o quattro perchè gli enti locali avevano molte parole, spesso troppe parole da dire in argomento. La confusione dovrebbe essere finita perchè da oggi anche le aziende autonome sono soggette ad un solo controllo, sono la base di un solo vertice, quello del Ministero che presiede alla loro attività specifica, sono quindi in gran parte liberate dai molteplici legami che le costringevano spesso a deviare dalla loro precisa struttura. Resta ancora sopra di esse una eccessiva ingerenza prefettizia. Molto importante è la precisa delimitazione dei compiti tra gli organi periferici. Qui entrano in giuoco gli Enti provinciali del turismo. Nella piramide gli Enti acquistano un rilievo particolare perchè diventano di fatto e di diritto i soli organi responsabili della politica turistica nelle province. I loro organi direttivi sono stati a questo scopo energicamente rafforzati comprendendovi la rappresentanza delle categorie produttive. Laddove esistono Aziende autonome o Pro loco, tutte altamente benemerite per gli scopi locali o là dove non ne esistono affatto gli Enti provinciali presiedono, dirigono, controllano e promuovono le iniziative esistenti, le creano dove manchino. C'è una gerarchia netta in questa piramide, ogni scalino ha il proprio protagonista: le Aziende autonome nei vari centri locali grandi e piccoli, gli Enti a capo delle province, il Consiglio centrale del turismo al centro con accanto l'Enit per la parte estera, il Ministero alla testa.

Siamo quindi entrati in una regolare sistemazione dell'attrezzatura nazionale turistica. Si sono ben delineate le proporzioni tra ciò che spetta allo Stato e ciò che deve essere riservato alle iniziative private dando loro accesso e peso deliberante nei consigli centrali e periferici, si è cercato di sgomberare il caotico campo turistico da competizioni dannose, da dannose gelosie. Ora tocca a tutti di mettersi al lavoro con lena perchè dalla nuova piramide esca il perfezionamento dei sistemi atti a dare il massimo impulso per ottenere uno sviluppo sempre maggiore dell'alluvione straniera verso la nostra terra.

Orazio Pedrazzi

Un convegno di diritto cosmico

Taormina, 2

«Guerra e neutralità cosmica» è stato il tema della terza relazione svolta al convegno nazionale di docenti universitari sul diritto cosmico, in corso a Taormina, dal prof. Rodolfo De Nova, ordinario di diritto internazionale all'Università di Pavia. Il relatore ha sostenuto che, apparendo impossibile realizzare un giudizio di legittimità sulle operazioni di guerra condotta con mezzi spaziali, l'uso effettivo di tali armi comporterà la soppressione delle condizioni di neutralità, quali sono oggi concepite.

Ai lavori odierni sono intervenuti i giudici costituzionali Jaeger, Branca e Sandulli.

MAI COSI' DIFFICILE LA SCELTA PER GLI ELETTORI STATUNITENSI

I dibattiti fra Kennedy e Nixon hanno deluso i telespettatori americani

Nei due candidati alla Casa Bianca è mancato quel contegno controllato e dignitoso che ci si attende in chi ambisce a una carica tanto elevata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, novembre

Mort Sahl, uno di quei famosi comici, che gli americani chiamano «comedians», e che somigliano un po' agli «chansonniers» di Parigi, ha l'altra sera divertito la platea di Town Hall con una battuta che riguardava le elezioni presidenziali. «Perchè — si è chiesto — non lasciamo per altri quattro anni vuota la Casa Bianca?». In sala sono tutti scoppiati a ridere ed un applauso fragoroso ha fatto seguito alla beffarda domanda.

E si capisce il perchè. In poche parole egli ha espresso il segreto sentimento degli americani. L'allusione ad Eisenhower, di cui non si sarebbe sentita la presenza alla Casa Bianca, non costituisce il bersaglio principale dell'umorismo di Mort Sahl. Egli ha colto nel segno quando ha proposto di lasciare vuota la residenza del Presidente, ossia senza alcun inquilino. Da quando i due candidati, Richard Nixon e John Kennedy sono comparsi sullo schermo della televisione una grande delusione si è diffusa in gran parte dell'elettorato. E ciò non tanto per l'aspetto fisico dell'uno e dell'altro, tutt'altro che attraente (Nixon ha l'aria di una volpe in agguato e Kennedy di un collegiale precocemente invecchiato); è il loro contegno che ha disturbato. Dovevano, nelle intenzioni delle imprese televisive, venire al video per parlare dei loro programmi politici.

Aggressive polemiche

La prima volta andò infatti a quel modo. Ma fu una apparizione scarsamente interessante. Erano tutti e due intimiditi dalla situazione ed anche l'uno dall'altro. Nixon era uscito pochi giorni prima dall'ospedale ed aveva il volto tirato e la parola inceppata. Per colmo quello stesso giorno in cui doveva mettersi a confronto con il rivale aveva battuto accidentalmente il ginocchio e soffriva. [illegible] *spettacolo delusivo, che privò i due contendenti della simpatia e del prestigio che debbono avere coloro che intendono salire i gradini della «White House». Lo spirito agonistico americano s'era illuso di vedere degli accapigliatori. Aspettava una polemica viva, serrata, da suscitare nel paese discussioni e commenti. Si ebbe invece una scena fredda.*

Ma il bello venne dopo, al secondo turno del video. Nixon si riprese e tornarono alla superficie le sue doti aggressive. Trattò Kennedy di immaturo, di leggero, prendendo atteggiamenti di sufficienza, gli stessi che a scuola il primo della classe assume verso il compagno tardo o negligente. Al terzo appuntamento la situazione si rovesciò. Fu Kennedy ad aggredire Nixon. Lo accusò di restrizione mentale, di essere pavido e reazionario. Ma fortunatamente la discussione cadde su temi di politica estera e rivelò il poco rispetto dei due antagonisti nel prospettare le proprie vedute e i propri piani, in caso di elezione. Due questioni, quelle che più preoccupano gli americani, vennero evocate, Cuba e Formosa.

Kennedy fu avventato: disse che occorreva agire con energia per stroncare ogni velleità antiamericana di Castro e lasciò intendere che non era contrario a un colpo di mano. Nixon ribattè che non si poteva far nulla senza l'accordo con gli altri paesi dell'America Latina con i quali gli Stati Uniti sono legati da un patto e che una azione unilaterale americana sarebbe stata dannosa e controproducente. Kennedy obiettò che l'«embargo» economico, deciso da Washington, era troppo limitato e tardivo. Nixon ribadì che stimolare un movimento anti-Castro era una avventura da irresponsabili.

Sulla questione della Cina i due non furono bruschi e divergenti. Kennedy non ha mai svelato il suo pensiero sul problema del riconoscimento della Cina comunista da parte di Washington, ma si ritiene che egli sia dell'identica opinione di Adlai Stevenson e di molti democratici, ossia che è illogico non riconoscere una situazione di fatto, creatasi in Asia, ostinandosi a mantenere in piedi lo Stato fantoccio di Formosa con il vecchio e debilitato Maresciallo Ciang Kai-scek alla testa. Nixon è invece del parere di Cabot Lodge e di gran parte dei repubblicani: perdere Formosa significa capitolare in Asia in favore del comunismo.

Oltre il segno

Era, quindi, interessante conoscere quel che avrebbero detto i due rivali sulla materia. La discussione rimase però ristretta ad un argomento di carattere militare, se convenisse difendere le due isole, Quemoy e Matsu, che fanno da baluardo a Formosa, ma che sono troppo vicine alla costa continentale, occupata dai comunisti. Kennedy non ebbe incertezze. Appena toccato il tema, disse subito che non erano militarmente difendibili e che conveniva abbandonarle. Fu allora ripetuta l'offensiva. Nixon si scandalizzò. Replicò che occorreva difenderle ad ogni costo e che le parole inconsiderate dello avversario si traducevano in un incoraggiamento all'aggressione per i cinesi di Pechino.

Da quel momento si produsse la delusione nel pubblico. Era mancato nei due candidati alla Casa Bianca quel tono di serietà, quel contegno dignitoso e controllato che ci si aspetta in chi ambisce alla massima carica dello Stato e vuole assumersi la responsabilità del governo d'una grande nazione, come gli Stati Uniti. Era ben vero che i telespettatori desideravano una polemica vivace; ma quella che si era prodotta aveva passato il segno, era diventata uno spettacolo indecoroso. I due contendenti s'apostrofavano e si accusavano, mettendo in dubbio la rispettiva competenza, sincerità, abilità, intelligenza.

Il quarto appuntamento al video non migliorò la situazione; anzi la peggiorò. Si tornò a parlare di Cuba e risuonò la accusa di irresponsabilità e di mendacio. Era visibile il reciproco tentativo di sopraffare l'avversario, ricorrendo a qualsiasi mezzo polemico, ma senza eleganza, senza portare la discussione ad un livello di dignità. Al disinganno dei telespettatori si aggiunsero per soprammercato le proteste degli alleati e del Dipartimento di Stato. James Reston rivelò sul «New York Times» che Londra e Parigi si erano vivamente allarmate per i propositi manifestati da Kennedy e Nixon con tanta leggerezza di pensiero e di parola. Fu allora proposta una quinta apparizione allo schermo per rimediare agli eccessi della diatriba e temperare le affermazioni fatte in tema di politica estera.

Ma ormai il grosso pubblico s'era fatto un giudizio suo. Aveva visto con i propri occhi muoversi al video i due candidati, aveva osservato il loro contegno, inteso i loro propositi e i reciproci addebiti. La loro querela provocò dapprima il disinteresse, poi la censura. Qualcuno parlò di abbassamento della campagna elettorale attraverso la televisione, come se si trattasse di un numero di varietà. Altri osservarono che pareva di assistere ad una parodia di candidatura presidenziale e che quei due sembravano proprio due presidenti da «telequiz».

Si ebbero mutamenti curiosi nel campo della pubblicità elettorale. Sino allora sulla targa delle automobili era facile vedere applicata la scritta «Vote Kennedy for President», oppure «Vote Nixon for President». Erano segni dell'entusiasmo suscitato dalla campagna elettorale e della popolarità dei due personaggi. Ma messi in ombra l'uno e l'altra, comparvero altre scritte, di cui ha fatto senso quella «No for President». Un'altra ancora aveva maggior sapore: «Neither Nixon nor Kennedy», ossia nè l'uno nè l'altro.

S'inquadra bene in tal modo la spiritosa domanda di Mort Sahl: «Perchè non lasciamo per altri quattro anni vuota la Casa Bianca?». La sua battuta, certo, sta bene sul palcoscenico d'un teatro o sulla bocca di un umorista di professione. Ma c'è del vero, si deve ammetterlo, nella sua ironia. Elettori di avanzata età dicono che mai gli Stati Uniti si sono trovati dinanzi ad una scelta tanto difficile e così poco incoraggiante. I due candidati non sembrano elevarsi per competenza, esperienza e valore all'altezza di chi deve abitare la Casa Bianca e guidare il Paese in un momento non privo di difficoltà e contro avversari agguerriti, come quelli che sono al di là della cortina di ferro.

Confusa situazione

La statura dei due candidati appare modesta, mentre la loro ambizione preoccupa. Indubbiamente tanto Kennedy che Nixon — più il primo che il secondo — mostrano di avere un certo seguito e le calorose accoglienze che riserbano loro le popolazioni visitate nel giro elettorale possono trarre in inganno e dare l'impressione di un grande prestigio personale, che in realtà non godono. Bisogna purtroppo fare la tara su quel che di emotivo e di impulsivo esiste nella folla americana. I maggiori commentatori politici hanno una visione più fredda e pessimistica della situazione. E i sondaggi che vengono fatti per conoscere la volontà e le preferenze dell'elettorato hanno fallito lo scopo. Si è dovuto confessare l'impossibilità di ottenere dati precisi. La situazione appare confusa.

Sembra azzardato dare la vittoria a Kennedy, ma non si giura certo per Nixon. Anche l'organizzazione di sondaggio più specializzata, quella di George Gallup, ha dovuto rinunciare all'impresa. Ha addotto tre ragioni valide: 1) il fattore religioso riveste una insospettata importanza e «aiuta e ferisce». (Kennedy è cattolico e Nixon quacchero); 2) esiste una assenza di entusiasmo per ciascuno dei due candidati; 3) il margine di voto che si prevede per i contendenti appare talmente scarso che è facile che la bilancia penda in favore dell'uno o dell'altro per motivi secondari.

Nella cornice di un tale stato di cose, in cui Kennedy, nell'opinione dei suoi avversari è troppo sicuro di sè ed avventa giudizi e propositi in temi delicati, mentre Nixon cerca di ancorare la sua posizione personale al prestigio di Eisenhower, forse c'è un pizzico di verità nella critica di certi ambienti in cui ironia e pettegolezzo sono di casa: che Nixon non promette niente di nuovo e Kennedy niente di buono.

Bonaventura Caloro

La polemica fra i due candidati si è fatta spesso aspra e incontrollata durante i dibattiti svoltisi alla televisione

Libri ricevuti

«Arte del Congo»

Meno di un secolo fa, la colonizzazione europea non era penetrata ancora al centro del Congo. Ultimo fra tutti i paesi dell'Africa nera, questo territorio ha conservato fino a pochi decenni or sono influenze e tradizioni che si fanno risalire ai grandi regni africani dell'epoca medioevale. E' quindi con vivo interesse che gli appassionati d'arte primitiva (o per meglio dire dell'arte tribale) si sono rivolti alla vasta produzione di statuette, maschere e feticci congolesi, che recenti indagini hanno fatto risalire anche al XVII-XVIII secolo.

L'attribuzione di parte di queste sculture ad un periodo anteriore al secolo scorso, potrebbe forse consentire una prima valutazione storica dell'arte tribale africana, limitatamente almeno agli ultimi due o trecent'anni. Le difficoltà maggiori incontrate finora dagli studiosi in questo tentativo erano dovute soprattutto a due motivi: in primo luogo, al fatto che la maggior parte della plastica africana è costituita da oggetti di legno, un materiale cioè che nelle regioni dei tropici è sempre stato estremamente deperibile; in secondo luogo, in seguito alle gravi perdite di opere d'arte.

In Italia erano finora mancate opere veramente organiche relative all'arte dell'Africa nera. Particolarmente importante è quindi il contributo offerto dall'Enciclopedia Universale dell'Arte, pubblicata dall'Istituto per la collaborazione culturale Roma-Venezia, che nei suoi primi volumi presenta tre voci di notevole interesse in questo campo: «Africane culture», «Bantù culture» e «Congo», rispettivamente a cura di William Fagg, Albert Maesen e Hermann Burssens. La prima offre un quadro generale dell'arte tribale africana con relative valutazioni storico-critiche; la seconda e la terza si soffermano ampiamente sulle condizioni sociologiche dello sviluppo di quest'arte e sulle caratteristiche dei vari stili.

Questi autori confermano che una valutazione storica dell'arte tribale africana è attualmente appena agli inizi. L'isolata conoscenza di opere che risalgono ad epoche relativamente lontane, come le terracotte di Nok (900 a.C. - 200 d. C.), le sculture di Ife (1000-1400) o quelle di Benin (1500-1800), consente solo in parte il panorama storico dell'arte di una ristretta regione (Guinea). Sono invece le regioni del Congo, in particolare quella del Kasai, che offrono la maggiore produzione distribuita negli ultimi secoli. Soprattutto interessante è una serie di effigi di sovrani, attribuiti alla tribù dei Bakuba, la più antica delle quali rappresenterebbe il famoso re Shamba Bolongongo, che avrebbe regnato nel Congo all'inizio del XVII secolo. Altre più recenti risalgono al secolo scorso. In questo gruppo omogeneo di sculture si riconosce un unico stile-regale, che rispetto all'arte di Benin e degli altri regni della Guinea rivela una maggiore integrazione dello stile di corte con quello popolare.

Ma la gran parte della plastica congolese è costituita da maschere e feticci, il cui scopo non era quello di essere ammirate, ma di servire da ricettacolo a forze e sostanze magiche.

Molti si chiedono ancora perchè questa vasta produzione artistica, pervenuta a noi soltanto in minima parte, si sia andata rapidamente esaurendo in tutta l'Africa agli inizi del secolo in corso (a parte l'artigianato turistico). La risposta è implicita nelle condizioni che hanno giustificato e reso possibili queste manifestazioni: «Venute meno le credenze e le pratiche rituali che determinavano quelle particolari produzioni artistiche — osserva Maesen — l'artista che le realizzava è scomparso con loro. Egli viveva soltanto in funzione di quelle credenze».

G. S.

CRONACA DELLA CITTA'

PANORAMI DELLA VIGILIA ELETTORALE

E' al limite di rottura il predominio del P.C. a Muggia

DC, PRI e PSDI hanno totalizzato il 44,24 p. c. dei voti nelle precedenti elezioni - Questa volta sei liste in lizza

Battaglia delle cifre è un po' divenuta la campagna elettorale a Muggia, dove i reggitori comunisti del Comune hanno creduto di poter chiedere il rinnovo del loro mandato dando vigoroso tono propagandistico al bilancio dei lavori compiuti. Più che uno slogan d'effetto, ne hanno fatto, di tale bilancio, una vera e propria bandiera, ingrandendola con ogni cosa che si è fatta a Muggia in questi anni, e agitandola in ogni comizio e nella propaganda spicciola a domicilio, che nei Comuni minori costituisce il maggior campo d'azione dei partiti. Altrettanto intensa è ovviamente la iniziativa degli oppositori, i quali, nel riportare il bilancio d'attività comunale nei suoi reali termini, hanno agio di contestare il gonfiamento fatto dai comunisti con il vantarsi di molte realizzazioni delle quali essi sono stati solo spettatori. Ma di ciò diremo più avanti e di altre cifre va invece anzitutto detto, nel puntualizzare le prospettive elettorali di Muggia.

Candidati di sei partiti si contenderanno domenica i trenta seggi di quel Consiglio comunale, con uno schieramento di forze politiche più ampio delle precedenti elezioni del '49, del '52 e del '56, vinte dal partito comunista con la maggioranza assoluta dei voti. La competizione a Muggia è fondalmentalmente basata sul confronto fra comunisti da una parte e il centro democratico — DC, PRI e PSDI — dall'altra; due volte nel passato avevano tentato di inserirsi i titino-indipendentisti, allorchè più accesi erano i contrasti ideologici con i comunisti determinati dall'anatema di Mosca nei confronti di Tito. Nelle ultime elezioni essi hanno però lasciato libero e indisturbato il campo ai comunisti, i quali ultimi non potevano non preoccuparsi per l'erosione prodottasi nel loro elettorato e resa evidente anche dalle ultime votazioni nelle quali, di fronte al calo dei suffragi raccolti dai comunisti, la DC, il PRI e il PSDI sono progrediti dal 35.47 per cento dei voti totali ottenuti nel '52, a ben il 44.24 per cento, avvicinandosi quindi al traguardo della maggioranza assoluta.

A formare questa volta il campo di sei liste si hanno a Muggia anche le liste del PSI e del MSI, mentre nel contempo si registra anche un aumento degli ammessi al voto (sono 9.201 gli iscritti nelle liste, contro gli 8.?.5 dell'ultima consultazione elettorale).

Tre elementi nuovi quindi, ma che potrebbero anche non modificare sostanzialmente la situazione preesistente, in quanto all'iniziativa del PSI in concorrenza ai comunisti (finora i due partiti facevano a Muggia fronte unico) corrisponde quella del MSI in concorrenza ai tre partiti del centro democratico; l'aumento degli ammessi al voto potrebbe infine avere solo un'influenza piuttosto relativa, poichè si manifesta fra elettori che formano due blocchi che quasi si equivalgono.

Sarà però interessante vedere quanti voti riuscirà a raccogliere il partito socialista e saranno altrettanti in meno per i comunisti (sempre che il frontismo abbandonato, con la presentazione delle due liste concorrenti, non rinasca poi con il rimettere in società i risultati delle elezioni). Comunque è da prevedere che difficilmente i comunisti manterranno domenica il predominio assoluto, in quanto il margine della loro maggioranza dovrebbe finire annullato appunto dai voti che andranno al PSI.

E' in questa prospettiva che [illegible]

> **Nella ricorrenza delle fauste giornate del 3 e 4 novembre la Lega Nazionale invita i cittadini a esporre il tricolore.**

giavano a Tito, ma che hanno abbandonato Crevatini e gli altri villaggi quando hanno visto che Tito veramente vi arrivava.

Fiori sulle tombe dei Caduti in Slovenia

L'OMAGGIO RECATO DAL CONSOLE DE GIOVANNI

Il 30 ottobre si è svolta al cimitero di Lubiana una breve cerimonia commemorativa dei soldati italiani caduti in Slovenia nei due ultimi conflitti.

Il Console generale d'Italia, Luigi de Giovanni, accompagnato dal vice Console e dal personale del Consolato e seguito da un gruppo di connazionali residenti nella capitale slovena, ha deposto corone di alloro sui monumenti eretti nel cimitero di Zale nella zona dove sono inumate le salme dei militari italiani.

Ieri, 2 novembre, la stessa cerimonia ha avuto luogo a Zagabria, dopo la celebrazione di un rito funebre.

Stamane riunione dei presidenti di seggio

I presidenti di seggio elettorale, residenti nel Comune di Trieste, nominati dal presidente della Corte d'Appello, si riuniscono stamane alle 10.30 nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, stanza 273.

I COMIZI DI OGGI

DC ore 16, Villa Carsia: Luciana Benni, Decarli; 17, San Giuseppe: Gerli; 18, Noghere: Decarli; San Dorligo: Gerli; Caroglie: dott. Rinaldini; 19: Bagnoli: Gerli; via Gioia: Gostissa; via De Amicis: Gennaro Degano; Villaggio pescatore - Muggia: Decarli e Parma; 19.30, Sistiana: dott. Rinaldini

PRI ore 11, via Boito: Fragiacomo jun.; 11, Padriciano e 16.30 al Villaggio S. Mauro: Di Giovanni, Macillis; 17, Duino, 18, Aurisina, 19, S. Croce: Fragiacomo jun.; 17.30, Prosecco: Macillis, Gaspardis

PLI ore 12, piazza Goldoni: Massimo Alesi; 19, Campi Elisi: avv. Carbone

PSDI ore 10.15, Campo Marzio: Inwinkl; 11, cinema Arcobaleno: on. Luigi Preti; 11.15, Domio: prof. Dulci; 12, S. Dorligo della Valle: Fontanot; ore 16.30, Opicina: Pierandei; ore 17.15, Basovizza: avv. Miani

PDI ore 12, piazza Garibaldi: Ragusin Righi

MSI ore 10.30, Padriciano: Guerrieri; 11, piazza Goldoni: Ida De Vecchi; ore 17.30, piazza Barbacan: Velicogna; 18.15, via D'Annunzio - Muggia: Locci e Velicogna

PSI ore 11, piazza S. Antonio: avv. Senigaglia, avv. Terpin, dott. Teiner; 11, S. Luigi: dott. Pincherle; 18.30, S. Giacomo: dott. Teiner, prof. Medani, Arnaldo Pittoni

PCI ore 11, Opicina: Pogassi; 11.30, S. Giovanni, 17.30, piazza Goldoni, 19, via del Prato: on. Vidali; 11.30, Farnei: Pacco; altri 18 comizi in varie località

IERI SERA IN PIAZZA GOLDONI

HA PARLATO ALLA PIOGGIA IL COMIZIANTE SLOVENO

Pronte e vivaci reazioni di alcuni passanti
Oggi parleranno l'on. Preti e il com. Alesi

L'altra sera nella campagna elettorale sono stati di scena gli indipendentisti, che inascoltati durante il giorno, avevano approfittato del buio per diffondere nell'aria i loro slogans; ieri sera anche i titini dell'USI hanno voluto compiere il loro «gesto» facendo parlare in piazza Goldoni il consigliere comunale Dekleva in lingua slovena. Dopo la sorpresa iniziale, si è verificata una reazione vivace da parte dei passanti, alcuni insorti contro l'oratore. Il comizio è finito di lì a poco; un gesto assurdo, comunque, che avrebbe però potuto dar luogo a seri incidenti se non fosse stata la pioggia a diradare a quell'ora il movimento nella centralissima piazza.

Assente ieri la DC che si è astenuta da qualsiasi comizio per rispettare la giornata dei defunti, gli altri partiti hanno svolto l'annunciato programma di discorsi elettorali in città e nel circondario. Lo on. Preti ha parlato per il PSDI a Muggia, presentato da Italo Vascotto. Oggi terrà un comizio al cinema Arcobaleno, con inizio alle ore 11. Per i liberali parlerà alle 12 in piazza Goldoni il comandante Massimo Alesi. Ieri il PRI ha tenuto un comizio in piazza Tra i Rivi, dove hanno parlato l'avv. Volli e il segretario politico Pennestre. Il primo [illegible]

NUOVO PRESTIGIO PER IL SAN MARCO

Sarà di 46 mila tonnellate il transatlantico dell'«Italia»

Il transatlantico della Società «Italia» da tempo impostato sugli scali del cantiere San Marco avrà 46 mila tonnellate invece delle 40 mila precedentemente annunciate. La notizia, confermata ieri in ambienti qualificati, va accolta con favore anche per la maggior mole di lavoro e di impegno che l'aumento del tonnellaggio costituisce per le maestranze dei nostri cantieri. Da rilevare inoltre che con la decisione di aumentare il tonnellaggio dell'unità della Società «Italia» i CRDA ne acquistano anche in prestigio [illegible]

[illegible] comunisti asseriscono anche che sugli scali triestini non possono essere costruiti supertransatlantici, date le loro dimensioni relativamente ridotte, ma basterà al riguardo ricordare che nel '32 al San Marco è stato realizzato il «Conte di Savoia», di 48.502 tonnellate.

Fiori sulle tombe oltre la linea bianca

Anche il cimitero di Muggia è stato, particolarmente nella giornata di ieri, mèta di un [illegible]aggio. Ma[illegible] deposti [illegible] e il campo[illegible] in bre[illegible] di cri[illegible] pure i pas[illegible] amministra[illegible] specialmen[illegible] abitanti del[illegible] hanno voluto [illegible] morti che [illegible] di Chiam[illegible] Brigida.

CALENDARIETTO

[illegible] massima 18, [illegible] 66 per cento; [illegible] in regolare [illegible] del mare [illegible] S; pioggia [illegible] m. 0,2. [illegible] il sole sorge [illegible] alle 16.49. La [illegible] tramonta [illegible] alle 8.43, [illegible] cm. 28 sopra [illegible] 5.25, cm. 56 [illegible] alta alle [illegible] farmacie: [illegible] Croce Ver[illegible] dott. Gmei[illegible] Lloyd, via [illegible] Signori, piaz[illegible] Miani; Barco[illegible]

Omaggio di Fanfani agli Eroi di Redipuglia

Ideale onoranza per tutti i Caduti

Il Presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani, nella giornata dedicata al ricordo dei defunti ha reso devoto omaggio a Redipuglia ai Caduti per la Patria. L'on. Fanfani si trovava in questi giorni a Venezia per l'inaugurazione dell'aeroporto internazionale «Marco Polo» e per la campagna elettorale nel Veneto. Prima di rientrare nella capitale il Presidente del Consiglio, in forma privata, ha voluto rendere omaggio ai Caduti della grande guerra le cui spoglie sono raccolte nel sacrario di Redipuglia, ricordando, così simbolicamente tutti i Caduti per la Patria.

Il Presidente del Consiglio è giunto a Redipuglia alle ore 9.41 a bordo di un'automobile, accompagnato soltanto dal segretario particolare dott. Pirrami. Erano ad attenderlo il Prefetto di Gorizia dott. Nitri, con il Questore dott. Camerlengo, il comandante del Gruppo carabinieri magg. De Palma, il deputato goriziano on. Martina, ed il segretario dc. di Gorizia, Cocianni. Preceduto da due carabinieri in alta uniforme, che portavano una grande corona d'alloro con la scritta «Il Presidente del Consiglio», l'on. Fanfani ha percorso la «via eroica», sostando brevemente davanti al monolito del Duca d'Aosta, dove è stata deposta la corona.

Il Presidente del Consiglio è quindi salito al tempio dei Caduti, alla sommità del Sacrario, dove il direttore dei servizi religiosi mons. Magrini ha celebrato una Messa in suffragio dei defunti e di tutti i Caduti in guerra.

Le cerimonie di ieri

OGGI LA RIEVOCAZIONE DELLO SBARCO DELL'«AUDACE»

Nella giornata di ieri, a cura della locale federazione dell'Associazione reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, corone d'alloro sono state apposte sulla lapide al castello di S. Giusto e sul cippo nel parco della Rimembranza in memoria dei Caduti nei campi di concentramento nazisti, e sulla lapide che ricorda Beltramini, ucciso dagli slavo-comunisti in viale Sonnino.

Oggi la Compagnia volontari giuliani e dalmati deporrà una corona al monumento dei Caduti nel cimitero di S. Anna, alle ore 9.45. Alle 16.15 del pomeriggio analoga cerimonia si svolgerà sulla lapide che ricorda lo sbarco dei bersaglieri, alla radice del molo omonimo. I bersaglieri della sezione pro[illegible]

Festa del Patrono

Tre novembre: San Giusto martire, patrono di Trieste. E' una data per la nostra città doppiamente cara, per quello che ci dice la liturgia e per quello che essa ci ricorda, esaltando l'ideale di Patria che ognuno di noi conserva, illuminato e puro. San Giusto è il santo della fede, martirizzato per averla professata, soppresso dagli uomini per non averla rinnegata. Nessuno più di lui poteva onorare Trieste quale patrono, proprio per quel sublime atto che gli costò la vita, e che è esempio di virtù fra le più ammirevoli. Al suo esempio Trieste sempre si è ispirata nei secoli, fedele a sè stessa, alla sua tradizione cristiana, al suo ideale romano, e perciò latino, italico. Trieste onora il suo Santo patrono, e devotamente ne venera le reliquie nella basilica a lui dedicata, su quel colle che è un po' il cuore della città. Su di esso, oltre alla basilica e ai resti romani che attestano l'origine antica della città, si è disteso, quasi avvolgendolo, il Parco della Rimembranza, che ai piedi di ciascun albero porta i nomi dei tanti figli caduti per la Patria. Sono coloro che per un ideale seppero morire, e prepararono nella prima guerra mondiale la strada ai bersaglieri sbarcati a Trieste il 3 novembre 1918.

DALLE MIGLIORI CARATTERISTICHE DI RICEZIONE

Nuovo tipo di apparecchio per gli abbonati al telefono

Contestazioni e controlli sul «teletax»

Dopo aver raggiunto quota trecentomila nell'elenco degli abbonati, la Telve si appresta ad attuare ulteriori innovazioni anche nei dettagli del servizio. I nuovi abbonati, ad esempio, riceveranno un nuovo tipo di apparecchio, che si differenzia anche nella forma esteriore da quello tradizionalmente in uso a Trieste. Si tratta di un apparecchio di nuova creazione, detto «unificato». Presenta caratteristiche di ricezione e di trasmissione migliori rispetto ai tipi finora impiegati, mentre la denominazione «unificato» deriva dal fatto che la sua base è unica e trasformabile a piacere nel tipo da tavolo o da parete mediante la sola sostituzione della cappa. Oltre ad avere una migliore linea estetica, il nuovo apparecchio presenta alcune innovazioni tecniche di indubbia utilità: interessante è ad esempio l'applicazione della suoneria con livello sonoro regolabile.

Sempre a proposito dei nuovi servizi Telve, alcune delucidazioni sono state chieste anche da numerosi lettori attraverso la nostra rubrica «Segnalazioni» sul controllo della tassazione relativa alla teleselezione, all'ora fonica e al giornale radio telefonico. Il costo dei servizi del «16» (ora fonica) è fissato in dieci lire alla chiamata, mentre quello del «119» (giornale radio telefonico) è stato fissato in 40 lire. Le chiamate vengono registrate sul conto di ogni singolo apparecchio che richiede il servizio a mezzo di uno speciale contatore sistemato nella centrale della Telve. Per quanto riguarda il servizio interurbano automatico (teleselezione) nelle pagine iniziali dell'elenco telefonico sono segnate le tariffe rapportate al chilometraggio e al numero degli «scatti» provocati dall'utente. Anche per queste chiamate gli addebiti vengono segnati sul conto dell'utente a mezzo del «teletax», che registra il numero degli scatti con relativa tariffa, senza tuttavia rilevare l'ora delle chiamate nè la data.

Questo sistema di tassazione ha suscitato fra gli utenti qualche perplessità in quanto si è affermato, il «teletax» offrirebbe un'insufficiente documentazione dell'attività di un apparecchio telefonico, appunto per le lacune di registrazione a proposito delle date e dell'ora delle chiamate.

Il fatto che le registrazioni delle chiamate vengono fatte solo dalla centrale della Telve ha provocato soprattutto dopo l'entrata in funzione dei nuovi servizi ausiliari qualche contestazione da parte di utenti che non ritenevano di avere richiesto prestazioni per il numero di «scatti» indicato sulla bolletta. Praticamente tutti questi casi di contestazione sono stati chiariti attraverso i controlli effettuati dagli uffici tecnici della Telve. In primo luogo viene accertato che il valore indicato dalla bolletta corrisponda al numero di scatti del relativo apparecchio. Se il «teletax», infatti, non registra ora e data delle chiamate, segna invece il loro numero impressionando una lastra fotografica: tutti gli scatti di ogni apparecchio telefonico vengono fotografati, per cui il loro numero è immediatamente accertabile. Questo primo controllo viene effettuato in ogni caso di contestazione per il fatto che la elaborazione dei dati delle bollette viene fatta da macchine a schede perforate, per cui è possibile qualche errore di trascrizione, del resto facilmente individuabile appunto con gli accertamenti cui si accennava.

Dopo questo primo controllo, qualora l'inconveniente non fosse stato chiarito, il numero dell'utente interessato vien posto sotto controllo dalla centrale che lo tiene sotto osservazione per registrare eventuali anomalie. Tale forma di «osservazione» avviene anche mediante un dispositivo scrivente della centrale che fa la storia di ogni comunicazione indicando, ora, durata della conversazione, numero chiamato, ecc. Proprio attraverso questa forma di controllo parecchi casi di contestazione di usi del telefono di cui l'abbonato stesso non era a conoscenza.

LE MANIFESTAZIONI COMMEMORATIVE

Austeri e toccanti riti nei cimiteri e a San Giusto

Il cuore dei civili e quello dei militari si sono ritrovati ancora una volta a battere insieme, iermattina, sul colle di S. Giusto, attorno al monumento che ricorda i nostri Caduti di tutte le guerre. Un appuntamento con coloro che si sono immolati per la Patria, che all'Italia hanno donato la loro vita fiorente, sulle rocce e nelle trincee del Carso perchè Trieste raggiungesse il suo sogno di redenzione, sulle steppe sterminate di Russia, nel deserto infuocato della terra d'Africa. Figli valorosi, dall'animo nobile e generoso, caduti nell'adempimento del dovere, con le armi in pugno. Il loro spirito aleggiava sul sacro colle, rievocato dai commossi pensieri dei presenti e dalle note solenni della Canzone del Piave.

Una cerimonia breve, austera, suggestiva, accompagnata dai rintocchi lenti del campanone: verso il cielo plumbeo saliva sommessa una preghiera per i fanti in grigioverde che più non sono. Ai lati del monumento si sono attestate le due autoblindo dedicate alle Medaglie d'oro Giacomo Venezian e Aldo Barbaro, con accanto un picchetto armato; tutt'attorno le autorità militari, guidate dal generale Vismara, comandante del Presidio, i rappresentanti del Commissariato generale del Governo, del Comune, folte rappresentanze dei sodalizi combattentistici e patriottici, le bandiere e i labari delle Associazioni di militari in congedo, delle varie armi e degli istituti scolastici cittadini.

Un servizio d'onore era stato predisposto lungo tutta la via Capitolina, nel cui parco della Rimembranza mani affettuose avevano deposto mazzi di fiori sulle lapidi che ricordano i Caduti. Più oltre, i battaglioni compatti dei fanti, dei carabinieri, di Pubblica Sicurezza e della Guardia di Finanza. E ancora, una vera folla di cittadini, che hanno voluto salire sul colle per testimoniare una volta di più la loro deferente riconoscenza ai soldati d'Italia.

Conclusa la cerimonia militare, i partecipanti hanno presenziato poi alla Messa celebrata da mons. Mario Caroli in cattedrale, nella cui navata centrale era posto un catafalco coperto dal tricolore.

In precedenza, il gen. Vismara e le altre autorità avevano deposto corone d'alloro al monumento che sorge al centro del cimitero militare di via della Pace. Sulle tombe, inoltre, erano stati sparsi i fiori offerti dagli alunni, la cui raccolta è stata curata dalle signore del comitato triestino del Patronato italiano per l'assistenza spirituale alle Forze Armate.

> **OGGI**
> **il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30**

Ancora giacenti 4659 certificati

Da stamane l'Ufficio elettorale centrale resta aperto a disposizione del pubblico dalle 8 alle 20, per consentire, a chi non ha ancora ricevuto a domicilio il certificato, di ritirarlo in quella sede; gli uffici carte identità e registro della popolazione, invece, resteranno aperti dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20

Le funzioni religiose per il Santo Patrono

La cattedrale di San Giusto, nell'odierna giornata dedicata al Santo di cui porta il nome, e patrono di Trieste, sarà al centro della devozione dei fedeli. In essa si svolgeranno le seguenti sacre funzioni: ore 7, esposizione dell'alabarda accanto all'altare di San Giusto, dove resterà fino alle 19 con la guardia d'onore dei Vigili urbani; ore 9.45: arrivo del Vescovo mons. Santin e canto di «Terza»; ore 10: Messa pontificale e omelia del Vescovo; presenzieranno le maggiori autorità cittadine e l'abate benedettino di Braglia; ore 17: «Secondi vesperi», riposizione processionale delle reliquie e benedizione; ore 18.30: messa vespertina.

STATO CIVILE

MORTI: Rabaz ved. Borfecchia Caterina a. 74, Moschion Valentino a. 77, Pecchiarich Antonio a. 79, Mantoessi Ida a. 81, Furlan in Canziani Giuseppina a. 57, Coslevez in Benedetti Maria a. 73, Martini ved. Martellani Amalia a. 79, Vici Ermete a. 64, Soraz Giuseppe a. 65, Adami Giuliano a. 51, Gerzel Mario a. 56, D'Asse Pietro Orazio a. 66, Bologna Riccardo a. 90, Bacci Luigi a. 77, Zelco ved. Crosilla Giuseppina a. 66, Calsolaro Roberto Mario minuti 10, Dovier Angelo a. 78, Dubaz in Basolo Elisabetta a. 67, Palcich Regina a. 53, Gidino Floriana giorni 3, Benedetti in Mori Ermenegilda a. 52, Bertotti ved. Radovich Giovanna a. 77, Vecchiet Vittorio Giusto a. 75, Gustincich Franco a. 19, Benvenuto (vulgo Benvenuti) Francesco a. 54.

MATRIMONI: Bozzer Bruno elettricista con Schiesaro Maria Pia casalinga; Calabrese Antonio rappresentante con Falconetti Nunzia casalinga; Giachin Luigi autista con Depangher Giovanna impiegata; Pressi Bruno guardia P. C. con Decollo Gloria pulitrice; Lazardi Luciano impiegato con Roberti Renata impiegata; Genel Gianni industriale con Cosma Ada casalinga; Fabris Romano operaio con Dambrosi Maria parrucchiera; Benussi Antonio pensionato con Santin Raffaela casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Lapenna nell'Illinois

Il prof. Marino Lapenna si trova in questi giorni ad Evantston, nello Stato dell'Illinois, dove partecipa alla riunione del comitato del Rotary internazionale, di cui fa parte. Assieme ai membri del comitato dell'Argentina, Pakistan, Sud Africa e USA, il prof. Lapenna è impegnato nella discussione in particolare dei programmi futuri dei Clubs rotariani delle varie città. Il prof. Lapenna è insegnante di radiologia alle Università di Padova e di Modena, insegna radiologia alla Scuola medica ospedaliera di Trieste e dirige il reparto radiologico del nostro Ospedale Maggiore.

Trattenimenti al C.M.M.

Oggi pomeriggio con inizio alle 17.30, trattenimento danzante.

La Dr. N. G. Payot

creatrice della cosmesi scientifica moderna consiglia per la cura di tutte le pelli i suoi famosi prodotti «Crème Amnioderm e Tonique Hydramniotique». In vendita presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Emporio carrozzine e lettini per bambini.

> Nel 25° anniversario di matrimonio di
> **MARIA CUMAR e BRUNO LOMBARD**
> la figlia Santina augura eterna felicità.
> Trieste, 3.11.1935 - 1960

Ispettore onorario

Con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, il cav. Nicolò Rota è stato riconfermato per il triennio 1.o ottobre 1960 - 30 settembre 1963, ispettore onorario per le opere di antichità e d'arte dei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, incarico che egli ricopre con continuità e solerzia già da moltissimi anni.

Da De Rosa

nuovi arrivi di paletot, abiti, nove decimi e m[illegible] [illegible]cettano confezioni [illegible] delle signore clienti. [illegible]fezione e consegna [illegible] Spiridione 8, tel. 3[illegible]

Da De Rosa

per bambine e [illegible] e soffici vestag[illegible] «Movil» e «Superth[illegible]» vasto assortimento [illegible] *ta De Rosa*, via S[illegible] telefono 38438.

Danze al «Paradiso»

Oggi dalle ore [illegible] *(No stop:* ingre[illegible] nella più bella ed [illegible] da ballo di Trieste, [illegible] filov. 20, telef. 99177 [illegible]so» ricordate! Sala [illegible] via Flavia. Orchest[illegible] bar - Posteggio in[illegible]

I piedi umidi

sono la principal[illegible] [illegible]lanni di stagio[illegible] alla *Calzoleria Viale* [illegible] [illegible]vernali particolarme[illegible] i tempi piovosi. U[illegible] [illegible]ressante di calzature [illegible] mode per uomo, si[illegible] [illegible]ni trovate alla *Calz[illegible]* viale XX Settembre [illegible] [illegible]me e pellami di m[illegible]

I televisori «Siemens»

sono della stess[illegible] [illegible]lefono che avete [illegible] hanno rivali per fu[illegible] [illegible]ganza e prezzo. Esa[illegible] il concessionario ne[illegible] [illegible]ca, via Mazzini 16, [illegible]

Mobilieri triestini

La Mostra perma[illegible] [illegible]bilieri triestini co[illegible] re sempre nuovi m[illegible] tipo di mobile: dall[illegible] [illegible]mica o laccate a [illegible] stanze rifinite con lu[illegible] [illegible]cata sia lucida che o[illegible] li rivestiti totalment[illegible] te in laminato plas[illegible] in gommapiuma, [illegible] mobili singoli ecc. [illegible] questa Mostra potrà [illegible] tre utile per ricever[illegible] te dei suggeriment[illegible] arredamento, come [illegible] sta vengono fatti dei [illegible] redati da bozzetti pe[illegible] vori da eseguire su [illegible] ricordato perciò: Mo[illegible] te dei mobilieri trie[illegible] [illegible]tefontane 84 (nei p[illegible] [illegible]zale Ippodromo), t[illegible] [illegible]rio d'apertura: 9-12[illegible] domeniche e feste: [illegible]

Grotta Gigante illuminata

Domani, festa della Vittoria, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14 alle 17.30. Sarà questa l'ultima manifestazione del genere per il corrente anno. Il pubblico potrà raggiungere la grotta usufruendo del servizio di autobus urbano in partenza da piazza Oberdan per Prosecco e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Sul fondo della grotta, come di consueto, funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline. [illegible]

Il nuovo «Salone Carrino»

[illegible]

Hanno stupito il mondo

[illegible]

7 volte più vantaggiosi

[illegible]

†

Dopo un'operosa esistenza è mancato il nostro amatissimo

Savel Kalin

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio dott. ing. SAMO, la figlia ing. OMA, la sorella VITTORIA KOVIC e famiglia, la nuora BOJANA, il genero ing. MIRZA PASIC e gli adorati nipotini META, INE e MIRZA.

La salma del carissimo Estinto rimarrà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore fino a venerdì 4 corrente ore 12, quindi proseguirà per Lubiana dove sarà tumulata nella tomba di famiglia domenica 6 novembre.

Trieste-Lubiana-Fiume
2 novembre 1960

† Con i conforti della Fede, è passato a miglior vita, il 2 corr., all'età di 76 anni, il nostro amatissimo

Michele Micheli (Mihovilcevich)

Lo piangono, con inconsolabile dolore, la moglie ORTENSIA, il fratello VINCENZO, la sorella ANTONIETTA FAIMAN, i nipoti e le nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 ottobre 1960 è spirato

Pietro D'Asse

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio DINO e la figlia MARGI con il marito.

Famiglie: D'ASSE e CALVANI

† Il giorno 1 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Radovich

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 31 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Moschion

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

† Dopo lunghe sofferenze, ieri 2 novembre, munita dei conforti religiosi, veniva accolta nella gloria del Signore, la nostra cara

Regina Palcich

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

† Il giorno 1 corr. è mancata

Maria Pavat ved. Predonzani

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni (via S. Cilino).

† Il giorno 1 novembre alle ore 8 ci abbandonò la nostra adorata zia

Ida Mantoessi

Ne danno l'annuncio le famiglie PIZZUL.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IN ALLARME I PADRI FRANCESCANI

Trema il Convento sopra la galleria

Apparse numerose fenditure su pareti e su architravi
E' stato sospeso il lavoro con le perforatrici automatiche

Non è sempre facile violare la pace di un convento, penetrare tra le sue mura, percorrere i corridoi silenziosi ed entrare nelle celle dei religiosi; non è facile neanche per l'uomo che può transitare indisturbato sotto la fatidica porta, dove sta l'ideale confine della clausura. Ma a Santa Maria Maggiore da un mese e mezzo a questa parte stanno succedendo delle cose che hanno attirato la curiosità, e nella penombra mistica del luogo sono lampeggiati anche i *flashes* dei fotografi.

Verso la metà del mese di settembre sui muri perimetrali del convento dei padri francescani della provincia veneta, edificio che i triestini ricordano come sede delle «carceri dei gesuiti», si notarono delle screpolature agli intonachi. Il periodo coincideva con l'inizio dei lavori nel tratto sottostante della galleria che, nelle viscere del colle, da via del Teatro Romano si spinge sino alla galleria Sandrinelli.

Le screpolature iniziali ben presto divennero fessure, e un giustificato allarme si diffuse tra i religiosi e in particolare tra la cinquantina di sfrattati che sono ancora alloggiati nel primo piano della costruzione, molti dei quali hanno una certa esperienza in materia.

I religiosi fecero dei passi presso l'Ufficio tecnico del Genio civile; questi, dopo un sopraluogo, rispose per iscritto che le fessure non dovevano «ascriversi ai lavori in corso nella sottostante galleria», anche perchè nel corso degli stessi non venivano usati esplosivi. Ma col passare dei giorni e con il progredire dei lavori, le fessure divennero sempre più ampie, cominciarono a screpolarsi sempre più larghe superfici di soffitto e pareti, mentre progressivamente andavano rompendosi gli architravi in pietra viva delle porte. I padri si rivolsero nuovamente ai tecnici, i quali innanzi alla evidenza dei fatti non poterono rimanere indifferenti, tanto più che anche la strada che passa innanzi al convento ha ceduto, formando una depressione che misura in certi punti 30 centimetri.

Furono posti un po' dovunque, dove si notavano le crepe, i vetrini-spia, parecchi dei quali sono saltati, e da circa una settimana sono stati anche sospesi in galleria i lavori con le perforatrici pneumatiche, per cui la situazione da un paio di giorni è stazionaria.

I padri del convento ascrivono i cedimenti ai lavori nella galleria sottostante, i quali di per sè non sono tali da mettere in pericolo le costruzioni soprastanti, ma ad essi vanno collegati molti altri fattori, che uniti provocano gli inconvenienti descritti. Prima di tutto bisogna tener conto che al tempo dello scavo della galleria vennero largamente usati gli esplosivi, e quegli scoppi provocarono uno stato particolare nel tassello friabilissimo che compone il colle. Le piogge continue di questo periodo, la mancanza o la insufficienza di canalizzazione delle vie viciniori, con la conseguente continua infiltrazione di acqua nel sottosuolo, provocano uno slittamento, o uno assestamento, del terreno, aiutato in questi ultimi tempi dai lavori in corso alla volta della galleria (con l'aiuto di perforatrici).

Da sei anni l'edificio che già ospitò il carcere sta assumendo una radicale trasformazione. L'edificio è demaniale, ma nel corso di questi anni i lavori continui hanno assorbito denari senza misura quasi, perchè non è cosa semplice trasformare un carcere vero e proprio, con finestre a gola di lupo, inferriate, muri grossissimi e porte con spioncini, in una casa di abitazione. I frati, con l'aiuto fornito dal CAM, il quale ha messo a disposizione le maestranze, hanno lavorato e lavorano ancora perchè resta da finire il piano terra, ove troverà posto tra l'altro una sala per conferenze, trasformabile in teatro e cine. Essi non pensavano al passato; guardavano al futuro con fiducia, ma ora purtroppo si accorgono che i danni provocati sono notevoli. Muri da rafforzare, porte e finestre che non si chiudono o che se chiuse non si aprono a causa dello spostamento e della rottura degli stipiti e degli architravi, tutti nuovi e di pietra. Archi, soffitti, pavimenti dovranno venir completamente o in buona parte rifatti, perchè minacciano di crollare o non offrono più alcuna garanzia di sicurezza. Da mettersi le mani nei capelli.

Il Sottosegretario Bovetti all'aeroporto di Ronchi

Domani il Sottosegretario di Stato all'aviazione civile, on. Giovanni Bovetti — che rappresenterà il Governo alla cerimonia di Redipuglia — giungerà all'aeroporto di Ronchi per una visita alla zona e per incontrarsi con il Consiglio di amministrazione del Consorzio aeroporto giuliano.

Si profila alla Orion una nuova agitazione

CHIESTA LA CONVOCAZIONE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Lunedì scorso presso l'Associazione degli industriali sono riprese le trattative per la definizione dell'accordo sulla regolazione dei cottimi e dei concottimisti per i dipendenti della Orion Petrochimica. Informa la Camera del lavoro che l'Associazione degli industriali e la direzione della Azienda hanno però dichiarato che quanto precedentemente concordato nelle trattative di circa due mesi fa e che si protraevano da 5 mesi, doveva ritenersi annullato in quanto il consiglio di amministrazione dell'Azienda non era disposto a concludere la questione così come precedentemente era stato concordato tra Sindacati e direzione aziendale. Conseguentemente la Camera confederale del lavoro, in accordo con l'altro Sindacato, ha convocato l'assemblea generale dei dipendenti della Orion per domani venerdì, alle ore 9.30, presso la sede sindacale di via Pondares 8.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL si è pure rivolto al direttore dell'Ufficio regionale del lavoro ed ha chiesto allo stesso una urgentissima convocazione delle parti.

SI AVVICINA LA STAGIONE LIRICA

Pronte al Verdi le nuove poltrone

Piallato e lustrato il pavimento della rinnovata platea, si procede da ieri alla collocazione delle comode ed elegantissime poltrone fissate e allineate secondo criteri opportunamente adottati. Poltrone di gommapiuma, con la spalliera soffice e il sedile accogliente, foderate di velluto rosso cupo intonato al colore dei palchetti, ideate e realizzate secondo le forme neoclassiche dell'ambiente. In pochi mesi, superando difficoltà tecniche non comuni, il vaso del teatro Verdi è stato consolidato nelle gallerie, radicalmente ripulito e raffinato negli ingressi della platea, prosciugato e attrezzato nel sottofondo del pavimento, rinnovato nella cavea dell'orchestra che guadagnerà anche nella sonorità. Restauri e sistemazioni più di sostanza che di forma, suggeriti da necessità funzionali e perciò poco appariscenti all'occhio del visitatore, il quale tuttavia non mancherà di avvertire un senso di freschezza, di pulizia e anche di eleganza quando i lavori ornamentali e le opere di arredamento definitivo verranno ultimate senza venire concluse, giacchè nell'estate ventura sarà la volta del palcoscenico e del sottopalco a subire indispensabili riforme. Per ora il palcoscenico è in fase di allestimento e di adattamento tecnico con la montatura delle scene e degli spezzati per il «Simon Boccanegra», melodramma suddiviso in molti episodi e quadri esterni e interni che impongono speditezza di mutamenti e scorrevolezza di movimenti. Quanto allo sfondo scenico, il panorama a cupola semicircolare è già stato sottoposto alla tinteggiatura bianco-grigia necessaria alla rifrazione luminosa. Dal canto suo, la cabina delle luci è stata pure attrezzata e dotata di qualche aumento nella distribuzione delle atmosfere colorate. Domani, quando il maestro Franco Capuana inizierà la prova musicale dell'opera verdiana, il palcoscenico e i servizi ausiliari saranno pronti per il funzionamento, mentre il corpo corale si presenterà già bene addestrato e preparato dal maestro Fanfani. Con i nuovi adattamenti e miglioramenti dei locali di servizio per le masse corali, orchestrali, per il corpo di ballo e le comparse, la tecnica dello spettacolo ne ricaverà grande vantaggio nei movimenti che potranno venire accelerati con la disponibilità di spazi più larghi. Congedate le maestranze e gli ingegneri che diedero tanto fervore di lavoro e di competenza al rinnovamento della platea, subentreranno i tecnici della scena, gli orchestrali e gli artisti chiamati alla realizzazione del repertorio così ponderoso e complesso della grande stagione lirica.

Una commossa eco dell'onoranza a Pitacco

Non si è ancora spenta in città l'eco delle solenni onoranze tributate alla memoria del senatore Giorgio Pitacco, nella prima solenne commemorazione della sua nobile figura di patriotta, che già ierlaltro abbiamo registrato la generosa donazione fatta dai figli del senatore al Civico museo del Risorgimento con l'offerta dei documenti del padre, di grande interesse politico e storico. Una eco della solenne commemorazione del senatore Giorgio Pitacco proviene dagli stessi figli con il ringraziamento che essi hanno inteso di rivolgere, a mezzo nostro, alla Lega Nazionale che ha promosso le cerimonie commemorative, alla presidenza del sodalizio, al Comune di Trieste, alle autorità cittadine, alla Compagnia volontari giuliani e dalmati, alle associazioni patriottiche e culturali. In particolare i figli del senatore Pitacco intendono ringraziare l'avv. Corrado Jona che ha rievocato la figura dell'illustre scomparso.

PRIME VISIONI

PSYCO di HITCHCOCK

Regia: Alfred Hitchcock. Interpreti: Anthony Perkins, Janet Leigh, Vera Miles e John Gavin.

Un caldo pomeriggio di dicembre (siamo a Phoenix, in Arizona) nella stanza di un compiacente albergo. Un uomo e una donna (lui sposato, lei no) al termine di un clandestino incontro d'amore discutono il loro futuro. Fra le difficoltà fondamentali i quattrini, anche se i sentimenti appaiono saldi; e poco dopo alla donna si presenterà l'occasione di risolvere il problema tutto d'un fiato... Da questa situazione non rara se non proprio banale prende le mosse «Psyco», l'ultimo film di Alfred Hitchcock, che è quanto di meglio il terribile regista abbia dato in questi ultimi anni in fatto di stringatezza, di brivido e di suspense. Qualcosa, come ha scritto felicemente Arbasino, che «al di là di tutti i propositi li orrori avviva e divertimenti di rara delizia».

Orrori. Concediamone il termine di comodo, ma sia chiaro ancora una volta che gli orrori di Hitchcock non sono quelli di Poe o — vista l'attualità — quelli di Dracula. Anche se parlare di «Psyco» senza rivelarne il contenuto (com'è nel gioco di tutti i «gialli») equivale a zigzagare in un campo minato, va detto che il macabro qui arriva appena alla fine, ed è quasi ornamentale, didascalico. Ciò che invece permea tutta intera l'ora e tre quarti del racconto è l'agghiacciante attesa di ciò che dovrà avvenire; è l'ambiente sinistro creato con meticolosa sapienza, e, infine, lo sconcertante caso patologico in cui si cela la soluzione. Nè l'armamentario usato sopravvanza il nocciolo della questione. Le salme avvolte nel nylon, i torvi uccelli impagliati (già, l'hobby della tassidermia che non sarebbe certo piaciuto a Pascoli, poeta-ornitologo), i luoghi rimasti senza vita da un'autostrada che si è allontanata, gli ambienti dove il tempo della follia si è invece fermato, sono tutti ingredienti strutturalmente asciutti, senza il belletto del colore, di interpreti di lusso e del «paesaggio»; semmai lasciano intravvedere un calcolo quasi geometrico nella loro progressiva scoperta, qualcosa che sul piano letterario si richiama al recente «Grande ritratto» di Buzzati, in cui l'angoscia e l'incubo nascono a freddo dai particolari all'apparenza più innocui; o a quell'altra macchina premeditata e complessa che è «L'impiego del tempo» di Michel Butor.

Qualsiasi altra considerazione su «Psyco» aprirebbe uno spiraglio sui suoi segreti che vanno invece lasciati di diritto alla scoperta privata dello spettatore. Ricordiamo ancora, tra gli ingredienti da citare, la musica di Herrmann di felici timbri ritmici nella prima parte e genialmente atmosferica nella seconda, e la soluzione grafica dei titoli di testa del solito Samuel Bass. Fra gli interpreti Anthony Perkins è spiritato e angoloso quanto serve. Nota pratica: questa volta la compattezza del film richiede davvero il rispetto dell'orario indicato dal tamburino; è un sacrificio che rimbalza poi a esclusivo vantaggio dello stesso spettatore e del suo divertimento, se questo si chiama mistero e terrore.

ma.

AL NUOVO IL 10 E L'11

Viva attesa per la Compagnia francese

La Compagnia francese di prosa che Jean de Rigault si accinge dopo la tournée mondiale, a presentare nel nostro paese, ha scelto Trieste per il suo debutto in Italia.

L'attesa negli ambienti teatrali e culturali cittadini è molto viva. Solamente i più anziani ricordano spettacoli di compagnie francesi a Trieste, ma il fatto più interessante è rappresentato dalla rappresentazione di un Molière nella sua stesura originale.

Il giorno 10 corr. alle ore 21 verrà rappresentato «Le Misantrope» di Molière e il successivo giorno 11 «Jean de la Lune» dell'accademico francese Achard.

La cantante Forrester alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti avrà luogo il concerto della cantante Maureen Forrester con la collaborazione del pianista Donal Nold. Il programma comprende composizioni di Peri, Scarlatti, Schumann, Mahler, Poulenc e Brahms.

Domani «Signor Masure» al Teatro dei Cantieri

Il «Piccolo» teatro della prosa si sta alacremente preparando sotto la direzione di Bruno Sestl per affrontare la stagione teatrale 1960-1961 ed hanno messo allo studio alcuni interessanti lavori, primo fra i quali «Il signor Masure», che è ormai in fase di allestimento.

Frattanto la filodrammatica cantieristica presenterà domani per l'inizio delle recite una ripresa del divertente «Signor Masure» nella interpretazione di Lucia Vicenzi, Paolo Pelaschiar e Marcello Tasso.

La vendita dei biglietti per detta rappresentazione avrà inizio presso la cassa del teatro, via S. Francesco, 5, seralmente dalle 18.30 alle 20.

«QUELLO STUPIDO! STASERA LO FACCIO FUORI!»

Sconcertante gratuità nel «pasticciaccio» di Cittavecchia

L'assurdo movente del delitto va ricercato in qualche pesante scherzo verbale rivolto dal giovane all'omicida, che dimostra ora un singolare autolesionismo

Ha suscitato vivissima impressione in città la notizia del fatto di sangue avvenuto l'altro pomeriggio in Cittavecchia, dove un giovane di diciannove anni è stato mortalmente ferito da un vecchio armato di coltello; un delitto che solo ora — al lume dei primi interrogatori svolti dalla Squadra mobile — manifesta la più sconcertante gratuità: l'assurdo movente è da ricercarsi infatti nei pesanti scherzi verbali di cui il giovane faceva da tempo oggetto il terribile vecchietto, il settantenne Raffaele Mariano, barese e analfabeta. Questa la chiave del delitto, scoperta ieri dai funzionari della Mobile incaricati delle indagini del caso (l'altra sera non era stato ritenuto opportuno, infatti, sottoporre a interrogatorio il Mariano, che appariva fisicamente assai abbattuto; e di conseguenza si era anche differito l'interrogatorio dell'unico testimone oculare, il napoletano Giuseppe Cuccurullo, che assieme alla vittima, al vecchio e a una donna occupava lo squallido vano di androna dell'Olio 2).

L'omicida e il testimone sono stati dunque interrogati ieri mattina; il Cuccurullo è stato anche accompagnato sul luogo del delitto per la ricostruzione del fatto. E' emerso pertanto che il giovane Franco Gustincich — sistematosi da quasi due mesi presso il vecchio — soleva punzecchiarlo continuamente con acide parole di scherno: «vecchio rimbambito», «brutto ignorante»; talvolta lo chiamava semplicemente «Bari». Per esempio, nel mettersi a giocare a carte col napoletano, il Gustincich allontanava così il Mariano: «Tu, Bari, puoi fare il "morto" se vuoi, tanto non capisci niente». Senonchè il vecchio Mariano (individuo che nel casellario della Polizia viene definito «violento e rissoso») non mostrava di gradire affatto quelle aspre rampogne ed esibendo il coltello che teneva sempre infilato nella cintura pronunciava oscure frasi di minaccia nei riguardi del ragazzo. «Tu giochi col fuoco», l'avvertiva. Ed effettivamente il povero Gustincich correva, ignaro, serio pericolo se si considerano i precedenti del vecchio: sei condanne — regolarmente scontate in carcere — per furto, tre per lesioni personali volontarie; nel '47 per altro aveva subito una condanna a quattro anni di reclusione quale responsabile di lesioni aggravate e porto abusivo d'arma.

Il Mariano, un tipaccio sanguigno coi nervi sempre a fior di pelle, rispondeva ai frizzi con cupe minacce. Proprio l'altra mattina, poche ore prima di mettere in atto l'assurdo gesto, ha dichiarato a un amico incontrato per strada: «Quello stupido! Stasera lo faccio fuori!» Tale particolare è stato riferito agli agenti dallo stesso omicida, non appena è stato da essi informato (ieri pomeriggio) dell'avvenuto decesso della vittima.

Tale circostanza — se provata — aggraverebbe vieppiù la posizione dell'omicida, in quanto rivelerebbe la premeditazione del delitto (e gli agenti stanno ora cercando l'uomo al quale il Mariano ha confidato appunto il terribile proposito): ma si ha quasi l'impressione che il vecchio cerchi di aggravare volutamente la propria parte di responsabilità; in sede d'interrogatorio avrebbe infatti più volte mormorato: «Non m'importava più di vivere»; «Ormai mi restano pochi anni di vita»; e perfino: «Desidero finire i miei giorni al Coroneo». Un uomo finito, che di proposito mira ora all'aggravante della premeditazione, proprio per uno struggimento di autolesionismo. A riprova, ha anche confessato di aver colpito a freddo il ragazzo, senza che questi l'avesse in alcun modo provocato.

I fatti si sono svolti infatti nel seguente modo (e la versione è stata confermata dal napoletano Cuccurullo, presente alla tragica scena). Il giovane Gustincich rientra nell'alloggio poco prima delle 18, reduce da un bar dove ha assistito alla ripresa televisiva dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra; ci trova il vecchio — che da qualche tempo abitava altrove, ma spesso ritornava in androna dell'Olio — sdraiato seminudo a letto; e il napoletano, che armeggia nella nicchia del cucinino. Si leva la giacca e si butta egli pure su un letto (ce ne sono tre nel piccolo scantinato) e si mette a leggere un giornale illustrato. D'un tratto, il vecchio gli piomba addosso e gli affonda la lama nel torace. Il napoletano ode il grido strozzato della vittima ed esce dalla nicchia buia: vede il vecchio che ritira la lama insanguinata e il ragazzo che si precipita in strada, premendosi il petto e invocando soccorso. Dal momento del rientro del giovane non c'è stato lo scambio di una sola parola. Evidentemente, l'omicida stava attendendo che egli rincasasse per mettere in atto con allucinante freddezza il proposito già confidato poche ore prima a un amico: «Stasera lo faccio fuori!».

Il resto è noto; l'ingresso del ferito in una vicina trattoria, il soccorso dei clienti e il trasporto all'Ospedale. Lo sventurato giovane, sottoposto dapprima a una trasfusione di sangue, alle 22 è stato operato; la lama gli aveva leso un polmone, ma i medici ritenevano l'operazione riuscita. Senonchè gli è subentrata una fatale emorragia e un paio d'ore più tardi è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Perchè la vittima alloggiava in quel misero scantinato di Cittavecchia, preferendolo alla comoda, linda e confortevole abitazione di via Flavia 8, dove fino a un mese e mezzo fa aveva vissuto assieme al padre e a un fratello ventiquattrenne? Di carattere scontroso e insofferente di ogni costrizione, Franco Gustincich era sparito di casa senza dare spiegazioni. Privo della guida materna (sua madre si è separata dal marito quattordici anni or sono) il ragazzo era cresciuto ribelle, sempre per le strade; a un certo punto il padre manovale, non potendo seguirne l'educazione poichè sempre impegnato fuori casa, l'aveva chiuso in un collegio. Franco ne era uscito a quattordici anni, ancora più scontroso e riservato. Aveva appreso il mestiere di falegname, ma — pur trovando facilmente lavoro in virtù del suo ottimo grado di preparazione professionale — si licenziava sistematicamente da ogni posto con ingenui pretesti. Ha intrapreso la carriera sportiva, ma senza costanza: ottimo calciatore, tra gli «allievi» della Triestina, prendeva parte solo saltuariamente agli allenamenti; ultimamente, una lieve lesione al ginocchio l'aveva definitivamente distolto dai campi di gioco. Quando è sparito di casa, il fratello si è messo disperatamente in cerca di lui, percorrendo incessantemente le vie cittadine in motoretta, nella speranza di imbattersi in lui. Finchè riuscito a incontrarlo, tra i due c'è stato un colloquio burrascoso: Franco non voleva dare ascolto a nessun consiglio: preferiva vivere «libero», alla giornata. Lo lasciassero stare, non si dessero pensiero di lui: egli stava bene così. E viveva d'espedienti. Sul suo capo pendeva, per esempio, una denuncia per furto: gli agenti della Mobile l'avevano recentemente sorpreso mentre stava rubando una macchina in via S. Giusto: ed era risultato anche responsabile della sottrazione di orologi e altro; inoltre — così si legge nei fascicoli di Polizia a lui intestati, dove viene definito come «giovane ozioso e vagabondo» — egli era coinvolto nell'episodio, verificatosi lo scorso mese, di violenza ai danni di un soldato, all'interno della trattoria «Al brindisino» di via del Ponte.

I funzionari della Mobile, diretti dal dott. Cappa, stanno ora ultimando la serie degli interrogatori: non resta peraltro che definire l'esatta rubricazione del reato commesso dal vecchio barese; valutare cioè la premeditazione o meno dello omicidio.

Franco Gustincich e Raffaele Mariano, la vittima e l'assassino di androna dell'Olio

Gli aumenti salariali alle Cartiere del Timavo

In sede nazionale sono proseguite le tornate per la definitiva stesura del contratto cartai, che verrà siglato il giorno 8 novembre a Milano, in un apposito incontro fissato presso la sede dell'Associazione industriali cartai.

Per effetto del passaggio di Trieste alla seconda zona extra, in conseguenza dell'azione svolta dalla Camera confederale del Lavoro, i nuovi minimi salariali orari per i dipendenti operai della Cartiera del Timavo, risultano così fissati: 1.a scelta, lire 232,50 (aumento orario 27.10); 1.a categoria, lire 220,50 (più 23,40); 2.a categoria, lire 197,50 (più 20,45); 3.a categoria «A», lire 187,00 (più 23,95); 3.a categoria «B», lire 181,00 (più 17,95). Detti minimi hanno decorrenza dal 24 ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Giovedì 10 e venerdì 11 novembre, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault de «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183 ed alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36372.

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, ore 16.45: «Il signor Masure», commedia di C. Magnier.

ARCOBALENO. 14: «A casa dopo l'uragano» (Home fron the hill), in cinemascope metrocolor l'atteso capolavoro con un cast d'eccezione: Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard e George Hamilton. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 14.15, 17, 19.30, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione del «fuori programma» e precisamente: dalle 14.15 alle 15.10; dalle 17 alle 17.35; dalle 19.30 alle 20.05; dalle 22 alle 22.30. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 14.30. Alberto Sordi inaugura la sua stagione cinematografica con l'eccezionale film «Tutti a casa», con Carla Gravina, Eduardo De Filippo. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.15. Il più grande e spettacolare superwestern di John Ford, in technicolor: «I dannati e gli eroi», con J. Hunter e C. Towers. Successo.

GRATTACIELO. 15 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori. Ultime visioni.

SUPERCINEMA. 14. L'arme segreta della risata: «A noi piace freddo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Peppino De Filippo e Yvonne Forneaux. Il film più comico dell'anno.

ALABARDA. 14.30: «Notti di Pietroburgo». Incantevole film a colori. Il racconto di un primo amore che abbaglia e travolge, con la deliziosa Johanna von Koczian e Ivan Desny. Prima visione.

AURORA. 15 (cassa 14.30): «Gli inesorabili», con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Colossale produz. Dear in technicolor e cinemascope.

CAPITOL. 13.30. Uno spettacolare film Dino De Laurentiis: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot ed Eleonora Rossi Drago.

CRISTALLO. 13.15. Il divertentissimo capolavoro in cinemascope di Billy Wilder: «L'appartamento» con la simpaticissima Shirley Mac Laine. I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray. Sospese le tessere. Eccezionale successo.

GARIBALDI. 14.30: «Saffo, venere di Lesbo» in cinemascope technicolor, con Tina Louise, Kerwin Mathews ed Enrico Maria Salerno. Ultimo giorno a generale richiesta.

IMPERO. 15. Ancora oggi a richiesta: «Sissi, la favorita dello Zar», con Romy Schneider. Techn.

ITALIA. 14.30: «Appuntamento a Zurigo», il più scintillante e divertente film dell'anno, in technicolor, con la deliziosa e briosa Liselotte Pulver e Paul Hubschmid. Grande successo.

MASSIMO. 14.30: «Fiamme alla frontiera», film avvincente come un'avventura, in un technicolor di eccezione, con Keith Larsen e Taina Elg. (M. G. M.).

MODERNO. 14: «Il terrore della maschera rossa», con Lex Barker, Chelo Alonso, Liana Orfei e Livio Lorenzon. Avventuroso cinemascope in technicolor.

VIALE. 14.30. Il più agghiacciante film di fantascienza: «La guerra di domani», con Arthur Franz. La natura ha posto dei limiti all'audacia dell'uomo; quando oltrepassa quei limiti, l'uomo viene annientato. Primissima visione.

VIALE. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Il terrore dei Sioux». Un epico episodio degli indiani. Segue: Comicissima, con Ridolini.

VITT. VENETO. 14.30. Cinemascope Glenn Ford e Debbie Reynolds in: «Gazebò». Un divertentissimo film Metro. Un uragano di risate.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 14.30. Cinemascope technicolor: «La figlia dell'ambasciatore» con Olivia de Havilland e John Forsyte. Delizioso e divertente. Domani: «Orgoglio e passione».

ALDEBARAN. 14.30: «Le armi e l'uomo». Piccante, divertente technicolor tratto dalla commedia di C. Bernard Shaw, con O. W. Fisher e Liselotte Pulver.

ARISTON. 15: «Pietà per la carne». La Warner presenta un grande romanzo d'amore senza precedenti nella storia del cinema, stupendamente interpretato da Jean Simmons, R. Flemming e Dan O'Herling. Successo. Ult. giorno

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 15: «El Hakim», spettacolare technicolor, N. Tiller, O. W. Fischer.

ASTRA. 15: «Vento selvaggio», grandioso capolavoro di C. B. De Mille, con J. Wayne e P. Goddard. Domani: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner.

IDEALE. 14.30: «Il selvaggio e l'innocente», cinemascope a colori, con la nuova rivelazione Sandra Dee, Audie Murphy, Gilber Roland.

MARCONI. 14: «Zaffiro nero», technicolor, con Nigel Patrick e Yvonne Mitchell.

RADIO. 14: «Il balio asciutto». Comicissimo technicolor, con Jerry Lewis e Marylyn Maxwell.

SAVONA. 15: «L'impiegato», un film spassoso e divertente, con Nino Manfredi ed E. Rossi Drago.

LUMIERE. 14: «L'ultimo dei Comanches» technicolor, con Stephen McNally e Julia Adams.

NOVO CINE. 14: «Salomone e la regina di Saba», colossale technicolor di grande successo, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.

ODEON. 14: «Non c'è tempo per morire». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Leo Genn. La più grande battaglia africana dell'ultima guerra.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Rinnegati di Wyoming», con P. Carey e M. Hyer.

VERDI. «I giganti del mare», con Gary Cooper. Technicolor.

VOLTA. «Cerasella», con Claudia Mori e Mario Girotti.

LA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

Colmata una lacuna nell'economia culturale

Domani avverrà l'inaugurazione del nuovo istituto bibliografico

Domani sarà inaugurata ufficialmente la nuova Biblioteca del Seminario nel corso di una cerimonia indetta per ricordadare il decimo anniversario dell'istituzione del Seminario stesso. Questo nuovo istituto bibliografico che servirà la scuola alla quale è annesso e di cui è adornamento non indegno, svolgerà inoltre una significativa funzione pubblica perchè, per deliberazione delle Autorità ecclesiastiche, resterà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 20. In tal modo l'organizzazione bibliotecaria cittadina si arricchisce di una nuova e non mediocre istituzione che, per essere specializzata, costituirà un apprezzabile strumento a disposizione di tutti questi studiosi che volessero reperire in città documentazione bibliografiche nel campo degli studi religiosi.

Se la Biblioteca del Seminario si presenta nei suoi quattro luminosi ed accoglienti locali come un tranquillo e confortevole luogo di studio, non privo di quelle agevolezze che una biblioteca deve oggi fornire ai propri lettori, nonostante i lodevoli sforzi compiuti dall'amministrazione seminarile, essa non è ancora un istituto ricco ed aggiornato nel mare magnum della bigliografia universale che, proprio in questi campi di studio tipico di una scuola religiosa, è intuitivamente ricchissima. D'altra parte stupirebbe se questa biblioteca appena nata fosse già in ogni sua sezione bibliografica, ricchissima come lo sono, o dovrebbero essere, istituzioni ormai secolari. I tredicimila e più volumi attualmente posseduti dalla giovanissima biblioteca triestina costituiscono la prima base di un edificio che con il tempo e con la buona volontà crescerà e farà di questo centro di studio uno dei focolari più significativi dove la fiamma del sapere troverà adeguato alimento. Anche perchè l'impostazione del programma futuro di questa biblioteca è stata de- [illegible]

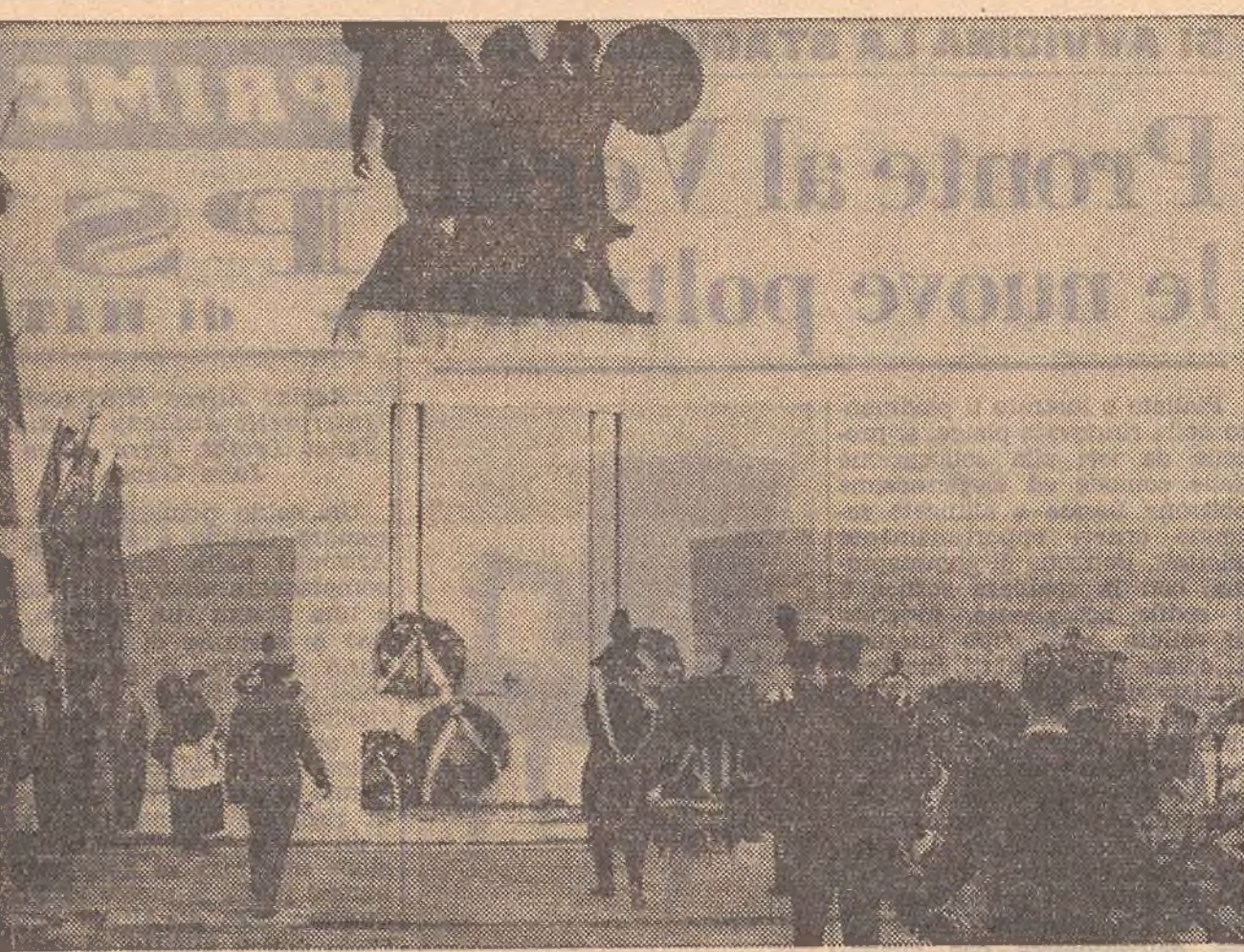
[illegible] alla cittadinanza tutta un segno della propria gratitudine aprendo la propria biblioteca, modesta ancora nel suo insieme ma tesa verso un alto traguardo ideale.

E così come già le tre maggiori Biblioteche triestine hanno fatto festa alla giovanissima consorella con una serie di pubbliche manifestazioni, è giusto anche che la città rivolga a questo nuovo centro di studi ogni augurio migliore di lunga e prospera vita, in cui è implicito anche un ringraziamento per S. E. mons. Antonio Santin che ha voluto fosse realizzato il nobile disegno e che per primo ha dato alto esempio di attaccamento a questa biblioteca, mettendo a sua disposizione la libreria antica dei Vescovi tergestini, la quale appunto costituisce oggi il fondo più degno delle raccolte di questa istituzione il cui titolo esatto, — vale la pena di citarlo per esteso — suona Tergestinae ac Iustinopolitanae Dioeceseos Seminarii Bibliotheca.

Il prof. Tagliaferro presidente dell'Associazione medica

Lunedì ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Asociazione medica triestina. Aperta l'adunanza, in seconda convocazione, alle ore 19 e designato all'unanimità il prof. Carravetta quale presidente dell'assemblea, ha preso la parola il prof. Enrico Tagliaferro, presidente uscente dell'Associazione, per svolgere una dettagliata relazione sull'attività amministrativa e scientifica svolta nel triennio 1957-60. E' seguita la relazione finanziaria, presentata dal dott. Peri.

Sulla relazione del presidente sono intervenuti il prof. Carravetta e il dott. Modugno i quali, dopo aver posto in rilievo la notevole attività scientifica promossa dal consiglio uscente e dal suo presidente, hanno lamentato la scarsa fre- [illegible]

[illegible]

L'omaggio dei soldati in armi reso ieri mattina a San Giusto, al monumento ai Caduti («Giornalfoto»)

DOMENICA PROSSIMA SI RITORNA A VOTARE

PIU' DONNE CHE UOMINI SULLA VIA DELLE URNE

Nella nostra provincia esse costituiscono il 54,7 per cento fra gli iscritti nelle liste elettorali, ma molte si astengono

E' divenuta ormai una consuetudine, nell'imminenza di ogni consultazione elettorale, fare delle previsioni — che poi i fatti riveleranno più o meno fondate — sui risultati delle elezioni stesse. Ciò si sta, naturalmente, verificando anche nel momento attuale, alla vigilia delle elezioni che avranno luogo domenica prossima.

Più significativo ed attendibile di ogni previsione — impegno ben più arduo ed aleatorio di quanto non possa sembrare a molti — riteniamo possa, invece, essere un esame obiettivo dei risultati delle ultime elezioni, dal quale sarà possibile trarre qualche elemento sugli attuali orientamenti dell'elettorato.

Un'analisi comparativa della composizione del corpo elettorale e dei suffragi ottenuti dai singoli partiti nelle tre province della nostra regione è resa possibile dalla recente pubblicazione, a cura dell'Istituto centrale di statistica, dei risultati dell'elezione della Camera dei deputati del 25 maggio 1958.

Iniziamo, quindi, osservando che a tale epoca gli elettori iscritti nelle liste rappresentavano il 74,1 percento della popolazione residente nella provincia di Trieste; il 69,8 percento, in quella di Gorizia; ed il 67,3 percento, in quella di Udine; rispetto al 65 percento della media nazionale. L'elevata percentuale di iscritti riscontrabile in particolare nella provincia di Trieste è stata, in varie occasioni, oggetto di strane considerazioni — ed anche di speculazioni — da parte di qualcuno, evidentemente in non eccessiva dimestichezza con le statistiche. In proposito, basterà osservare come, a prescindere dai vari altri fattori che concorrono a differenziare la struttura demografica locale da quella nazionale, nella provincia di Trieste i giovani in età inferiore ai 21 anni (limite minimo stabilito dalla legge per aver diritto al voto) costituiscono il 24 percento della popolazione, contro il 34 percento riscontrabile nel complesso del Paese.

Un'altra caratteristica locale è rappresentata dalla più elevata percentuale di donne facenti parte del corpo elettorale. Nella nostra provincia, infatti, le donne costituiscono il 54,7 percento degli iscritti nelle liste elettorali, percentuale che scende al 52,9 e rispettivamente al 51,7 percento nelle province di Gorizia e di Udine, ed al 52,9 percento sul piano nazionale. Se, da un lato, le donne sono più numerose, dall'altro si osserva che tra l'elemento femminile la frequenza delle astensioni è, in genere, più elevata che tra gli uomini: nelle elezioni in esame la percentuale dei votanti sul totale degli elettori è stata pari al 97,2 percento tra gli uomini ed al 95,6 percento fra le donne, nella provincia di Trieste; al 98,6 percento tra i primi ed al 96,8 percento fra le seconde, in quella di Gorizia; mentre, al contrario, nell'Udinese tale percentuale è stata superiore tra le donne (90 percento), che tra gli uomini (89,5 percento).

Nella nostra regione, la provincia che complessivamente ha registrato la più forte affluenza di votanti — in rapporto agli iscritti nelle liste elettorali — è stata quella di Gorizia, dove ha votato il 97,5 percento degli elettori; seguita da quelle di Trieste, con il 96,3 percento, e di Udine, con l'89,7 percento. Mentre gli indici registrati tanto nella nostra provincia quanto nel Goriziano risultano superiori alla media nazionale (93,8 percento), la bassa percentuale riscontrabile nell'Udinese fa scendere la media regionale (92,7 percento) al di sotto di quella nazionale.

A proposito dell'affluenza alle urne, non va dimenticato che il diritto al voto, oltre ad un diritto, è anche un preciso dovere di ciascun elettore nei confronti del suo Paese. Le statistiche confermano che, sebbene rispetto al secolo scorso la popolazione italiana dimostri nel suo complesso una maggiore maturità e sensibilità civica e politica, dall'altro lato la percentuale di coloro che non adempiono al proprio dovere di elettori è ancora troppo elevata.

Naturalmente, accanto a quello di votare, l'elettore ha anche il dovere di esprimere il proprio voto in maniera chiara ed inequivocabile, onde evitarne l'annullamento. Tale necesità appare evidente, qualora si consideri che nelle ultime elezioni della Camera dei deputati, tenutesi nel maggio 1958 i voti «non validi» sono stati in tutt'Italia 877.384, pari al 3 percento dei votanti.

Nella nostra regione, in particolare, la percentuale delle schede nulle, bianche e dei voti contestati e non attribuiti è stata pari al 3 percento dei votanti nella provincia di Udine, al 2,8 ed all'1,7 percento rispettivamente in quelle di Gorizia e di Trieste. Pertanto la media regionale si è aggirata intorno al 2,8 percento, rispetto al 3 percento di quella nazionale. Va osservato, a questo proposito, che le più elevate percentuali riscontrabili nelle province di Udine e di Gorizia sono attribuibili tanto alla maggiore incidenza — in tali province — della popolazione rurale, rispetto a quella cittadina; quanto al fatto che tra gli abitanti dei centri urbani le disposizioni relative all'espressione del voto sono generalmente meglio e più diffusamente conosciute che tra la popolazione rurale.

In altri termini, ciò significa che i voti «non validi» sono stati: 14.401 nell'Udinese, 2.620 nel Goriziano e 3.781 nella provincia di Trieste. Complessivamente, quindi, si tratta di 20.802 voti andati perduti nella nostra regione, per il semplice fatto che gli elettori ignoravano — o non hanno seguito fedelmente — le semplici norme che regolano l'espressione del voto. Da ciò scaturiscono due fondamentali esigenze: prima, l'assoluta necessità che l'elettorato venga adeguatamente istruito — tramite la stampa, la radio, la televisione, ecc. — sul modo corretto di esprimere il proprio voto; seconda, la necessità che ciascun elettore, entrando in cabina, abbia ben presenti le disposizioni che regolano tale procedura.

Giovanni Palladini

NAVI IN PORTO

il giorno 2 novembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 7 «M. Cosulich» (it.); b. 12 «P. Blessas» (gr.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 16 «C. di Messina» (it.); b. 20 «San Giorgio (it.); b. 22 «Irma» (it.); b. 24 «Lun» (jug.); b. 31 «A. Bertani» (it.); banch. 32 «Kolocep» (jug.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «L. Haiti» (bras.); b. 37 «Dahlia» (sv.); b. 38 «A. Parodi» (it.); b. 40 «Ausonia» (it.); b. 42 «Spuma» (it.); b. 43 «Cellina» (it.); b. 44 «Mendoza» (arg.); b. 48 «Leme» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Cassiopea» (it.); «Batman» (tu.). *Ilva:* «Sila» (it.); «Corallina» (it.). *S. Sabba:* «British Captain» (br.); «Altea» (it.). *Aquila:* «Stamura» (it.); «Regina Maersk» (da.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «Beatrice» (it.); «Barletta» (it.); «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

2 novembre: «Stamura» dalla Aquila a mare; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Dahlia» da b. 37 a mare; «Altea» da S. Sabba a mare; «Irma» da b. 22 a mare. 3 novembre: «L. Haiti» da b. 35 a mare; «C. di Messina» da b. 16 a mare; «S. Giorgio» da b. 20-21 a mare; «Executor» da b. 37 a mare; «Spuma» da b. 42 a mare. 4 novembre: «B. Captain» da S. Sabba a mare; «M. Martini II» dalla rada a S. Sabba; «Ausonia» da b. 40 a mare; «Izmir» da b. 39 a mare.

ARRIVI

2 novembre: «Executor» b. 37 (A. Shipping). 3 novembre: «Bagdad» Aquila (Mory It.); «Solin» b. 8 (Mediterranea); «Izmir» b. 39 (Ellerman); «C. di Pesaro» (D'Adda); «Kozani» (Bos); «M. Martini II» rada (Tarabochia); «A. Fassio» b. 36 (Audoly). 4 novembre: «Irma» b. 22 (Sperco); «Michael» (Bos); «Virgen de Valme» b. 42 (Sperco); «Stamura» Aquila (Giuliana). 5 novembre: «C. di Venezia» b. 30 (Martinoli); «Sloboda» (ag. Bortoluzzi); «Travnik» (Audoly).

PUBBLICATO IL TESTO DELLA LEGGE

Si fa un po' di chiaro nelle pensioni marinare

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 ottobre 1960 ha pubblicato il testo della legge 12 ottobre 1960, n.o 1183, avente per oggetto i miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara. [illegible]

[illegible] data di entrata in vigore della legge stessa. [illegible]

Gli statali e la legge a favore degli ex GMA

La legge per la sistemazione degli ex G.M.A., approvata l'altra settimana dalla Camera, è stata favorevolmente commentata in una recente riunione di esponenti sindacali dei dipendenti statali, i quali hanno rilevato, lamentandola, una sperequazione di trattamento che si determinerà fra gli statali e gli ex G.M.A., a favore di questi ultimi. In particolare gli esponenti statali — che hanno espresso la loro presa di posizione con telegrammi inviati alle autorità centrali e soprattutto in sede parlamentare, dove la legge deve ancora essere approvata dal Senato — contestano gli «alti coefficienti» in materia di retribuzioni e l'inamovibilità dei posti.

Quest'azione, che non ha trovato consenzienti e anzi contrarie le grandi organizzazioni sindacali, è oggetto anche di un comunicato dell'Unione ex GMA che deplora tale opposizione alla legge.

Il nuovo grande gasometro dell'Acegat è stato costruito nel complesso del Broletto («Giornalfoto»)

Anticipati per le elezioni i servizi dell'Acegat

DUE CORSE PER GLI ADDETTI AI SEGGI ELETTORALI

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che domenica in occasione delle elezioni provinciali, per dare la possibilità ai componenti i seggi di raggiungere tempestivamente le rispettive sedi, verranno effettuate due partenze antecipate straordinarie alle ore 4.50 ed alle ore 5.10, da ogni capolinea di tutte le linee autofilotranviarie ad eccezione delle linee: 14, 16, 18, 20 e 27. Le partenze successive saranno le normali prime partenze festive. Lunedì, seconda giornata elettorale non sarà effettuato alcun servizio antecipato.

Il notiziario numero 14 dell'«Agenzia Adriatica di Stampa» pubblica un fascicolo-supplemento dedicato al «Mistero di Fatima svelàto». Esso viene inviato ai soli abbonati. I non abbonati possono ugualmente richiederlo inviando lire 300 all'«Agenzia Adriatica di Stampa», via Gallia 60, Roma (C. C. Postale n. 1/36489, Roma).

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 ottobre: differite casi 5, scarlattina 18, febbre tifoidea 1, morbillo 20, varicella 8, parotite ep. 10, poliomielite a.a. 1, rubeola 1.

Concessa fino al 15 dicembre la detenzione delle vinacce

Il termine oltre il quale è vietata, per la campagna 1960, la detenzione delle vinacce, è stato fissato per il 15 dicembre. Scaduto tale termine, le vinacce potranno venire conservate purchè siano: custodite nei locali delle distillerie o il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di Finanza; essicate, fortemente inacidite od altrimenti alterate; mescolate ad altre sostanze foraggere oppure ad altri residui vegetali od animali per farne concimi o terricciati; denaturate con almeno 1 kg. di sale pastorizio per quintale di vinaccia.

Messa per i defunti dei Crda

La tradizione avviata negli anni scorsi si rinnoverà pure quest'anno: una Santa Messa di suffragio alle anime dei defunti che furono dipendenti dei CRDA verrà celebrata domani, venerdì 4 novembre, alle ore 9, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (dietro al Municipio), dal cappellano degli stabilimenti CRDA di Trieste. I familiari dei defunti, i loro colleghi di lavoro, operai ed impiegati, si uniranno nella preghiera e nel ricordo di coloro che li hanno preceduti nella vita, nel sacrificio e nell'incontro con Dio.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il gruppo che offre le migliori probabilità di successo sembra quello contraddistinto dal segno 2, in ritardo ormai da cinque settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'86 al 90 in ritardo da ben 93 settimane, e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 46 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane e sensibilmente sperequato, merita le preferenze del pronostico. Mancano indicazioni utili nel gruppo 1.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e 2. Nel gruppo 1 la sensibile sperequazione potrebbe facilitare la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Nel gruppo 2 in chiara evidenza, la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 59 settimane.

MILANO — Il ritardo di 12 settimane raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul segno corrispondente. Nel gruppo X si pone in chiara evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 30 settimane, in buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 55 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 53 settimane.

NAPOLI — La situazione di equilibrio determinatasi nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla 1, X, 2.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X e, in via straordinaria, anche sul gruppo 2. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 114 settimane; in buona fase, anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 85 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 50 settimane.

ROMA — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno X, consiglia il giuocatore di tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 54 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la terza settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

VENEZIA — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno 1. In via subordinata si può tentare il giuoco ancora sul gruppo X. Nel gruppo 1 la cinquina dal 16 al 20 è in ritardo da ben 53 settimane. Mancano indicazioni utili nel gruppo X.

NAPOLI II — Il gruppo che offre le maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1, in ritardo ormai da 6 settimane. In buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 58 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 35, 27, 29, in ritardo da 55 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, ritardato ormai di 5, 6 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto possibile e, con molta probabilità, sabato prossimo. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 63 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari:** vertibili, 17-71, 18-81, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). **Cagliari:** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano:** 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo:** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma:** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** 20.na (come a Palermo). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x	2	
ROMA	x		
TORINO	1	2	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

SEGNALAZIONI

La parola oggi a un automobilista, il signor E. G., che ci ha scritto una lunga lettera per informarci della difficoltà di circolare attraverso le vie cittadine, a causa anche dei pedoni. Dalle due cartelle e mezza dattiloscritte, traiamo gli spunti più interessanti: «Per ragioni del mio lavoro, macino ogni giorno chilometri e chilometri in città, e non vi dico le arrabbiature che prendo, col pericolo di rovinarmi il fegato. Intendo riferirmi in modo particolare ai pedoni; da quando è entrato in vigore il nuovo Codice, circolare in macchina nelle strade cittadine è diventato un vero problema, costellate come sono da attraversamenti pedonali. Non voglio negare a nessuno il diritto di salvaguardare la propria incolumità, e giuste trovo pertanto le zone cosidette zebrate, ma quello che non posso tollerare è l'atteggiamento di certi cittadini quando si trovano ad attraversare negli spazi loro riservati. Sono io il primo a bloccare la macchina ed a pazientare quando mi capita di trovarmi dinanzi a persone anziane — non parliamo poi dei ciechi — che, con tutta la buona volontà possibile, non possono logicamente affrettarsi. E passi anche per le signore con in braccio il figlioletto. Capisco perfettamente e attendo con pazienza. Ma quelli che mi fanno perdere le staffe sono i giovanotti — qualcuno con fisico d'atleta — che con tutta calma, con ostentazione quasi, passano davanti alle macchine ferme, padroni indiscussi della strada. E se qualche automobilista (a me è successo parecchie volte) ha l'ardire di invitarli col gesto ad affrettare il passo, allora si piantano in mezzo alla zona zebrata e, con fare offeso, tentano di impartire all'incauto automobilista una lezione sulle norme del Codice stradale. Quando poi addirittura non capiti di attendere che da un marciapiedi all'altro passi una coppia di fidanzati, teneramente allacciati, che sembrano dimentichi di tutto e di tutti, come se si trovassero, anzichè in una via cittadina, in una stradicciola di campagna. Simili episodi si verificano decine di volte al giorno, e sinceramente compiango quegli automobilisti che sono costretti a circolare con una certa frequenza per il centro urbano. Se i nostri vigili si dimostrano tanto solerti nel tirare fuori il blocchetto delle multe per appioppare le contravvenzioni per soste abusive, altrettanto solerti penso dovrebbero essere nell'invitare questi giovani ed osservare — loro per primi — le norme che regolano il Codice della strada. Ripeto che non ho alcuna voglia di finire in una corsia d'ospedale per una cura del fegato, o davanti al giudice del Tribunale imputato di lesioni dovute a rissa o a investimento di pedone nella zona zebrata». I rilievi mossi dal nostro lettore non sono infondati, chè sull'argomento abbiamo ricevuto molte altre segnalazioni. Crediamo pertanto sia un dovere dei tutori della legge intervenire nei casi in cui tali episodi si verificano, ammonendo i responsabili.

— Un lettore ci segnala che in via Besenghi, quasi all'angolo con via Paolo Veronese e all'altezza dei nuovi edifici, il manto stradale presenta delle buche ricoperte alla meno peggio da pietrisco. Auspica pertanto un intervento urgente della ripartizione dei Lavori pubblici, affinchè sulle stesse sia steso uno strato di conglomerato bituminoso.

— «Quasi giornalmente appaiono sulle «Segnalazioni» lettere di genitori che lamentano la istituzione dei turni quindicinali nella scuola elementare; indubbiamente il giornale riceve soltanto una parte delle lamentele, altra viene indirizzata alle rispettive direzioni didattiche, altre ancora al Provveditorato. Gli argomenti addotti dai genitori sono — a mio avviso — ben validi per il ripristino degli orari precedenti, ma ciononostante l'autorità scolastica non vuol riprendere in esame la faccenda dei turni e rimane sorda alle istanze della popolazione. Mi consta che il turno quindicinale è stato istituito in altre province italiane ma ciò in dipendenza delle necessità degli insegnanti, orari dei mezzi di comunicazione rispetto alla residenza e relative spese d'abbonamento di locomozione. Perchè istituirlo a Trieste ove tale problema non esiste? Non si potrebbe mettere il punto all'esperimento con le prossime feste? Sarebbe auspicabile viceversa un maggiore interessamento da parte del Provveditorato affinchè l'inizio dell'anno scolastico trovasse maestri e professori assegnati alle rispettive cattedre e la scuola — sia elementare, media o superiore — non offrisse lo spettacolo d'una rotazione continua di insegnanti, cosa che disorienta gli alunni e famiglie a tutto scapito dell'istruzione. Molto apprezzato sarebbe un maggior interessamento, tramite il corpo insegnante, presidi compresi, ad educare e sorvegliare i ragazzi all'uscita della scuola ed intervenire disciplinarmente verso i più scatenati che si comportano in modo indecoroso molestando anche altri alunni. Ai miei tempi l'insegnante accompagnava la scolaresca all'uscita e sorvegliava l'ordinato sfollamento, oggi in certe scuole non si vede nemmeno l'ombra d'un bidello e per una cosa del genere ho letto che si vorrebbero impiegare i vigili urbani! Ottima cosa sarebbe far rispettare gli orari non solo agli alunni ma anche ai docenti e tener conto del linguaggio che adoperano in classe: state attenti che io vi frego — vi prendo per i capelli — vi piglio a calci nel sedere — ecc. frasi veramente edificanti e metro educativo per la vita dei giovani. Sarebbe opportuno inoltre non attendere l'inizio dell'anno scolastico per effettuare lavori di muratura, pittura ecc. delle aule e sollecitare agli organi competenti del Comune l'inderogabile necessità di lavori d'ordinaria amministrazione che non vengono eseguiti nonostante le segnalazioni fatte, vedi gradini superlucidi atti a far rompere l'osso del collo, latrine maleodoranti, materiale didattico fuori uso, ecc. E' triste constatare un tanto ben sapendo che la scuola è la spina dorsale d'una nazione. R. S.».

— Un ragioniere (la lettera è debitamente firmata) muove un appunto ai fattorini dell'Acegat, asserendo che «negli ultimi tempi è invalsa l'abitudine tra gli stessi, specialmente fra quelli delle ultime leve, di occuparsi di altre cose durante il servizio, come per esempio leggere fumetti, fare cruciverba e lunghe chiacchierate con colleghi fuori servizio, ecc., cose poco decorose e dannose poichè le porte non sono sufficientemente sorvegliate. Bisognerebbe istruire pure tutti i fattorini a guardare oltre i finestrini, e non solo da un lato, ma ai due lati prima di chiudere le porte automatiche. Un'ispezione per un più corretto portare delle divise (vestito e berretto), specie per le ultime leve, sarebbe pure utile e decoroso». A quanto ci consta, gli esami cui vengono sottoposti e il periodo d'istruzione che gli acegatini ricevono — particolarmente quelli che fanno parte del personale viaggiante — sono improntati al metodo più severo, con conseguente selezione. Se vi è qualche caso da rimarcare, pertanto, consigliamo, come già fatto altre volte, di rivolgersi direttamente alla direzione dell'Acegat, con dati precisi di fatto, in modo da non colpire la categoria intera.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 4 novembre, con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione centrale delle FF.SS., traversata dalla Rocca di Monfalcone al monte San Michele e discesa al Poggio Terza Armata e Sagrado. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1, dalle ore 19 alle 21, telef. 35240.

FOLGORATO DA UN INFARTO DURANTE LE PROVE DI UN CONCERTO

Muore sul podio della Scala il grande Dimitri Mitropulos

Aveva 64 anni ed era considerato uno dei più valorosi direttori d'orchestra del mondo
Quasi un presagio prima d'iniziare l'ultima fatica - Cordoglio negli ambienti musicali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Il maestro Dimitri Mitropulos, uno dei più noti direttori d'orchestra in campo internazionale, è morto stamane, stroncato da un infarto, sul podio della Scala, dove stava dirigendo le prove per il concerto che avrebbe dovuto essere eseguito lunedì e martedì prossimi. I portoni del massimo teatro lirico, subito dopo sono stati chiusi in segno di lutto.

Il famoso direttore d'orchestra, americano per cittadinanza ma greco di nascita, aveva 64 anni ed era arrivato a Milano soltanto ieri accompagnato dalla segretaria, Trudi Goth. Aveva preso alloggio presso un albergo di via Santa Margherita, a pochi passi dalla Scala.

Due anni fa Mitropulos aveva già corso un rischio mortale: un attacco cardiaco (diagnosticato dai medici per infarto) lo aveva ridotto in gravissime condizioni. Poi però si era ripreso e il maestro aveva ricominciato a viaggiare per il mondo e a dirigere. Un secondo attacco non lo aveva consigliato a ridurre il ritmo del suo lavoro. Dimitri Mitropulos continuava la sua esistenza faticosa, tutta spesa nel tormento della creazione artistica.

Questa mattina, il maestro si era diretto alla Scala per tempo. L'orchestra era in parte rimpannata e rinforzata; il concerto che Mitropulos doveva dirigere all'indomani era dedicato alla Terza sinfonia di Mahler. La messa a punto era cominciata alle 10.30. Il maestro aveva davanti, sul podio, 102 professori d'orchestra. Ha voluto, prima di cominciare il lavoro, rivolgere parole di affettuoso saluto ai suoi collaboratori. L'anno scorso egli avrebbe dovuto dirigere lo stesso concerto, ma non aveva potuto a causa della sua malattia. «Il cuore, aspetta, — ha detto. — Ormai sono come una vecchia automobile che perde i pezzi. Ma sono certo che, col vostro aiuto, faremo una cosa egregia».

Subito dopo, il maestro ha levato le mani (non usava mai la bacchetta) e la musica ha avuto inizio. Era la sesta sinfonia di Mahler. La musica è durata una decina di minuti, quindi gli orchestrali hanno visto il maestro fermarsi un istante: credettero che volesse prendere respiro per riposarsi. Si era invece piegato sul podio. Quando qualcuno gli si è avvicinato, il maestro si è accasciato completamente e si è dovuto sostenerlo.

E' stato chiamato il medico del teatro, che ha provveduto a praticargli immediatamente un'iniezione cardiotonica: Mitropulos non parlava e ha sorriso. Ma era molto grave. Una autolettiga, fatta arrivare sin sulla soglia del teatro, ha raccolto il maestro e velocemente ha cercato di raggiungere il policlinico. Purtroppo, durante il tragitto il maestro si spegneva.

Dimitri Mitropulos era nato ad Atene il 1.o marzo 1896. Direttore di orchestra, pianista e compositore, era stato allievo del conservatorio di Atene. Si perfezionò a Bruxelles con Gilson, nel 1920, e a Berlino dal 1921 al 1924 con Busoni. Da allora fu direttore dell'orchestra sinfonica del conservatorio ellenico, che condusse con successo fino al 1930, quando assunse la cattedra del conservatorio di Atene. Si trasferì poi negli Stati Uniti, paese di cui assunse la cittadinanza e dove diresse dal 1937 al 1949 l'orchestra sinfonica di Minneapolis. Nel 1949, appunto, passò alla direzione della orchestra filarmonica di New York e nel 1957 di quella del Metropolitan.

Il dottor Ghiringhelli sovrintendente alla Scala, appena appresa la luttuosa notizia, ha fatto questa dichiarazione: «Siamo costernati per una così grave perdita. Mitropulos era uno dei maggiori direttori di orchestra del mondo ed era legato alla Scala da una lunga collaborazione artistica. La notizia mi sembra incredibile e mi ha piombato in una tale costernazione che ogni parola sarebbe di troppo e non renderebbe il dolore per questa perdita, che rappresenta un lutto profondo per l'arte musicale».

Non trascurò tuttavia di rispondere più volte ai pubblici europei: riscosse grandi successi al Festival di Salisburgo, al Maggio musicale fiorentino, alle stagioni sinfoniche e liriche del Teatro alla Scala di Milano e dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia in Roma.

Profondo conoscitore dei classici, dei quali era considerato il più raffinato esecutore, Dimitri Mitropulos era altresì un acuto e convincente interprete di autori d'avanguardia, dei quali poté esibire numerose opere. Compositore egli stesso, annoverava fra i suoi lavori giovanili un'opera, la «Sorella Beatrice», su testo di Maeterlinck, che suscitò l'entusiasmo di Camillo Saint-Saëns. Era stato nominato Accademico onorario di Santa Cecilia il 12 gennaio.

Sparsasi la notizia della morte di Mitropulos, la prima telefonata alla direzione della «Scala» è pervenuta da parte del Teatro Comunale di Firenze, dal Soprintendente al Teatro Comunale fiorentino, che ha espresso il suo più profondo cordoglio per la scomparsa dell'insigne direttore e ha ricordato come, proprio a Firenze, nel quadro delle manifestazioni del «Maggio musicale» e delle stagioni sinfoniche fiorentine, Mitropulos diresse per la prima volta, nell'ultimo dopoguerra, opere di grande successo, come «Elettra» di Strauss, «La fanciulla del West» di Puccini, la «Forza del destino» e l'«Ernani» di Verdi e altre che, poi, diresse in teatri di tutto il mondo.

Una particolare predilizione Mitropulos aveva per il complesso dell'orchestra del «Maggio musicale fiorentino», che dirigeva con grande fervore e verso la quale ebbe sempre a esprimere i più entusiastici consensi. Nel 1955 il «Cenacolo fiorentino dei XII Apostoli» gli aveva conferito, per la sua eccezionale attività nel campo musicale, il «Premio San Luca».

In merito ai funerali di Dimitri Mitropulos non è stata ancora presa alcuna decisione. La segretaria americana del musicista scomparso, Trudy Goth, prenderà in proposito contatti con il Consolato degli Stati Uniti a Milano, anche in vista di probabili disposizioni testamentarie.

Giorgio Mottana

Londra: Macmillan riceve all'«Admiralty House», sua residenza provvisoria, il principe ereditario del Marocco Moulay Hassan

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Situazione francese

L'«Europe - brevi appunti» ha pubblicato un rapporto sull'economia francese, dal quale riassumiamo alcuni elementi. Il Bilancio economico del 1959 è stato un bilancio di sistemazione; quello di quest'anno, invece, un bilancio di transizione e di consolidamento. Per quanto riguarda la previsione per il 1961, il bilancio permetterà di far fronte ai compiti del presente e dell'avvenire, in maniera che nel prossimo anno la stabilizzazione sarà permanente. Il reddito nazionale raggiungerà un aumento del 5,50 per cento e il reddito interno. Nel 1961 saranno diminuite le imposte, mentre verranno aumentate le spese a carattere sociale e collettivo del 20 per cento. I settori che maggiormente beneficeranno sono: l'educazione nazionale, la ricerca scientifica, l'infrastruttura stradale ed agricola. Il reddito interno lordo supererà quest'anno del 6,4 per cento quello del 1959, e una nuova progressione del 5,5 per cento avrà luogo nell'anno prossimo. L'aumento dei prezzi atteso dagli esperti per il 1961 risulterebbe non da squilibri fra domanda ed offerta, ma da un aumento dei prezzi dei servizi, fra cui fitti e trasporti.

Per quanto concerne il commercio con l'estero il Ministero delle Finanze prevede un aumento di 2,82 miliardi di franchi pesanti nelle esportazioni e di 1,86 per le importazioni. Valutando anche il turismo e le poste invisibili, si prevede un ulteriore incremento della riserva di oro e di divise.

Per favorire l'espansione del commercio interno, la Francia ha già adottato nello scorso ottobre due provvedimenti particolari e cioè: la riduzione del tasso di sconto dal 4 al 3,5 per cento e la proroga delle scadenze degli oggetti acquistati a rate a 21 mesi anziché 18 per gli elettrodomestici e a 24 anziché 21 per le autovetture.

Il Fondo sociale

Il comitato «Fondo Sociale» del MEC è stato costituito nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Petrilli.

Prestito a Berlino

La Banca Europea per gli Investimenti ha deciso di prestare 10 milioni di Deutsche Mark al tasso del 5,5/8 %, rimborso in 15 anni, alla società BEWAG per la costruzione di una grande centrale elettrica a Berlino. Gli ambienti comunitari sottolineano l'interesse politico e psicologico dell'operazione, che riafferma il carattere europeo di Berlino Ovest.

La Air-Union in difficoltà

L'ufficio esecutivo della Air Union, che riunisce i direttori delle quattro compagnie di navigazione aerea del MEC, e cioè Alitalia, Air France, Lufthansa e Sabena, si è recentemente riunita a Parigi, senza poter concludere il progettato accordo, a seguito delle difficoltà di carattere finanziario, fra cui il capitale iniziale, gli ammortamenti, ecc. Queste difficoltà rischiano di ritardare ancora l'entrata in vigore della Air-Union, mentre per quanto riguarda i quattro Governi, l'insieme dei testi giuridici ha già incontrato un completo accordo. Tuttavia nell'ultima riunione dell'ufficio esecutivo è stata riscontrata un'atmosfera più ottimistica, che lascia prevedere che il tanto atteso accordo per la unificazione dei servizi aerei nel quadro del MEC possa giungere a buon fine ancora entro la fine dell'anno.

Est-Ovest

Un gruppo di esperti governativi del commercio estero di tutti i Paesi europei sarà convocato, fra la fine dell'anno ed i primi del 1961, per studiare tutti i mezzi onde facilitare una notevole espansione degli scambi intereuropei. La creazione di questo gruppo è stata decisa nel corso della riunione tenuta recentemente a Ginevra dal Comitato per lo sviluppo del commercio nella Commissione economica del MEC in seno all'ONU. Il punto fondamentale dei lavori verte sulla possibilità di incrementare gli scambi fra i Paesi occidentali ad economia capitalistica e quelli orientali nei quali il commercio estero è rigidamente controllato dai rispettivi Stati. Alcuni esperti ritengono che una discussione tra Est e Ovest su un piano puramente tecnico e mercantilistico, possa portare benefici reciproci e una vera distensione nell'ambito economico della società dell'Occidente quanto a quello dell'Oriente.

Misure germaniche

Il Governo federale germanico ha allo studio vari provvedimenti per frenare il surriscaldamento della congiuntura economica e per porre rimedio allo squilibrio attivo della bilancia dei pagamenti. Nel primo nove mesi della corrente annata la Germania federale ha importato merci per 31,0 miliardi di marchi, e ha esportato per 34,5 miliardi, ottenendo un avanzo attivo di 3,5 miliardi. Secondo i dati della prima settimana di ottobre la consistenza di valute presso la Banca federale germanica ha raggiunto e superato i 30 miliardi di marchi, mentre la riserva aurea ha oltrepassato i 12 miliardi di marchi. Come è noto, la Germania si avvia verso un boom che potrebbe provocare, successivamente, delle preoccupazioni presso tutti gli altri Stati della Comunità economica europea. Il Ministro dell'Economia pensa di chiedere al Parlamento una legge che accordi al Governo i pieni poteri per modificare a breve scadenza le tariffe doganali e per abolire, all'esportazione, il rimborso all'imposta sulla cifra d'affari, e, all'entrata, il rimborso all'importazione, le tasse compensatorie all'importazione. Per il resto la politica monetaria tedesca rientra nella linea delle raccomandazioni del Fondo monetario internazionale e della Commissione economica europea. Tale linea consiste nel ridurre le liquidità monetarie eccessive e con maggiori ai Paesi sottosviluppati. Essendo stato escluso una rivalutazione del marco, il solo metodo per riassorbire la differenza tra prezzi interni e quelli esteri consiste nello adottare misure che possano giovare ai primi mediante l'aumento delle importazioni.

Carta d'identità unica

L'Assemblea parlamentare europea ha esaminato una proposta di risoluzione, tendente ad invitare i Governi dei Sei Stati membri a creare una «Carta di identità» di modello unico per tutti i cittadini della Comunità. La proposta è ora allo studio della Commissione «Problemi giuridici».

PIOM e MEC

Finora, nove Paesi hanno manifestato il desiderio di rimanere nel quadro del MEC e precisamente: Togo, Costa d'Avorio, Niger, Alto Volta, Madagascar, Gabon, Ciad, Repubblica centro-africana e Repubblica del Congo.

L'Alfa Romeo

E' stato firmato l'atto per il finanziamento all'Alfa Romeo da parte della Banca Europea per gli Investimenti. Il finanziamento si riferisce alla costruzione di uno stabilimento a Pomigliano d'Arco (Napoli), destinato alla fabbricazione ed al montaggio di motori Diesel per conto della «Renault».

L'ammontare prestato dalla B.E.I. è di 3 miliardi e 125 milioni di lire (5 milioni di dollari) ed è destinato a finanziare un progetto comportante una spesa di 6,7 miliardi di lire: si tratta quindi della percentuale più elevata di partecipazione della BEI in tutte le operazioni sin qui effettuate. Ricordiamo che l'accordo Renault-Alfa Romeo prevede una specializzazione delle due officine nel settore dei trattori, e che esiste un accordo precedente sul montaggio in Italia della «Dauphine» ed in Francia della «Giulietta».

SI APRE OGGI LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLE VETTURE

PIU' VELOCI E MENO CARE LE AUTO DEL SALONE DI TORINO

Tredici nazioni e 525 espositori presenti - Una serie di novità nell'inedita «Flavia»
Ribassati i prezzi delle «Fiat» - Debutto del Giappone - Attesa per l'«Austin 40»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

Due sono le caratteristiche del Salone dell'automobile che il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi inaugurerà domani mattina a Torino-Esposizioni: un notevole ribasso dei prezzi, specialmente per le cilindrate attorno ai mille centimetri cubi, e una tendenza ad aumentare la velocità delle vetture anche piccole. Inoltre, questo Salone si presenta in condizioni vantaggiose rispetto a tutti i precedenti, sia per il numero degli espositori che per il numero delle novità. Una serena atmosfera di concorrenza spinge le nostre maggiori Case produttrici e quelle straniere a dare modelli sempre più perfezionati e a prezzi più bassi.

Alla rassegna partecipano 525 espositori, appartenenti a 13 nazioni: Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera. Nove di questi paesi — Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, USA e Svezia — presentano complessivamente 68 marche di autovetture: sono in testa per numero di partecipazioni l'Inghilterra, con 19 marche di automobili esposte al Salone, gli Stati Uniti con 17 e la Germania con 12. Vengono poi l'Italia (9) e la Francia (6). Ulitme, con una sola marca di autovetture ciascuna, Cecoslovacchia, Olanda e Giappone. Questo ultimo paese si presenta per la prima volta a una rassegna automobilistica italiana, con la ormai nota «Fuji» la cui carrozzeria è stata disegnata da tecnici italiani.

Nel settore degli autoveicoli industriali (autocarri e autobus) cinque nazioni espongono complessivamente 29 marche; il più numeroso gruppo nazionale è rappresentato dalla Germania, con 9 firme. L'Italia viene al secondo posto, con 7.

Sei marche costituiscono il settore delle vetture sport o trasformate; a queste si affianca un nuovo tipo di costruzioni, che si potrebbe definire «para-automobilistiche» sportive: i «Go-Kart», per i quali sono quattro i costruttori presenti al Salone.

Le altre categorie di produttori, che espongono alla rassegna rimorchi, pneumatici e ruote, carrozzerie per vetture e per autoveicoli industriali, speciali applicazioni e veicoli pubblicitari, carburanti e lubrificanti, accessori, parti staccate, forniture varie, sono rappresentate complessivamente da 409 espositori.

Fra le novità italiane, quella di cui si è parlato maggiormente negli ultimi tempi con molte e gravi inesattezze, è senza dubbio la «Flavia» della «Lancia», tipo assolutamente inedito. Si tratta di una vettura di cilindrata media — 1500 cmc. esatti — che assomma una serie considerevole di innovazioni tecniche, singolarmente già adottate su alcuni modelli stranieri, però mai prima d'ora raggruppate su una stessa macchina: il motore di quattro cilindri «a singola» (a gruppi di due contrapposti), la trasmissione diretta sulle ruote anteriori, i freni a disco con servofreno a depressione. La cassa carrozzeria è portante, in lamiera di acciaio, con telaio ausiliario mobile che sopporta i principali gruppi meccanici; concentrazione dei pesi sull'asse anteriore per assicurare un'ottima stabilità e aderenza al suolo; visibilità, confortevolezza e strumentazione molto curate.

La linea della nuova «Lancia» è sobria, assai signorile, senza concessioni al labile gusto della moda. In un certo senso, si potrebbe definire «classicheggiante», se non fosse per i doppi fari anteriori, di cui quelli esterni a luce anabbagliante, gli interni di profondità. Quattro porte e sei posti. Il sedile anteriore ha gli schienali regolabili fino in posizione completamente orizzontale: grazie alla trazione anteriore, il tunnel della trasmissione sul pavimento è soppresso, a vantaggio della abitabilità. Molto ampio il baule, della capacità di metri cubi 0.444.

Il motore a cilindri orizzontali contrapposti ha il vantaggio di presentare un limitato ingombro verticale e di abbassare il centro di gravità della vettura. Il corpo è in lega di alluminio con canne di cilindri in ghisa, intercambiabili. Pure fusa in conchinglia la scatola del cambio-propulsore e quella della frizione. La trasmissione alle ruote anteriori avviene per mezzo di alberi con giunti speciali, che consentono la rotazione e la sterzatura delle ruote stesse senza variazioni di velocità.

La potenza erogata da questo «litro e mezzo» è di 78 cavalli a 5200 giri, largamente sufficienti per assicurare alla «Flavia» prestazioni molto buone in accelerazione e velocità massima. Quest'ultima è di 148 chilometri orari in presa diretta, e di 102 in «terza». Il peso della vettura in ordine di marcia (cioè con rifornimenti e attrezzi di dotazione) è di 1210 chili. Il consumo normalizzato di 9,9 litri ogni 100 chilometri.

Tra le particolarità di finizione di questa nuova «Lancia», citiamo il quadro portastrumenti completissimo (non manca neppure l'indicatore del numero dei giri del motore, la «luce-spia» per avvertire il guidatore se ha dimenticato lo «starter» inserito o il freno a mano tirato); il complesso e razionale impianto di aerazione e riscaldamento all'interno, l'originale, pratico mobiletto a sinistra del volante raggruppante gli interruttori dei servizi, delle luci di bordo e la levetta di comando dei lampeggiatori, i sedili in «gommapiuma totale». Infine, l'isolamento acustico e antivibrante tra carrozzeria e parti meccaniche. Il prezzo della «Flavia» è di 1.715.000 lire.

Le novità della «Fiat» riguardano soprattutto la «1100», che ribassa di prezzo e si presenta con nuove caratteristiche di carrozzeria. Si avranno tre versioni: la «Export» (economica), la «Speciale» e la «Familiare». Nessuna rivoluzione rispetto alle precedenti edizioni, ma un eccellente lavoro di adattamento di ciascun tipo alle esigenze e possibilità della clientela, in Italia e all'estero.

La «1100 export» e la «1100 speciale» vengono a sostituire le precedenti versioni «normale» e «lusso». La prima conserva la nota carrozzeria, mentre la «speciale» prende la linea della «1200», salvo qualche leggera variante esteriore. Entrambe, poi, unitamente alla «familiare», avranno d'ora in avanti il motore di 55 cavalli della ex-«lusso», il che significa prestazioni brillantissime, e una velocità massima di 130 km.-ora.

Il prezzo della «Export» è di 890 mila lire, quello della speciale di 940 mila lire.

A parte la linea, le tre versioni «berlina» hanno in comune la maschera anteriore ad alveoli quadrati, i paraurti di nuovo disegno, i riflettori ai vetri delle porte anteriori, il sedile davanti unico con schienali separati e regolabili indipendentemente, le finizioni e la selleria interna. Esteriormente, la «export» ha sulla fiancata una semplice molura cromata, la «speciale» perde, rispetto alla «1200», il motivo longitudinale di altro colore e l'elemento cromato di raccordo tra il cristallo posteriore e il lunotto.

La verniciatura è monocolore per tutte. Tuttavia è possibile, con supplemento di prezzo, avere la «speciale» in due tinte. Del tutto invariata, invece, la «1200» nelle note versioni «berlina granduce» e «cabriolet», così come tutti gli altri modelli dell'estesissima gamma di vetture Fiat: «500 D», «600 D» e «Multipla», «1500», «1800» e «2100» berlina, familiare e speciale. Tuttavia, per le lussuose «6 cilindri», non manca qualche gradita novità. Si tratta, per la «1800» e la «2100» del tetto apribile mediante scorrimento di una parte dello stesso a mezzo di manovella, e della frizione automatica per la sola «2100». Entrambe queste interessanti particolarità costruttive verranno fornite a richiesta, con aumento di prezzo.

Nel settore dei veicoli industriali, la «Fiat» presenta una novità, l'autocarro «690 N» a tre assi, dei quali i due anteriori sterzanti. Portata utile 10 tonnellate e mezzo; può trainare un rimorchio del peso totale di 18 tonnellate.

Attesissima è l'«Austin 40» costruita dalla «Innocenti». Il suo prezzo — 880 mila lire — e la sua concezione modernissima — quattro comodi posti, ampio bagagliaio, minimo consumo, velocità massima 120 km. orari, robustezza e linea gradevole — sembrano destinarla a una grande fortuna presso tutte le categorie. Essa è già stata presentata a Milano, riscuotendo lusinghieri consensi; ora viene offerta in prova ai visitatori che lo desiderano.

L'«Alfa Romeo» espone una nuovissima «2000 sprint», per gli amatori delle forti velocità. Com'è noto, essa ha ribassato anche il prezzo della «Dauphine», che ora viene offerta con nuove rifiniture.

Lo spazio impedisce di parlare delle numerose novità straniere. Lo faremo domani. Ora ricordiamo soltanto che la «Ford Anglia», in commercio da un anno, ha ribassato il prezzo di 40 mila lire e quindi in Italia verrà venduta a un milione circa di lire.

Paolo Amerio

UNA POLEMICA FILOLOGICA IN FRANCIA

I corsi difendono la propria lingua

Hanno chiesto che il suo insegnamento sia reso obbligatorio nelle scuole dell'isola

Parigi, 2

La «lingua» corsa sarà insegnata nelle scuole? E' quanto ci si chiede negli ambienti letterari della capitale in seguito a un passo compiuto presso il Governo da parte di un certo numero di «puristi» dell'isola.

Al termine di una «giornata di studi», svoltasi a Propriano, costoro hanno in effetti indirizzato al Governo una mozione in cui si chiede che «la lingua corsa sia ufficialmente insegnata nelle scuole secondarie, in qualità di seconda lingua, obbligatoria nell'isola, facoltativa altrove».

Benchè nell'isola si parlino diversi dialetti, che si differenziano notevolmente dal punto di vista fonetico e che, nella maggior parte dei casi, non comportano che rapporti lontanissimi fra il «parlato» e la ortografia, è incontestabile che il corso scritto dai poeti testimoni di una certa unità. Il problema, comunque, non è nuovo. Esso fu dibattuto lungamente fra le due guerre, allorchè furono editi vari lessici e una grammatica.

Taluni scrittori avevano abbracciato la tesi, vecchia di un secolo, di Salvatore Viale, secondo cui «i corsi non hanno e non possono certamente avere fin qui altra poesia e altra letteratura al di fuori di quella dell'Italia». Altri avevano sostenuto, al contrario, che, malgrado le influenze celtiche, iberiche, liguri, fenicie, barbaresche e latine, il dialetto corso conservava un carattere proprio.

Attualmente, l'attività dei fautori di una lingua «neo-corsa» si manifesta in diverse maniere. Ogni anno vengono organizzate giostre poetiche e recentemente è stata fondata una nuova rivista mensile: il «Monte-Cinto». Il numero dei lettori di questi giornali è tuttavia ridotto, specie a causa dello scarso interesse manifestato per il dialetto dalle nuove generazioni.

SPIETATO CRIMINALE NAZISTA O SQUILIBRATO?

CONDANNATO A BERLINO UN UOMO SENZA IDENTITA'

Dalla fine della guerra ha vissuto sotto falso nome

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Il Tribunale berlinese ha condannato a quindici anni di reclusione un individuo di cui si ignora la vera identità, e che potrebbe essere uno dei più spietati criminali nazisti finora sfuggiti alla giustizia.

L'arrestato, che è stato sottoposto a processo per una serie di reati comprendenti frodi, minacce e abuso di titoli, fu trovato in possesso di documenti di identità da cui risulta che egli si chiama Peter Kroll. Ai giudici ha invece dichiarato che il nome e le altre indicazioni contenute nei documenti sono falsi, rifiutandosi però di rivelare la sua vera personalità.

«Quando avete deciso di imporvi un nome fittizio?», gli ha domandato il Presidente del Tribunale.

«Con la caduta del Terzo Reich si dissolsero anche i miei ideali», ha risposto il sedicente Kroll, «e quindi decisi di operare su me stesso una metamorfosi».

Il «detenuto senza nome» ha compiuto i suoi recenti crimini tra il 1958 e il 1959. Nell'immediato dopoguerra, fu detenuto, sempre sotto falsa identità, nel carcere di Lipsia per altri reati minori.

Nell'emettere la sentenza, il giudice si è dichiarato nell'impossibilità di compiere approfonditi accertamenti sull'identità del detenuto, di cui si ignora l'esatto luogo di origine.

A evitare però che egli possa rendersi irreperibile dopo avere scontato la condanna che gli è stata comminata, la Corte ha deciso che egli venga sottoposto a vigilanza vita natural durante. In tal modo, sarà facile acciuffarlo il giorno in cui tutti i suoi trascorsi verranno alla luce.

Non è però da escludere, anche se i magistrati prestano poco credito a tale ipotesi, che si tratti di uno squilibrato.

L. F.

Contadina uccisa per oscuri motivi

Catanzaro, 2

La contadina Cecilia Pascuzzi di 55 anni è stata trovata uccisa, a colpi d'arma da taglio, nella sua abitazione, in contrada Ciricilli alla periferia del Comune di Taverna, un piccolo centro agricolo distante 25 chilometri da Catanzaro. Il cadavere della donna, che da qualche tempo viveva sola nella casa colonica, è stato trovato molte ore dopo la morte da alcuni contadini della zona richiamati sul posto dai muggiti degli armenti affamati. Un indescrivibile disordine tutt'intorno. Ciò può far sorgere l'ipotesi che il delitto sia stato commesso per rapina, anche perchè pare che la donna custodisse in casa una somma che nei prossimi giorni avrebbe dovuto consegnare all'Opera Sila, della quale era assegnataria. Ma non viene scartata l'ipotesi della vendetta per motivi d'onore. Un figlio della Pascuzzi, Raffaele di 23 anni, aveva, infatti, tempo fa sedotto la diciannovenne Rosa Bonacci. In attesa di riparare con le nozze, era anche andato a convivere a casa dei Bonacci. Senonchè, un paio di settimane fa, sembra per istigazione della Pascuzzi, il giovane si era allontanato dal paese facendo perdere le sue tracce. I carabinieri hanno fermato la Bonacci e i suoi genitori, oltre ad alcune persone della zona che sono sottoposte a interrogatorio da parte dei carabinieri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 10.30: Cerimonia inaugurale del 42.o Salone internazionale dell'auto di Torino; 11.15: Complesso Kenton; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Segnalibro; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Paganini e i suoi interpreti; 17.20: Ai giorni nostri; 18: Complesso Pee Wee Hunt; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport - Come si vota; 21: Tribuna elettorale; 21.10: «I pescatori di perle», di G. Bizet; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Gloria Christian - Orchestra Conniff; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Parliamo di film; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Canta Johnny Dorelli; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera - Come si vota; 20.30: «I 37 soldi di Teofilo», radiofarsa; 21.15: Perry Como in swing; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart e Cherubini; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da F. Rieger.

III PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Bach; 19: Il Sahara preistorico; 19.15: Vita culturale a Trieste; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'affare Malet; 22.20: La ballata romantica; 23: Libri ricevuti; 23.15: Piccola antologia; 23.30: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 9.30: «Passeggiata triestina», con l'orchestra Cergoli; 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Ritratto di Trieste», testo di Giorgio Bergamini; 14.50: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani; 15.20: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio»; 15.30: Sei canti triestini elaborati da Giulio Viozzi (coro «Montasio»); 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

10: Torino: inaugurazione del 42.o Salone internazionale della automobile; 13: Telescuola; 17: la TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione di lingua inglese; 19.30: Quattro passi tra le note; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.10: Campanile sera; 22.30: Aspetti della industrializzazione in Sicilia; 23: Arti e scienze; 23.20: Telegiornale.

Per la stagione lirica della RAI, il «Programma nazionale» mette in onda questa sera alle 21.10 l'opera in tre atti di Georges Bizet «I pescatori di perle», con la direzione di Armando La Rosa Parodi e interpreti Alfredo Krauss (nella foto), Giuseppe Taddei, Carlo Gava e Pina Malgarini. Un'opera che il maestro compose a soli 25 anni e alla quale non diede mai molta importanza: in essa tuttavia si avverte già chiara (soprattutto nella romanza di Nadir e nel «recitativo arioso» di Zurga) l'impronta del genio di Bizet, che doveva orientare la musica francese verso spazi non ancora tentati.

SCONCERTANTI RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE

UN NUOVO INDIZIO NELL'«AFFARE MONTESI»?

C'è un uomo, amico della vittima, che rassomigliava a Piero Piccioni e possedeva anch'egli una «1900» nera

Roma, 2

Il settimanale «Epoca» pubblica i risultati di una indagine sul «caso Montesi», che ha il valore di una autentica rivelazione. Si tratta di informazioni assolutamente inedite, che sono state raccolte nel quartiere dove visse Wilma Montesi e che contribuiranno a chiarire certe circostanze che la stessa Magistratura continua a considerare oscure.

«Chi era il giovanotto con l'automobile nera, che fu visto in compagnia di Wilma Montesi il 10 aprile 1953?». L'inchiesta incomincia appunto da questo interrogativo, al quale, nel corso dell'istruttoria, fu data una risposta che venne poi ampiamente smentita dalla sentenza di Venezia, che assolse Piero Piccioni. Dopo aver ricordato le varie testimonianze sul «giovane bruno, stempiato, distinto, e un po' più anziano della donna», le quali indussero a suo tempo a incolpare il figlio del Ministro democristiano e a montare la più colossale speculazione politica registrata in Italia, il settimanale rivela l'esistenza di personaggi non menzionati prima negli incartamenti processuali e che, «per doverosa correttezza», vengono indicati con le sole iniziali.

Se non era Piero Piccioni, che fu pienamente assolto dai giudici veneziani da qualsiasi imputazione, chi era allora il giovane bruno con l'automobile nera? «Epoca» scrive: «Le informazioni che abbiamo raccolto nella popolosa zona di via Tagliamento (dove Wilma abitava coi genitori) ci consentono ora di presentare questo personaggio, fino a oggi assolutamente sconosciuto. Non diremo il suo nome: lo chiameremo: «Il signor G. I.»

«Nel 1953, G. I. era sui trentacinque anni, bruno di capelli, stempiato, occhi scuri, sopracciglia piuttosto marcate, altezza un metro e ottanta. Chi ci ha dato questa informazione ha nche aggiunto: "Quando lo vidi io, nel 1953, G. I. poteva essere scambiato per Piccioni. Stando perlomeno alle fotografie dei giornali. Direi che era quasi un suo sosia". Inoltre, G. I. abitava da anni in via Tagliamento 76, nello stesso stabile dei Montesi, e possedeva una «Fiat 1900» di colore nero, uguale a quella di Piero Piccioni.

«Sardo di nascita, G. I. aveva sposato una donna della sua isola, che ci è stata descritta come non molto avvenente ma gelosissima. Egli, però, non sembrava preoccuparsene e frequentava la casa dei Montesi, apprezzando soprattutto la compagnia della povera Wilma. Nel quartiere, i due furono visti molte volte insieme a bordo dell'auto nera. Mamma Montesi era a conoscenza della simpatia di quel giovane per sua figlia, e sapeva che egli l'accompagnava spesso con la sua macchina.

«Nel 1952, G. I. e sua moglie andarono ad abitare in un altro rione, ma i buoni rapporti tra le due famiglie non si interruppero. Secondo informazioni che abbiamo raccolto tra i vicini, la «1900» nera comparve ancora nei pressi di via Tagliamento, con G. I. al volante e Wilma al suo fianco. Una signora che abita al numero 76 ricorda di aver visto la macchina ferma davanti alla casa con loro due dentro, una ventina di giorni prima del 9 aprile 1953».

Dopo aver riferito che G. I. guadagnava bene e si dedicava pure ad altri affari, il settimanale così prosegue: «Altri personaggi, ora, sono due coniugi di origine sarda. Il marito, che indicheremo con la sigla C. P., era da lungo tempo amico di G. I., suo antico commilitone nella «Polizia dell'Africa italiana». Quando questo Corpo fu disciolto, e G. I. ritornò in borghese, il signor C. P. si arruolò nella Pubblica Sicurezza, prestando servizio come sottufficiale a Rieti. Ma dopo qualche tempo si dimise, mettendosi anche lui in commercio: penne stilografiche. Nella zona di via Tagliamento si afferma che quel lavoro non poteva assolutamente bastargli, e che probabilmente egli faceva anche altre cose, come G. I., con il quale aveva riallacciato l'antica amicizia. L'altro personaggio è la moglie di C. P. Le daremo la sigla di A. L., ricordando che essa subì un procedimento penale a causa

Wilma: uccisa da ignoti

di un traffico poco chiaro: spaccio di stupefacenti».

Questi sparsi elementi non prenderebbero rilievo, se non intervenisse ora a collegarli un episodio del tutto ignorato sino a questo momento. Si tratta di un negoziante di via Tagliamento, indicato come «il signor XY», il cui locale era spesso frequentato da G. I. e da C. P. Ecco quanto scrive in proposito «Epoca»: «Ora io ricordo benissimo» ci ha detto il signor XY «quello che accadde un giorno quando C. P. entrò nel mio negozio. Eravamo nel 1953 o nel 1954, questo non lo saprei dire. Ma so che C. P., una volta, venne solo, tanto che io, non vedendo il suo amico, gliene chiesi notizie. "Come mai non lo si vede più quell'altro signore? E la 'Fiat 1900' ce l'ha ancora?". A queste domande, C. P. parve scosso. Con un certo imbarazzo mi rispose: "Non so dove sia, ma la macchina l'ha venduta più di sei mesi fa". E da quel giorno», conclude il negoziante, «non vidi più entrare nel mio negozio nè G. I. nè C. P.».

Quando il caso Montesi scoppiò, e via Tagliamento fu battuta palmo a palmo da giornalisti, fotografi e agenti, il negoziante cominciò a riflettere su quella conversazione con C. P. «La macchina è stata venduta», aveva detto costui. Ma quando? Rimestando vecchi sospetti e riordinando i propri ricordi, il signor XY scoprì una cosa che lo aveva lasciato stupefatto. G. I., il 9 aprile 1953, aveva ancora la sua «1900» nera; perchè proprio quel giorno, intorno alle 17 (l'ora in cui Wilma sarebbe uscita di casa), la macchina si era sicuramente fermata per qualche tempo in via Tagliamento, a poche decine di metri dal numero 76. E nella macchina, proprio in quel giorno, proprio a quell'ora, il negoziante aveva visto il signor G. I., solo.

Il signor XY decise di avvertire la polizia, ma il clamore scandalistico con cui veniva allora accolto chiunque si presentasse alla ribalta dell'«affare Montesi» lo spaventò e lo convinse a rinviare il suo intervento. In seguito, XY ricorse per consiglio a un sacerdote, ma anche questi, intimorito dalle proporzioni che aveva ormai assunto il «caso», lo dissuase dal «mettersi nei guai». Non è arrischiato prevedere che le rivelazioni saranno attentamente esaminate dalle autorità giudiziarie romane e potranno, se del caso, preludere a nuove indagini sulla morte di Wilma Montesi.

UN FAMOSO LIBRO DINANZI ALLA OLD BAILEY

Assolta Lady Chatterley e il suo guardiacaccia

La giuria ha deciso che il romanzo di D. H. Lawrence non può essere considerato come un'opera scandalosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il processo di «Lady Chatterley» è finito oggi alla Old Bailey con un verdetto di assoluzione. L'edizione integrale del famoso romanzo di D. H. Lawrence «L'amante di Lady Chatterley» potrà circolare anche in Inghilterra. La giuria, composta di nove uomini e tre donne, ha deciso, dopo tre ore di Camera di consiglio, che il libro non debba essere ritenuto osceno, nonostante le molte «parole di quattro lettere» dalle quali l'accusatore Griffith Jones era stato, o si era mostrato, tanto scandalizzato e nonostante le dodici situazioni erotiche che, sempre secondo lo accusatore, costituivano solo un ritornello vizioso, non richieste dalle esigenze artistiche del romanzo e anzi contrario a una vera ispirazione.

La giuria ha preferito dare ragione a chi se ne intende, riconoscendo che, proprio attraverso i successivi atti amorosi dei suoi personaggi, Lawrence ne approfondisce la psicologia ed esprime pienamente la sua polemica contro la civiltà industriale, l'aridità intellettualistica dei tempi moderni, la mancanza di umanità fra gli esseri umani, lo squilibrio della loro vita conseguente allo squilibrio fra anima e sensi con ingiusto sacrificio di questi ultimi.

La favola di «Lady Chatterley» e del suo guardiacaccia Mellors è così restituita alla purezza e alla nobiltà delle sue intenzioni. Il che non impedirà alla «Penguin Books», editrice del romanzo integrale, guadagni favolosi quanto la favola stessa, con la vendita del libro al prezzo popolare di tre scellini e sei pence, corrispondente a poco più di 300 lire italiane.

Pare che il processo sia costato alla Casa editrice più di diecimila sterline, cioè poco meno di due milioni di lire, ma evidentemente li vale. Dal 20 ottobre, quando incominciò il processo, durato poi fino a oggi, con varie interruzioni che ne hanno ridotto la durata effettiva a sei giorni, sono sfilati davanti al giudice Byrne e ai giurati 35 testimoni e altri 36 la «Penguin Books» ne aveva in serbo, che non è stato necessario utilizzare. Nessuno di essi ha ritenuto di poter condannare il romanzo di Lawrence.

C'è stato un vescovo anglicano che ha affermato il carattere sacro del fatto sessuale nella rappresentazione datane da Lawrence, aggiungendo che il libro dovrebbe essere letto a propria edificazione da ogni cristiano. Critici letterari, insegnanti, uomini di legge, ragazze appena maggiorenni hanno deposto in favore del romanzo, che, scritto nel 1928 e pubblicato per la prima volta a Firenze da Pino Orioli, passato per successive edizioni e traduzioni in altri paesi, ammirato da gente di senno come una nobile battaglia non meno morale che letteraria, entrato clandestinamente anche in Inghilterra, dove ufficialmente ne era permessa solo una edizione purgata, potrà finalmente prender posto sullo scaffale nei classici contemporanei.

Il processo, in un certo senso, fu provocato dalla stessa «Penguin Books», che, dopo aver preparato in 200 mila copie l'edizione del libro che doveva essere lanciata nell'agosto scorso, ricevette la visita dello ispettore Charles Monaham di Scotland Yard e gli consegnò una copia del libro; una sola copia, consegnata a un tutore dell'ordine della moralità, ma sufficiente a configurare la posizione del libro come edito e quindi processabile. L'ispettore Monaham era andato alla «Penguin Books» per accertare la veridicità delle voci correnti negli ambienti letterali di un prossimo lancio della «Amante di Lady Chatterley» in edizione integrale. La «Penguin Books» colse la palla al balzo, e non solo consegnò al poliziotto una copia del libro incriminabile, ma si disse lieta dell'occasione, che le avrebbe consentito di ottenere il verdetto di una giuria e offrì di buon grado tutte le informazioni e le altre copie necessarie allo svolgimento del processo.

La giuria doveva rispondere al primo e al secondo quesito distintamente. Ha risposto di no al primo, e così il secondo quesito è caduto automaticamente.

Alla lettura del verdetto, il pubblico della Old Bailey ha applaudito. Non è perfettamente chiaro se applaudisse all'opera di Lawrence e alla libertà dell'espressione artistica o alle birichinate di Lady Chatterley e del suo guardiacaccia.

Eugenio Galvano

MANOVRE MILITARI NELL'AMBITO DELLA N.A.T.O.

Di notte in Francia l'«invasione» tedesca

Si temono manifestazioni ostili della popolazione

Forbach, 2

Il primo dei treni militari trasportanti i 2400 paracadutisti e fantaccini della «Bundeswehr» che parteciperanno nelle prossime settimane alle grandi manovre che si svolgeranno presso il campo di Mourmelon, giungerà nel Dipartimento della Marna a notte inoltrata. Come già per l'avanguardia, che si trova a Mourmelon e a Sissonne da più di una settimana, è stato in effetti disposto, al fine di evitare eventuali incidenti o manifestazioni ostili da parte delle popolazioni francesi, che i militari tedeschi viaggino durante le ore notturne.

Il convoglio, che era giunto alla frontiera francese alle ore 16, ha sostato a Forbach due ore e mezzo, durante le quali sono state portate a termine le formalità doganali e di presa in carico delle truppe tedesche da parte delle autorità militari francesi. Sul treno, che è ripartito alle ore 18.30, viaggia pure un reparto di gendarmi francesi incaricati di scortare la truppa fino a Mourmelon-Le-Grand.

Mentre i paracadutisti si stabiliranno a Mourmelon, il 25.o battaglione di fanteria blindata di Boeblingen e il 26.o battaglione pure di fanteria blindata di Sigmaringen si recheranno a Sissonne.

Frattanto, le dichiarazioni del Ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, secondo le quali i 200 uomini arrivati a Mourmelon dieci giorni fa sarebbero stati ricevuti «in maniera entusiastica», hanno suscitato non pochi commenti ironici in Champagne, ove si rafforza l'opposizione alla creazione di basi tedesche in territorio francese.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50038 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età sola, offresi presso sola o coniugi, lavori cucito e stiro, cambio stanzetta vuota. Tel. 52646. 29960 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore pomeriggio. Cass. 30009 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILE referenziata tuttofare, dalle 8 alle 17 cerca distinta famiglia. Telef. 23558. 70172 B

CERCASI donna aiuto anziana, vitto alloggio. Cosulich, Tiziano Vecellio 10. 30001 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi trisettimanale ore. Telefono 36627. 29966 B

PRESTASERVIZI pensionata, capace cucinare per coniugi anziani cercasi. Offerte cassetta 29956 B UPI.

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telef. 97340, dalle 10-13. 70182 B

RAGAZZA stabile, pratica cucina, buona retribuzione cercasi. Via di Scorcola 1/3. Telefono 28771. 70140 B

RAGAZZA stabile cercano coniugi. Bignami, via Carducci 2, III. Tel. 28733. 29963 B

RAGAZZA stabile pratica cucina primarie referenze buona retribuzione cercasi per Milano. Piccolomini 9-I. Tel. 91426. 29951 B

REFERENZIATA stabile o dalle 8 alle 18 cercasi. Telefonare 25343. 29990 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 29924 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 35729. 70125 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Subito. Telef. 68327. 29914 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 70165 C

CAMERIERE capacissimo ristorante-bar offresi anche turnante. Cassetta 70166 C UPI.

CONTABILE, praticissima nuovi metodi, contabilità a ricalco e vari lavori ufficio in speciale ramo spedizionieri. Cass. 30014 C UPI.

IMPIEGATO riscuotitore offresi per tuttofare anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 70147 C

STENODATTILOGRAFA capacissima offresi. Indirizzo UPI. 29901 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Telef. n. 70403. 29981 C

CC Artigianato L. 20

A. AL Salone «SI» la moda autunno-inverno, presentata in tutti paesi del mondo. «L'eleganza porta i capelli corti». Per ottenere un'acconciatura di classe, la permanente americana cremosa emulsionata. Via S. Nicolò 23. Tel. 36436. 70162 CC

MASSAGGI con applicazione raggi infrarossi contro reumi, artriti. Tel. 24720. 50078 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 69950 CC

D Off. d'impiego L. 25

A sarto artigiano offresi posto di lavoro con tutte le comodità centro. Offerta cassetta 30010 D UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi. Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 29970 D

CERCASI stenodattilografa conoscenza inglese tedesco. Società Import Export. Indirizzare offerte, indicazione studi compiuti. Cassetta 70169 D UPI.

CERCASI banconiere, Gianni Bar, piazza Garibaldi 11. 13 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 121 N, SPI, Milano. 6452 D

GIOVANE 17-20enne perfetta conoscenza lingua tedesca cerca ufficio viaggi anche primo impiego. Cassetta 2873 D UPI.

GIARDINIERE cercasi a ore. Offerte cassetta 70173 D UPI.

IMPORTANTE ditta cerca ragazzo 15-16enne, bella presenza, volonteroso. Scrivere cass. 2859 D UPI.

PORTINAIA per stabile centralissimo, cercasi. Telef. 61134, ore 16-17. 29976 D

RAGAZZE per trattoria cercansi. Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 29977 D

SIGNORA o signorina corrispondente perfetta tedesco, pratica contabilità cerca ditta locale importazioni esportazioni; specificare curriculum a cassetta 29991 D UPI.

SIGNORINA pratica bar o internista cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 29952 D

18ENNE robusto capace guida motofurgoncino per confezioni pacchi cercasi. Tel. 93698, ore 8-10. 70176 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA ingresso libero acqua corrente anche periferia cerca distinto uso saltuario. Offerte cassetta 29922 E UPI.

STANZA centro, comforts cerca distinto, quartiere cercasi antecipando molto. Tel. 95146. 29984 E

VUOTA stanza soleggiata periferia Trieste o paesetti vicinióri città, sola cerca presso gente onestissima. Indirizzare offerte dettagliate SPI, Cassetta 70, Treviso. 6477 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI centralissima 2 letti tutti comforts, due amici eventualmente vitto o coniugi distinti. Tel. 38901. 69984 F

A. STANZETTA centrale mobiliata tranquilla soleggiata affittasi distinto. Tel. 92736. 29989 F

CAMERA elegante, comforts, unico subinquilino, affitterei a distinto. XX Settembre 93-II p. 29992 F

CAMERA vuota, bella, affittasi uso cucina, telefono. Via Madonna del Mare 7 porta 14. 30012 F

CAMERETTA bella con vitto prezzo conveniente offresi. Telefonare n. 68151. 29995 F

CAMERETTA una persona e matrimoniale, centro affittansi. Tel. 28454. 29968 F

CAMERINO letto arioso affittasi persona occupata. Raffineria 9-V ultimo campanello sinistra. 70174 F

CENTRALISSIMA mobiliata, comodo cucina, bagno, calorifero, affittasi due persone distinte. Telefonare 25049. 29959 F

CENTRALISSIMA bella, arredata, una persona, affittasi 10 mila, uso bagno. Telef. 26937. 70178 F

CENTRALISSIMA mobiliata, 2 studenti o impiegati affittasi prontamente. Tel. 30327. 70181 F

MATRIMONIALE salotto cucina anche provvisoriamente affitto. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 30013 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 29993 F

STANZETTA elegante lire 7.500 affittasi a signore occupato. Telefono 53016. 29986 F

STANZETTA elegante, casa signorile affittasi giovane distinto. Telef. 91215. 70184 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA Medie, Avviamenti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Ricupero anni perduti. ISTITUTO ENENKEL, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29921 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

MATEMATICA, latino, greco, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi accuratamente. Tel. 57398. 29975 G

PREPARAZIONE tutte materie, licenza scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 29910 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): Pianoforte disponibile studiare, metodi (gratuiti). Violino, Solfeggio. Telefono 41346. 49965 G

RUSSO madrelingua, signora dà lezioni et conversazione. Telefono 47776. 70158 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITI occhiali con busta Viale XX Settembre. Tel. 47808. Mancia. 70170 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO stanza cucina bagno via Colombo affittasi. Altro 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 28300. 29996 I

(continua a pag. 10)

A.A.A.A. CENTRALISSIMO IV piano, quattro stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi prontamente referenziando. - EMO-ALVIANO primingresso, ammezzato, due stanze, cucina, servizi, centraltermica affittasi novembre. - VIA POLA (Istria) primingresso dicembre alcune disponibilità di matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. - CORSO ITALIA ammobiliato, due stanze, stanzino, cucina, WC lavandino, anticamera, piano primo, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. BELLISSIMI panoramici soleggiati 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi ex Rione del Re. Altro bistanze soggiorno zona Boschetto. Tel. 28300. 29996 I

AFFITTANSI 3 camere, camerino, cucina, bagno, paraggi p. Garibaldi, prelevando mobili. Telef. 55991, ore 8-9 escluso mediatori. 29974 I

AFFITTANSI tristanze, stanzetta villa, Virgilio 13, ore 13-16. 70164 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze occasione, affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 29967 I

APPARTAMENTINO stanzetta cucina 6.000 mensili, 70.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29994 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, riscaldamento, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 10-13. 70183 I

APPARTAMENTO 5 stanze, Viale XX Settembre 33-II affittasi anche uso ufficio. 70167 I

ATTENZIONE! Appartamentino nuovo stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore entrata dicembre, adatto distinti sposi o sola, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30002 I

DUE camere cucina 5.000 mensili, piccole spese affittansi. Cassetta 29964 I UPI.

MAGAZZINI, negozietti 15.000 affitto 25 mq.; altro 28.000 65 mq. cendonsi. Tel. 37379. 50065/3 I

MAGAZZINO mq. 190 piazza Vico affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 511 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, due stanze e servizi, cercasi prontamente. Cassetta 49979 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affitto, compensando spese. Telefonare 91783. 29967 L

BISTANZE stanzetta moderno riscaldamento cercasi affittanza. Inintermediari. Tel. 26386. 29957 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

BRAUN, Blaupunkt, Nordmende, Schaub Lorenz, Loewe Opta, Televisori originali produzione germanica, nuovi modelli pronti, doppia garanzia. Elettrogas, via Genova 14. 29828 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolveri, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, nuova zig-zag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 30011 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove. Modernissime automatiche zig-zag. Eleganti mobiletti da 15.000 in poi. Riparazioni, scambi, rimodernature, Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 29710 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio. Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 70151 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

OCCASIONE: cucina economica legna-gas Rex e cucina tipo soggiorno vendonsi, Varagnolo, via S. Vito 12, III piano, dalle 9 alle 12. 70171 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 29920 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente panforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000 altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29920 NN

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

ARMADI guardaroba vendo. Assumonsi anche ordinazioni su misura. Via San Francesco 32, falegnameria Schillani. 29943 NN

CAUSA partenza vendo tutti i mobili di casa e elettrodomestici. Telef. 30341. 29978 NN

CUCINA americana vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 29997 NN

PIANINO incrociate ottimo stato vendesi occasionissima. Ginnastica 41, II Svageli. 29962 NN

TINELLO, cucina americana ad angolo. Raffaello Sanzio 22, CISA, S. Giovanni. 29997 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA casa editrice cerca per proprie pubblicazioni agente pubblicitario introdotto nelle Tre Venezie e Alto Adige, cui affidare lo sviluppo del portafoglio già costituito. Scrivere cassetta 3048 SPI Torino. 6490 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. LA Lloyd Arabella 900 cmc., l'auto germanica con telaio-motore anteriore superquadro-trazione anteriore. Visibile oggi e domani nel pomeriggio in Galleria Fenice. Facilitazioni di pagamento. Informazioni: Autorimessa Esperia. Tel. 38295. 14381 Q

AUTOCONTROLLO «candele» immediato, l'unica specializzata a Trieste. «Casa della Candela». 29998 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33, vende 103 '53, '54, '55; Giardinetta legno, 600 '59, 500-C, Belvedere. Rateazioni. 29985 Q

BALILLA vendesi cambiasi barchetta motore. Telef. 47486. 70179 Q

CANDELE Marelli originali lire 350 compreso autoservizio. «Casa della Candela». 29998 Q

CANDELE originali Champion, K.L.G., Bosch, Lodge, A.C., Beru ecc. lire 400 compreso autoservizio. «Casa della Candela», via Milano 4. 29998 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

NUOVA 500 D e 600 seminuova vendonsi anche ratealmente. Telefonare sabato mattina 37077. 30006 Q

VENDO Fiat 103 '56; 600; Belvedere '54. Permuto. Autorimessa Viale, via Ireneo della Croce 7. 30016 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoncini usati. 29759 Q

600 1960, 500 N, 103, Belvedere vendonsi. S. Eufemia. Tel. 35623. 30004 Q

103 coupé, 600 coupé, 1100 D, 1400, Simca Aronde, 103 Familiare, Alfa super, Appia, Bosco 20. 30015 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ABBIGLIAMENTO tessuti, mercerie, posizione, con senza prelievo merce, vendesi. Cassetta 30008 R UPI.

AFFARE causa partenza vendesi Salone per signora. Telefonare 97244, giovedì, venerdì. 29980 R

BAR analcoolici, pasticceria, tabacchi, enalotto vendesi arredamento, licenza. Carli, S. Maurizio 4. 506 R

CAUZIONANDO famiglia prenderebbe Bar in gestione. Cassetta 70180 R UPI.

LATTERIA - caffè avviatissima vendesi occasione. Inintermediari. Marchi, Canova 15, ore 9-13. Tel. 41538. 29953 R

PASTICCERIA cerca coniugi giovani per rivendita, eventualmente laboratorio. Referenze, inventario, cauzione. Cassetta 49997 R, UPI.

PRESTITI immediati dipendenti Comuni, Provincie, Ospedali, GMA, eccetera. Interessi modicissimi. Telef. 24752. 70152/1 R

SALONE parrucchiera 6 posti completamente nuovo, ottimamente avviato vendesi oppure consegna a lavoranti documentata capacità. Indirizzo UPI. 30007 R

TRATTORIA con giardino paraggi S. Giacomo vendesi. Telefonare 26420, ore pasti. 30003 R

VI FINANZIAMO l'acquisto rateale di autoveicoli con pagamenti a lunga scadenza e Vi assicuriamo ai costi più bassi. Telefonare 37077, Autopratiche Adriatico, Foro Ulpiano n. 5. 30006 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telef. 61931. 29955 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso ultimazione, ultimi disponibili, magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 29945 S

A. ATTICO. ottavo piano, un solo appartamento, vista panoramica, 3 stanze, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande chiuse, grande terrazza. Doppio ripostiglio, vendesi. Telef. 95174. 29972 S

A. TERRENO per costruzione San Giovanni Zona C 1 vendesi Altri occasione Cave Faccanoni zona Stadio. Tel. 28300. 29996 S

AFFARONE appartamento occupato. paraggi Giulia, due camere 1.680.000; altro tristanze, 2 stanzette 2.380.000 vendonsi. pagamento metà contanti saldo 13.000 mensili. Tel. 37379. 50063/1 S

APPARTAMENTI Battisti - XX Settembre liberi occasione, adatti abitazione uffici pensioni, scuole, circoli, 4 fino 30 stanze, vendonsi. Facilitazioni pagamento. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 50063-2 S

APPARTAMENTI costruzione villetta pagamento 1.000.000 contanti, rimanenza cambiali e mutui. Corso Italia 31-II. 29969 S

APPARTAMENTI occasione liberi, camera cucina 480.000, Marconi - Alfieri; 720.000 Toti - Cancellieri: camera cameretta 850.000 Roiano, vendonsi (pagamento 250.000 contanti 15 mila mensili fino saldo). Tel. 37379. 50064-3 S

APPARTAMENTI affarone occupati camera cucina 380.000 Largo Pestalozzi, Toti. due stanze 450.000, 3 stanze 680.000 Sangiacomo. vendonsi (pagamento 200.000 contanti saldo in 5 anni) tel. 37379, Galleria Rossoni. Amministrazione. 50065/2 S

APPARTAMENTI signorili in costruenda palazzina soleggiata, vista mare, Parco Sanvito, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, terrazze, vendonsi. DELTA, Coroneo 16. Telefono 29824, ore 18-19. 49499 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 505 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi Carli S. Maurizio 4. 503 S

APPARTAMENTO libero occasione XX Settembre, tristanze 3.280.000; altro 5 stanze 4.900.000 vendonsi (pagamento metà contanti saldo in 5 anni). Tel. 37379. 50063-3 S

APPARTAMENTO occasione libero moderno, 2 stanze accessori poggiolo, altro 3 stanze vendonsi. Molino Vento 12, Stupar, ore 11-13. 50064-2 S

APPARTAMENTO libero affarone 2 stanze 2.250.000, altro tristanze 2 camerette 2.880.000 vendonsi, paraggi Giulia (pagamento 1.500.000 contanti, saldo in 5 anni). Tel. 37379. 50065-1 S

APPARTAMENTO libero due stanze rimesso nuovo occasione vendesi 2.180.000, pagamento 1 milione 400.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 16-18 Ireneo della Croce 10, mezzanino. 50066/2 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doccia vendesi salita Promontorio. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

APPARTAMENTO via Donadoni, ottimo investimento capitale, 4 stanze, cucina, bagno vendesi Carli, S. Maurizio 4. 507 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 508 S

APPARTAMENTO corso costruzione soleggiato Fabiosevero bistanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi Carli. S. Maurizio 4. 509 S

APPARTAMENTO occupato, zona Garibaldi 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi condizioni, Carli S. Maurizio 4. 510 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 502 S

APPEZZAMENTO terreno mq. 3000 accessibile con autotreno cercasi tel. 55492. 501 S

CASETTA in costruzione vendesi, zona Gretta. Dalle 18-19.30, Margherita 21, Vatta. 29983 S

CASETTA libera, due quartieri, vista mare, prossimità via Commerciale, filobus 28, circa 500 metri orto vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cass. 29961 S.

LOCALE condominio occupato attualmente da latteria vendesi 1.380.000 (pagamento metà contanti, saldo in 5 anni). Tel. 37379. 50062-2 S

LOCALE uso negozio 60 mq. affittasi o vendesi occasione. Telefono 91451, pomeriggio. 70175 S

NEGOZI magazzini liberi affarone 30 mq. 1.400.000, 65 mq. 2.800.000, 80 mq. 3.200.000 paraggi Giulia; altri 4.900.000 - 7.800.000 Battisti vendonsi, (pagamento metà contanti, saldo quinquennale). 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 50062-3 S

RENDITA 10% netto avrete acquistando appartamenti nuovi camera soggiorno cucinino doppio poggiolo ascensore, 2.300.000. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 50062-1 S

STANZETTA con acqua focolaio libera occasione 380.000, altro camera cucina 680.000. via Appiari vendonsi (pagamento 200.000 contanti, 15.000 mensili). Tel. 37379. 50064-1 S

TERRENI mare accesso strada Santacroce vendiamo. ASPA, Santacroce. Tel. 21222. 70168 S

TERRENO fabbricabile mq. 1000, paraggi via Giulia, vendesi. Tel. 91451, pomeriggio. 70175 S

TERRENO Cacciatore mq. 400-1000 linea strada vendesi. Telefonare 93769. 30000 S

VILLA 7 stanze, salone, cucina doppi servizi, garage, giardino; vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 512 S

U Matrimoniali L. 60

GIOVANE benestante bella presenza occupazione stabile minorato udito-vista cerca brava massaia scopo matrimonio, sappia allevare pollame. Cass. 29944 U UPI.

V Diversi L. 50

MILENA chiromanzia-radiestesia (foto-assenti) riceve per appuntamenti. Telef. 38369. 29949 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labò
- **PATRINI** - via XX Settembre, Ponte.
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
6.12	R	Bologna Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO CALCISTICO «UNDER 23» SUL PESANTE CAMPO DI NEWCASTLE

Segnano per primi i giovani azzurri replicano di prepotenza gli inglesi (1-1)

I bianchi hanno marcato caricando e gettando in rete il portiere che tratteneva il pallone - Le rimostranze hanno fruttato ai nostri solo... lo scherno della folla

Newcastle, 2

Italia e Inghilterra «Under 23» hanno chiuso in parità l'incontro odierno, terminato con il risultato di 1-1.

Il primo gol è stato segnato al sesto minuto di giuoco per l'Italia da Bruno Nicolè, il centro attacco della Juventus, capitano della squadra italiana «Under 23». Al 15' ha pareggiato l'Inghilterra con il centro attacco Joe Baker che ha segnato spingendo in rete il portiere Roberto Anzolin, con la palla. I giuocatori italiani hanno protestato presso l'arbitro, il belga L. Van Nussel, che si è però rifiutato di ascoltare le loro rimostranze. Nella ripresa nessuna delle due squadre ha segnato.

In conclusione un risultato giusto, al termine di una partita combattuta che ha visto la squadra giovanile italiana partire molto felicemente e disputare un puntiglioso e veloce secondo tempo. Nel primo tempo gli inglesi hanno attaccato con netta prevalenza, ma la difesa italiana ha retto, subendo un gol discutibile, provocato da una spinta del centravanti Baker al portiere Anzolin, quando questi si era già impadronito del pallone. Col passare dei minuti, i reparti arretrati italiani hanno registrato il loro gioco e nella ripresa hanno controllato perfettamente gli avversari consentendo all'attacco di spiegarsi in avanti e di avere nei mediani un valido sostegno.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche, peggiorate proprio oggi da un vento forte e insidioso, 20 mila spettatori sono accorsi. L'arbitro belga Van Nussel ha dato il fischio d'inizio alle 19.30, corrispondenti alle 20.30 italiane. Le squadre si sono schierate nelle formazioni già annunciate, e precisamente: ITALIA: Anzolin; Burgnich, Trebbi; Micheli, Salvadore, Trapattoni; Mora, Rivera, Nicolè, Bulgarelli, Rossano. INGHILTERRA: Macedo; Angus, McNeil; Mullery, Labone, Moore; Connelly, Dobing, Baker, Fantham, Charlton.

Quando la partita prende lo avvio non piove più. Il terreno di gioco è pesante. Gli azzurri non dànno tregua alla difesa avversaria e dopo aver subito un corner e una punizione rimasti senza esito, passano decisamente all'offensiva sfiorando per tre volte il successo. Gli azzurri passano in vantaggio su azione di calcio d'angolo causato da Macedo che aveva deviato oltre il fondo una staffilata di Mora. Sulla battuta dalla bandierina si erge su tutti la testa di Nicolè che infila.

Gli inglesi non sembrano affatto avviliti cercando subito di riequilibrare le sorti, e lo fanno con molta convinzione anche per un certo rilassamento dei giovani italiani. I difensori azzurri hanno ora un duro compito e prima Burgnich e poi Salvadore liberano alla meglio situazioni difficili. All'11' è lo stesso Anzolin ad essere impegnato su azione di Fantham e conclusa da Charlton. E' il campanello d'allarme. Infatti al 15' l'Inghilterra riesce a pareggiare in maniera poco ortodossa, almeno per il regolamento italiano.

La rete segnata dai britannici è stata accanitamente contestata dai giuocatori italiani. L'ala sinistra inglese Bobby Charlton aveva tirato un calcio d'angolo mandando la palla in bocca al portiere italiano. Roberto Anzolin non ha avuto difficoltà a parare, ma il centro attacco inglese Joe Baker lo ha caricato mandandolo a finire in rete. L'arbitro belga L. Van Nussel ha convalidato il punto. L'intera squadra italiana circondava allora l'arbitro spingendolo verso la rete, dove il portiere Anzolin giaceva ancora steso a terra. L'arbitro ha chiamato allora con il fischietto la polizia che è entrata in campo, liberandolo dalla stretta dei giuocatori italiani eccitati. Le proteste degli italiani hanno sollevato la riprovazione degli spettatori che hanno dato luogo a una nutrita fischiata. Dopo il sensazionale incidente entrambe le squadre hanno perduto la calma, ma a poco a poco l'atmosfera è ritornata tranquilla.

Nella ripresa la squadra italiana presenta un'altra variazione: Albertosi, al posto di Anzolin. Dal canto suo Rossano reca una vistosa fascia sulla gamba sinistra precedentemente infortunata.

Sono gli inglesi ad impostare la prima azione pericolosa di questi secondi 45 minuti e col- [illegible]

in due tempi un tiro dell'ala sinistra e deve difendersi dalla carica di Baker che tentava di fare il bis.

La partita è ora più equilibrata e gli italiani rispondono con prontezza agli attacchi inglesi, minacciando direttamente Macedo. Al 17' gli azzurri ottengono due angoli consecutivi. Prima è un difensore a inviare oltre il fondo un traversone di Rossano che attraversa tutto lo specchio della porta, quindi Macedo deve deviare in angolo un tiro dal limite di Micheli spostatosi in avanti. Al 19' gli inglesi ottengono anch'essi un corner per un salvataggio di Burgnich su azione di Charlton. Sul tiro dalla bandierina riprende Dobing e coglie lo spigolo superiore della traversa.

Il pallone si sposta continuamente da un'area all'altra. Al 21' Nicolè è fermato fallosamente al limite dell'area, un minuto dopo Albertosi para in tuffo su un colpo di testa di Baker, al 23' Mora conclude con un tiro impreciso un'azione condotta da Nicolè, Micheli e Rossano. Gli italiani sono ora molto attivi e riescono a portarsi frequentemente in area avversaria. Al 25' tuttavia gli inglesi ottengono un altro angolo per una deviazione di Trebbi su tiro di Mullery. La risposta azzurra è immediata e Mora ha un prezioso pallone su azione Nicolè - Rivera - Micheli, ma fallisce l'occasione e Angus invia in calcio d'angolo in seguito ad un malinteso con Macedo.

Altri attacchi italiani si risolvono con un tiro errato di Rossano al 28', un tiro di Rivera parato al 30', un bel tuffo del portiere inglese su staffilata di Micheli al 31'. I bianchi reagiscono ma la difesa italiana controlla ora perfettamente la situazione e fornisce buoni palloni all'attacco. Al 33' è Nicolè che sbaglia mira e manda il pallone sul fondo, imitato due minuti dopo da Rossano. Dopo un'azione di Mora che al 36' insiste troppo nel tenersi la palla, gli inglesi falliscono al 37' una buona occasione.

Gli azzurri riprendono l'iniziativa e al 41' anche il terzino Trebbi tenta il tiro, ma anche la sua mira è sbagliata. Al 43' Nicolè è atterrato duramente a qualche metro dall'area di rigore avversaria: Micheli serve Mora il quale effettua un centro alto sul quale Macedo interviene precedendo Nicolè. Al 44' di nuovo il centravanti azzurro è messo a terra. Poco dopo un tiro di Trapattoni senza esito, quindi è Mora che fa le spese della decisione dei difensori inglesi. L'ala destra italiana rimane a terra per circa un minuto. L'arbitro concede due minuti di recupero e su un attacco degli italiani dà il fischio di chiusura. La partita si chiude dunque sull'uno a uno, punteggio acquisito alla fine del primo tempo.

L'Inghilterra ha battuto nove calci d'angolo, tre dei quali nel primo tempo. L'Italia cinque, due dei quali nel primo tempo.

Coppa Europa

Malmoe - CDNA 1-0

Malmoe (Svezia), 2

I campioni svedesi del Malmoe hanno sconfitto questa sera i campioni bulgari del CDNA per 1-0, nella partita di andata valevole per l'entrata nei quarti di finale della Coppa d'Europa.

Kiev - Oslo 3-2

Oslo, 2

La squadra sovietica di calcio Dynamo di Kiev ha battuto questa sera una selezione di Oslo per 3-2 (primo tempo 1-2).

Hamburger - Young Boys 5-0

Berna, 2

La squadra della Germania occidentale Hamburger SV ha battuto oggi per 5-0 i campioni svizzeri della Young Boys in una partita valevole per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa.

Otto calciatori squalificati

Si tratta di Rota e Ciceri (due giornate), Del Vecchio, Giuliano, Balleri, De Robertis, Udovicich e Corso (una giornata)

Milano, 3

Al termine della riunione settimanale, la commissione giudicante della Lega nazionale ha adottato numerosi provvedimenti disciplinari fra i quali i seguenti. [illegible]

L'ultimo dei sei gol segnati nell'incontro delle Leghe Italia-Inghilterra (4-2) è stato il più brillante: come si vede nella foto, Altafini coglie in contropiede il portiere avversario e segna ingannando ben tre oppositori in una sola volta, deviando la palla con l'interno del piede

IN DUE RATE IL SETTIMO TURNO DELLA SERIE B

Domani Venezia - Triestina e tre altre incerte partite

Alessandria - Genoa «clou» del programma domenicale - Tutte in casa le quattro squadre di testa ricevono avversari non troppo ardui

Le elezioni amministrative del 6 e 7 novembre hanno diviso in due tronconi la settima giornata; quattro partite sono state infatti anticipate a domani, le rimanenti avranno svolgimento domenica. Il programma... rateale del prossimo turno non influisce peraltro sull'interesse della competizione che, secondo le buone tradizioni della cadetteria, vede quasi tutte le concorrenti contemporaneamente impegnate nella lotta per la promozione ed in quella per la salvezza. I distacchi tra la testa e la coda sono in verità poco sensibili (e quindi colmabili in virtù di due o tre risultati positivi); anzi le distanze tra gli opposti poli della classifica sono destinate a diminuire, dal momento che l'attuale fanalino rosso (il Genoa) sta rinvenendo a gran passi nella scala dei valori ed ormai è in procinto d'inserirsi nel folto delle rivali.

Una tappa fondamentale nell'inseguimento dei rossoblù liguri è rappresentata dalla gara di Alessandria, che li vedrà op- [illegible]

IL PROGRAMMA

Marzotto - Messina*
Novara - Simmenthal*
Mantova - Pro Patria*
Venezia - Triestina*
Alessandria - Genoa
Brescia - Reggiana
Catanzaro - Palermo
Como - Prato
Parma - Foggia
Sambenedettese - Verona
(* giuocano il 4 corr.)

ti applausi dai propri sostenitori, in quanto il calendario gli ha riservato un confronto casalingo. Ed in apparenza non sembra che gli alfieri del gruppo debbano sostenere prove di difficoltà proibitiva; il Novara aspetta il Simmenthal, il Como si accinge a dare la replica al Prato, l'OZO Mantova riceve la Pro Patria, la Sambenedettese attende infine la visita del Verona. Tutto sommato, le ospitanti dovrebbero farcela, in quanto le rispettive avversarie, misurate sul metro delle più recenti esibizioni, danno l'impressione di essere nettamente [illegible]

aspirante siciliana alla Serie A, il Catania, aveva pagato a caro prezzo la trasferta in Calabria; sarà probabilmente uno scontro tra... difensori, attese le tendenze all'...ordine chiuso dei rispettivi allenatori; ma non è detto che a Baldi vada sempre bene, rinunciando quasi aprioristicamente all'offesa, nè si può escludere che Ghersettig e soci non riescano a piazzare al momento opportuno la stoccata decisiva.

Del folto plotone assiso a «quota sei» il compito più agevole spetta al Parma, che ha la possibilità di riscattarsi immediatamente davanti ai propri tifosi, ospitando il Foggia, tornato finora con le pive nel sacco da tutte le trasferte; le altre, come si è visto, hanno delle brutte gatte da pelare, dovendo affrontare unità, che le sovrastano in classifica. Fanno eccezione al riguardo Venezia e Triestina, che disputeranno a S. Elena il secondo «derby» veneto della stagione. I neroverdi sono reduci da Genova, dove hanno subito una [illegible]

P. T.

A Venezia la squadra che ha battuto il Messina

Gli alabardati hanno svolto ieri mattina due ore di allenamento, curando un'intensa preparazione a base di ginnastica, palleggi e pallavolo. Per questa settimana, considerato che la partita di campionato sarà anticipata al venerdì, nessun incontro a due porte verrà effettuato. Le condizioni generali dei giocatori sono ottime e pertanto nessun dubbio esiste sulla composizione dello schieramento che verrà presentato sul rettangolo dei neroverdi lagunari.

Infatti l'allenatore Trevisan è intenzionato a riconfermare gli undici che presero parte alla vittoriosa partita col Messina. Qualche dubbio sulla scelta del dodicesimo giocatore, che seguirà la squadra in qualità di riserva. E' probabile che venga prescelto il giovane Scala II, ma non sono da escludere le candidature di Cossar e Marangon.

Indetta dal CUS Trieste

Gimcana automobilistica al Castello di S. Giusto

La Scuderia automobilistica CUS Trieste ricorda che domani venerdì 4 novembre, con inizio alle ore 14.30, si terrà nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la Gimcana di abilità e precisione per il Trofeo «I. Pitassi».

La competizione, libera a tutti gli automobilisti e valevole per il campionato universitario conduttori, è organizzata con l'appoggio dell'Automobile Club Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno e il ricavato sarà interamente devoluto a favore della C.R.I.

La gara si svolge su di un tracciato tipico di simili prove, comprendente un doppio giro di boa, un otto ed uno slalom a marcia avanti e indietro.

Nmerosissimi sono i premi per le varie classifiche: generale, universitari, per dame, a squadre, di categoria.

In questa gimcana è ammessa la partecipazione a squadre di tre concorrenti ciascuna, i cui punteggi saranno calcolati in base alla media risultante dai punti realizzati da ogni singolo elemento.

Le iscrizioni, sempre aperte, si accettano alla Biglietteria di Galleria Protti e all'Automobile Club.

Riunione col presidente degli arbitri di basket

Sabato 5 novembre alle ore 21.15, nella sede del CONI di via del Teatro, avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile per gli arbitri di pallacanestro della regione. Detta riunione riveste però carattere di eccezionale importanza in quanto sarà presieduta dal presidente del Comitato Italiano Arbitri dott. Lino Scarso.

SAPER PERDERE: ERA LA FORZA DEI BRITANNICI

Indignata la stampa inglese di certi pretesi maltrattamenti

«Spezzare gambe e spargere sangue»: questa la sola aspirazione degli italiani (?!) - «Pugni, calci, sputi, insulti» con il beneplacito dell'arbitro

Londra, 2

I commenti pubblicati oggi sulle pagine sportive dei giornali britannici a proposito dell'incontro di calcio tra le Leghe nazionali inglese ed italiana, esprimono un vero sdegno per come si è svolta la partita.

Secondo i giornali inglesi, i principali colpevoli per quanto è accaduto sono gli italiani che col loro comportamento hanno fatto sì che il giuoco degenerasse in schermaglie e scambio di pugni. Ma anche i giuocatori inglesi si prendono la loro parte di critiche. Alcuni giornali censurano poi l'arbitro tedesco Gunter Terieden per avere permesso che l'incontro gli sfuggisse di mano. Da parte inglese si sono avuti due giuocatori infortunati.

Il portiere Ron Springett dello Sheffield è rientrato oggi a casa con un ginocchio contuso e può darsi che debba disertare il campo di giuoco per un mese. L'ala del Tottenham Hotspur, Cliff Jones, ha anche riportato una contusione ad un ginocchio ma ad un esame successivo essa è apparsa meno grave di quanto si temeva. Un portavoce della squadra ha dichiarato che spera che il giuocatore possa riprendere il suo posto per sabato prossimo.

Frank McGhee del «Daily Mirror» afferma che la partita di Milano è stata «la più brutta partita che ricordi di aver visto all'estero. Alcuni giuocatori di parte italiana — ha aggiunto — sembravano ben decisi a spezzare gambe o spargere sangue».

John Camkin, del «Daily Mail» afferma che «alcuni tra i più grandi giuocatori del mondo dovrebbero vergognarsi di sè stessi». Stratton Smith scrive sul «Daily Sketch»: «Contusioni, pugni in aria, calci, sputi ed insulti: abbiamo veduto tutto questo in uno dei più orribili incontri cui s'abbia dovuto assistere».

Donald Saunders del «Daily Telegraph» dichiara che solo pochi giuocatori sono usciti da questa partita con la reputazione salva. Egli scrive: «Per parte mia rimprovero entrambe le squadre, l'arbitro debole ed un pubblico tra i più partigiani ed impazienti d'Europa. Ma soprattutto la causa di tutto, come spesso è avvenuto in passato, è stata la diversa interpretazione delle regole del calcio. I giuocatori e il pubblico continentali non amano cariche pesanti. I giuocatori inglesi non amano d'altra parte di sentirsi tirare per la maglia o di essere colpiti al corpo. Il risultato è stato che entrambe le squadre hanno perso la calma...».

Il «Times» commenta: «I duri metodi britannici della carica — la tattica sottile è quasi sovversiva degli italiani — un arbitro che non era un vero arbitro, una folla scatenata che alimentava le fiamme. Tutti questi elementi sono all'origine degli incidenti. Ma peggio di tutti è stato l'arbitro che ha permesso un simile sviluppo della situazione».

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della F.I.G.C. Friuli - Venezia Giulia.

Società. Multa di lire 2.000 per lancio di sassi da parte di sostenitori verso l'arbitro: Sandanielese. Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata per aver colpito un avversario in azione di giuoco: Pighin Sergio (Rivignano); per ripetute offese all'arbitro: Venturini Santo (Fortitudo). Ammonizione per offese ad un avversario: Bronzi Claudio (C.R.D.A.), Sponton Luciano (Aquileia). Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate per offese all'arbitro e per rifiuto di dare le generalità: Ricci Pietro (S. Anna). Squalifica fino al 31.12.1960: per aver firmato dei cartellini per due società (art. 27 punto f del R.O.): Simonini Bruno (Sangiorgina).

Dirigenti. Sospensione fino al 15.11.60 per inosservanza dei doveri connessi alla propria funzione: Belmiro Ponton (Mariano). Massaggiatori. Squalifica fino al 30.11.60: per gravi offese all'arbitro: Sartori Narciso (Mariano). Ricorsi. Il ricorso del CRDA avverso la squalifica di tre giornate inflitta al giuocatore Canazza Alfredo è stato respinto.

Trotto a Montebello

Oggi una serie di corse affollate

Grande giornata quell'odierna per l'ippica triestina. Il convegno che si preannuncia quanto mai interessante, potendo contare su una serie di corse ricche di partenti, si inizierà alle ore 14. Su tutte, la spicco la corsa «tris» Premio San Giusto, che avrà al via ben tredici concorrenti. Una competizione incerta senza dubbio la «tris» che darà certamente... filo da torcere agli scommettitori. Questi per azzeccare l'impegnativa scommessa devono indicare nell'ordine i primi tre arrivati.

Il pronostico in questa corsa è quanto mai arduo. A noi non dispiace Rinviato, cavallo di mezzi, particolarmente adatto alla distanza che ancor meglio si troverà se il terreno dovesse essere pesante. Con l'allievo di Mazzuchini, bene in corsa sono i suoi due compagni di «start» Ultimo e Ozzano (quest'ultimo però in caso di «pesante» vedrebbe diminuire le sue possibilità). Attendibile è Oro del Reno, che dopo un breve tempo di riposo si ripresenterà in una corsa impegnativa dove però non dovrebbe mancare di fare una bella figura. Per l'occasione ritornerà a gareggiare sulla pista triestina la francese Jina Mimille, fattasi apprezzare sulle piste venete. Anche l'allieva di Nardo, in buona forma, potrebbe figurare dignitosamente, purchè la pista triestina non si dimostri «tabù» (come lo è stata finora) nei suoi riguardi. Dei sette cavalli partenti al primo nastro, tutti gli sguardi saranno puntati su Nidiace, il potente allievo di Zeugna. In caso di percorso esente di errori, Nidiace potrebbe fornire una grande prestazione; meno tagliati alla distanza gli altri, dei quali il solo Fremente ci sembra in grado di potere all'occasione mettersi in evidenza.

Per una corsa di siffatta importanza, gli organizzatori hanno varato un «contorno» non meno attraente che dovrebbe garantire uno spettacolo dignitoso.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Conconello:* Bizantino, Allier, Farengo. *Premio Cacciatore:* Zaratea, Dakar, Bakelite. *Premio Faro:* Gigetto, Spada, Tindari. *Premio Prosecco:* Tripla, Vispo Da Enea, Cica. *Premio Obelisco:* Erben, Milano, Melagrana. *Premio Vedetta di Italia:* Zuccherino, Jackson, Arpione. *Premio San Giusto (corsa «Tris»):* Rinviato, Oro del Reno, Ultimo.

Campionato «riserve»

CRDA - Verona 2-0

Monfalcone, 2

Sovvertendo ogni pronostico della vigilia il CRDA ha battuto il Verona. La partita sul piano tecnico non ha potuto dire molto per l'inclemenza del tempo: è caduta molta pioggia ed il terreno è stato reso viscido tanto che per gli atleti era difficile mantenersi in piedi. Sul piano agonistico la partita è stata vivace ma sempre corretta. Il CRDA, con cinque titolari, si è dimostrato forte nei reparti arretrati, mobile nella mediana, ma non efficiente all'attacco anche se dal grigiore si sono salvati i due interni. Il Verona, che schierava quattro titolari, non è apparso una grande squadra.

Il primo tempo non ha fornito molti spunti di cronaca. Il CRDA era maggiormente allo attacco, come del resto anche nel secondo tempo. Turri ha fermato un pallone di Driadi indirizzato a rete con la mano e l'arbitro ha concesso il «rigore» che lo stesso Driadi tramutava con un secco tiro basso e angolato sulla destra di Ciceri, che ingannato andava nella parte opposta. Al 39' riprendendo una corta respinta di Perez che non tratteneva il tiro di Fiorindi, il centravanti Corso calciava alto sopra la traversa e da pochi passi. Nel secondo tempo il Verona al 5' otteneva una rete con Corso, ma l'arbitro annullava per fallo su portiere dopo essersi consultato con il segnalinee. Al 12' Driadi da una decina di metri con tiro basso e diagonale impegnava in tuffo Ciceri che non tratteneva la palla sulla quale piombava Tolazzi che insaccava da pochi metri. Al 15' Gon per precipitazione mandava fuori a fondo campo senza convinzione da posizione favorevole. Al 40' Savoia calciava all'incrocio dei pali ma Perez volava ad attanagliare il pallone. Al 43' Scarel si portava a pochi passi dalla porta e con tiro diagonale saettante obbligava Ciceri a intervenire di pugno mettendo a fondo campo.

CRDA: Perez; Zonch, Toros; Coffieri, Della Rocca, Deffendi; Tolazzi, Driadi, Gon, Burelli, Scarel. VERONA: Ciceri; Turri, Ravanini; Milani, Spaggiari, Baron; Nicoletti, Savoia, Corso, Fiorindi, Zucchetti. ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Il torneo triestino juniores di tennis

Tredici incontri sono stati disputati ieri sui campi di via Guido Reni, valevoli per il torneo cittadino juniores organizzato dal Tennis Club Triestino. La giornata piovosa però non ha permesso l'effettuazione di tutte le gare in programma che verranno ricuperate nella giornata odierna. Ieri, oltre al secondo turno del singolare maschile, hanno fatto la loro comparsa il singolare femminile ed il doppio maschile. Risultati regolari ed incontri tutti conclusisi sulla distanza dei due «set». Ecco il dettaglio:

Singolare maschile: Cogoi (TCT) b. Rosso (CMM) 6-2, 6-2; Candotti (CRDA) b. Meucci (lib.) 6-1, 6-2; Lenardon (C.M.M.) b. Tabacco (TCT) 6-0, 6-1; Tabacco (TCT) b. Sferco Vanni (TCT) 6-4, 6-2; Pacorini (TCT) b. Velia (TCT) 6-2, 6-3; Cortivo (TCT) b. Presel Roberto (TCT) 6-1, 6-2; Pesle Livio (TCT) b. Padovan (T.C.T.) 6-0, 6-2.

Singolare femminile: Colummi Fabia (TCT) b. Tabacco (TCT) 6-0, 6-2; Iapoce (CU) b. Meucci (lib.) 6-1, 6-1; Boccasini (TCT) b. Pacorini (TCT) 6-1, 6-0; de Benvenuti (CMM) b. Cescutti (TCT) 6-1, 6-2.

Doppio maschile: Kotzman-Cortivo (TCT) b. Pacorini-Capellaro (TCT) 6-4, 7-5; Pagani e Stauber (TCT) b. Torresella-Ranella (TCT) 6-1, 6-0.

ANTICIPATA LA TERZA GIORNATA DEL BASKET

Per le tre grandi del torneo una battuta di tutto riposo

Con morale alto la Ginnastica Triestina a Pesaro Fa centro l'incontro di Padova: Petrarca - Cantù

Gli impegni elettorali hanno indotto la Federazione ad anticipare a domani il terzo turno del campionato maggiore di basket il che non torna a vantaggio di quelle squadre che, ancora in arretrato con la preparazione, contavano anche sul venerdì per poter effettuare una seduta di allenamento. Fra questa è compresa anche la nostra Ginnastica che, pur dando a vedere di essere avviata sulla giusta via, deve ancora molto lavorare per inserire compiutamente nella formazione i suoi più giovani elementi, sui quali l'attenzione dei tecnici, e non solo di essi, si fa sempre più viva.

I biancocelesti dovranno giocare domani a Pesaro, sul campo del Lanco, contro una delle più tecniche squadre del campionato. Anche la squadra marchigiana è costituita da giovani elementi i quali però, a differenza dei triestini, hanno già una lunga esperienza della serie maggiore.

Difetta il Lanco di uomini di alta statura e tale fatto potrebbe risolversi a favore di Tarabocchia e Cepar, due ragazzi che hanno anche una buona elevazione e che sui rimbalzi sanno farsi valere. Naturalmente non ci facciamo molte illusioni sul risultato finale dell'incontro. Siamo certi però che, già a Roma ed a Trieste con la Simmenthal, i ragazzi di Ghietti sapranno farsi valere ed apprezzare, acquistando ancora altra esperienza.

Virtus, Ignis e Simmenthal, vale a dire le «grandi» del campionato, dovranno assolvere domani impegni di tutto comodo, giuocando in casa contro avversari di inferiore levatura. I bolognesi riceveranno la visita della romana Stella Azzurra, che dovrà rinviare a prossima più favorevole occasione i propositi per conseguire la prima vittoria del campionato.

IL PROGRAMMA

Roma: Lazio - Libertas Livorno
Milano: Simmenthal - Gira Bologna
Varese: Ignis - Libertas Biella
Bologna: Virtus - Stella Azzurra
Padova: Petrarca - F. L. Cantù
Pesaro: Vittoria-Ginnast. Triestina

L'«Ignis» approfitterà della visita della neopromossa squadra biellese per cercare di riconquistare i favori del proprio pubblico, alquanto seccato per la poco convincente prestazione della prima giornata del campionato, quando il «Petrarca» di Padova per un niente non riusciva a violare la palestra varesina. Infine il «Simmenthal», che ha ancora bisogno di un lungo rodaggio, farà dell'incontro con il «Gira» una partita di allenamento per vedere di inserire un po' meglio nel blocco della formazione-base i più giovani elementi.

Ma la partita di gran lunga più interessante sarà quella che avrà luogo al nuovissimo Palazzo dello Sport di Padova fra il locale «Petrarca» e la «Fonte Levissima» di Cantù. I veneti hanno disputato due magnifici incontri con la «Ignis» e la «Virtus» e, pur giuocando magistralmente, hanno dovuto conoscere l'amaro sapore della sconfitta. Questa volta hanno giurato di rifarsi, anche se lo avversario non è dei più malleabili.

I canturini hanno grandemente deluso nell'incontro di debutto con la Virtus, ne si può dire che abbiano completamente soddisfatto la scorsa domenica, giocando con la Libertas Livorno. Le aspirazioni di Tracuzzi riguardano i primissimi posti della classifica, ma per il momento egli è costretto a rivedere il suo programma, costretto come è a pensare ad affrontare le più immediate difficoltà. Quella di Padova è certamente una delle maggiori. Dovrebbe risultarne comunque un confronto quanto mai interessante, al quale guardano con particolare interesse le altre squadre di centro classifica.

A Roma ci si batte fin d'ora per la salvezza. Lazio e Livorno hanno come programma massimo la permanenza in Prima Serie ed i punti conquistati nei confronti diretti contano doppio, per cui è facile immaginare che al Foro Italico farà parecchio caldo.

M. V.

L'odierno allenamento dei biancocelesti

La Ginnastica Triestina completa questo pomeriggio la sua preparazione al Palazzo dello Sport in vista della trasferta a Pesaro, che avrà inizio domattina. Per quanto riguarda la formazione della squadra locale, per la prossima partita è prevista una importante novità: essa riguarda l'impiego di Ruprecht, la cui chiamata al servizio militare è stata differita di alcuni mesi, per cui egli potrà essere ancora disponibile per la compagine triestina, nelle cui file lo scorso anno aveva potuto affermare le sue qualità. L'odierno allenamento servirà a Ghietti per varare definitivamente la formazione; si tratterà di trovare in essa il posto per Ruprecht, inserendolo in un complesso già avviato verso un buon funzionamento, lasciando momentaneamente a riposo l'elemento ritenuto meno in forma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DELEGAZIONE AUSTRIACA RIMPATRIA DA NEW YORK

POCO TRIONFALE IL RITORNO DI KREISKY E GSCHNITZER A VIENNA

Schärf e Raab assenti all'aeroporto - Annunciata per oggi una conferenza stampa sui risultati raggiunti alle N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Per le 12 di domani il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky e il Sottosegretario di Stato Gschnitzer hanno convocato una «conferenza-stampa» nelle sale del Press Klub estendendo l'invito a tutti i giornalisti stranieri accreditati a Vienna (circa duecento) e alla stampa nazionale. Tema della conferenza — che verrà diffusa attraverso i microfoni della Radio e della Televisione — è: «L'Alto Adige con riguardo particolare ai risultati registrati a favore dell'interpellanza austriaca all'ONU». Dalla data della visita di Kruscev in Austria è questo il fatto politico più interessante annunciato in questo Paese. La stampa di tutto il mondo ha seguito in questi giorni il dibattito voluto da Vienna per l'Alto Adige.

Gli austriaci rientrando oggi si sono dichiarati «soddisfatti» dei risultati ottenuti e del nuovo angolo di visuale da cui si può guardare ora la vertenza con l'Italia. Kreisky parlerà domani dell'«ubi consistam» di questa visuale e sarà interessante appurare quali sono nella sostanza gli elementi sorti intorno a questa vertenza che già non si conoscessero anticipatamente.

Ritenere che Vienna possa «recedere» anche di un solo passo su quelle che sono le sue rivendicazioni di massima in Alto Adige, fino ad ora enunciate e più volte chiarite, sarebbe voler anteporre l'ottimismo alla realtà dei fatti. Anche se le vie adottate in futuro potranno essere soggette a qualche cambiamento, rimane accertato che la meta è una sola e immutata: l'autonomia regionale per Bolzano. Le trattative bilaterali che verranno aperte prossimamente con l'Italia dimostreranno — riteniamo senza possibilità di equivoco — che l'impostazione che Vienna vi vuol dare è prettamente politica, destinata quindi a creare la base per la nuova presentazione dell'istanza politica all'ONU. Se ci culliamo nelle illusioni di avere indotto Vienna a «ridimensionare» la vertenza, potremmo trovarci domani di fronte ad uno spiacevole risveglio. Magnago, Stanek, Oberhammer, Gschnitzer, Ermacora, Widmoser, Raab, Gorbach e Kreisky stesso, sono tutti sulla stessa linea: autonomia, e tutti sostengono che la risoluzione adottata ora dall'ONU apre vie per raggiungere questa meta.

Il Ministro degli Esteri e il Sottosegretario di Stato sono giunti oggi alle 13.15 a Vienna direttamente da New York. Nè il Cancelliere, nè il Presidente della Repubblica, nè i Ministri della Volkspartei erano presenti fra la folla che ha accolto, applaudendo, i «trionfatori».

Kreisky ha fatto ai microfoni della Radio austriaca alcune dichiarazioni di prammatica, assicurando la stampa che sul tema Aldo Adige entrerà in merito durante la conferenza di domani. Egli ha affermato che sulle sedute dell'ONU è stato detto e scritto tanto in questi giorni, che preferisce ora limitarsi ad alcune brevi osservazioni: «Siamo ben lontani dal voler sopravvalutare ciò che abbiamo ottenuto a New York. Siamo però giunti alla conclusione che il problema altoatesino potrà essere risolto in maniera soddisfacente per le parti se verrà dimostrata reciproca buona volontà».

Egli non ha voluto precisare fino a che punto la buona volontà austriaca è pronta ad incontrarsi con la buona volontà italiana. Lo ha fatto però dire l'altro giorno al signor Magnago a Bolzano: «Combatteremo fino a che avremo realizzato la autonomia piena ed assoluta in Alto Adige». Kreisky ha precisato che l'ONU non rappresenta una piazza che possa risolvere i problemi, ma è il foro di discussione. «E' comunque importantissimo il fatto che la risoluzione dei diciotto Stati sia stata accettata alla unanimità».

Gschnitzer ha dichiarato a sua volta: «Non abbiamo ottenuto tutto ciò che volevamo, ma abbiamo guadagnato un immenso capitale di fiducia e impedito che il problema Sud-Tirolo venisse cancellato dall'agenda delle Nazioni Unite». Egli ha precisato inoltre che comunque l'Austria ha realizzato in questa risoluzione più di quanto ha ottenuto l'Italia, e ciò è stato confermato — ha soggiunto subito Gschnitzer — anche dal giornale svizzero «Neue Züricher Zeitung».

Per quanto riguarda l'inizio delle trattative bilaterali, il Ministro degli Esteri Kreisky ha precisato all'A.P.A. che egli e il suo collega italiano devono prima di tutto informare i Governi e sentire la loro opinione: poi verranno aperte trattative a livello diplomatico. Fino ad ora infatti non si sono mai svolte fra l'Italia e l'Austria trattative a questo livello. «Sono comunque dell'opinione personale — ha detto — che si debba incominciare quanto prima poichè il problema è urgente e scottante, e non si deve pertanto perdere altro tempo!».

Dopo questa affermazione Kreisky si è lasciato scappare qualche cosa che forse non avrebbe voluto dire: «Se le trattative inizieranno presto, si può sperare che l'Assemblea generale dell'ONU nel 1961 non verrà incaricata di rioccuparsi di questa questione, ma si possa affermare in questa sedicesima sessione che il problema è stato risolto con soddisfazione delle parti». O in maniera negativa o per annunciare che le parti si sono accordate, Kreisky si propone quindi — lo ha detto all'A.P.A. — di riportare l'anno prossimo la questione davanti all'ONU.

I componenti la delegazione che ha rappresentato l'Austria nel dibattito sull'Alto Adige, guidati dal Ministro Kreisky e dal Sottosegretario Gschnitzer, sono stati ricevuti subito dopo il loro arrivo a Vienna dal Presidente della Repubblica dott. Schärf, che, ha rilevato le sfavorevoli circostanze di carattere internazionale in cui i delegati austriaci iniziarono il loro lavoro al Palazzo di vetro, circostanze aggravate dalla crisi del Governo austriaco, le cui dimissioni non furono accettate dal Capo dello Stato per non privare la delegazione della base della sua attività o, come ha scritto il londinese «Times», per non toglierle il tappeto di sotto i piedi. Dopo aver ringraziato il Governo di avere acconsentito a prorogare le dimissioni sino a quando non fosse finito il dibattito davanti alle Nazioni Unite, Schärf ha dichiarato: «Il lavoro della delegazione austriaca presso l'ONU ha condotto alla fine un successo maggiore di quanto si potesse attendere all'inizio. Di ciò siamo immensamente lieti. Ma anche in Austria è poi avvenuto un accordo. Così si è potuto evitare che durante importanti trattative di politica estera si sprigionasse, per così dire, una esplosione di politica interna.

«Noi tutti in Austria abbiamo seguito con interesse, con tensione e talvolta col batticuore, la lotta svolta a New York, e siamo compiaciuti dei risultati». Il Presidente Schärf ha poi ringraziato la delegazione per il lavoro compiuto.

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha fatto quindi un'esauriente relazione sul dibattito all'ONU per l'Alto Adige. La delegazione è stata poi ricevuta dal Cancelliere Raab, che l'ha ringraziata di essere riuscita a far conoscere al mondo il problema dell'Alto Adige ed ha espresso la speranza che, in base alla risoluzione approvata dall'ONU, possano essere avviate promettenti trattative.

Anche il Vicecancelliere Pittermann, dal quale la delegazione si è recata successivamente, ha ringraziato per l'attività condotta al Palazzo di vetro.

Bruno Tedeschi

UN ANNUNCIO DELLA POLIZIA GIAPPONESE

SUICIDA IN CARCERE L'ASSASSINO DI ASANUMA

Il giovane uccisore del leader socialista si è impiccato con le lenzuola del suo letto in una cella d'isolamento

Tokio, 2

La polizia rende noto che nella serata si è impiccato, nel carcere dove era detenuto, il diciassettenne Otoya Yamaguchi, membro di un movimento di estrema destra, il quale uccise a pugnalate il 12 ottobre il capo del partito socialista Inejiro Asanuma.

Il giovane si è impiccato mentre era in una cella di isolamento, presso il riformatorio per minorenni di Tokio, dove era stato trasferito mercoledì scorso.

Il suicidio del giovane è avvenuto tra le 12 e le 13 (ora italiana) di oggi. Non si sa ancora come il giovane abbia potuto commettere il fatale gesto. Dopo l'arresto, Yamaguchi aveva confessato alla polizia che si proponeva di uccidere anche altri esponenti di sinistra, compreso il leader comunista Nosaka.

Secondo ulteriori informazioni, una guardia del carcere aveva ispezionato la cella dove il giovane era detenuto verso mezzogiorno (ora italiana) di oggi ed aveva trovato che tutto era in ordine. Mezz'ora dopo un'altra guardia ispezionava la cella e trovava il giovane privo di sensi, impiccato con alcune strisce ottenute lacerando le lenzuola del lettino; le strisce erano state legate ad un gancio del soffitto, dal quale pendeva una lampada. Accorrevano altri guardiani, i quali tentavano di soccorrere Yamaguchi, ma invano, poco dopo, un medico constatava il decesso del giovane.

Perde perchè minorenne 78 milioni di lire

Londra, 2

Una ragazza tedesca che lavora a Londra come cameriera si è vista sfumare la bella somma di 45.856 sterline circa 78 milioni di lire, perchè minorenne.

La giovane, il cui nome è Diepold Ute, aveva compilato una schedina del Totocalcio azzeccando in pieno i pronostici di una colonna. Ma quando il funzionario del Totocalcio si è presentato da lei per consegnarle il vistoso chèque, non ha potuto farlo perchè ha constatato che ha solo 18 anni.

La legge britannica stabilisce infatti che al Totocalcio possono solo giocare le persone che abbiano superato il 21.esimo anno di età.

La ragazza è scoppiata in lacrime all'annuncio e ora dichiara a chi le chiede che cosa ne pensa: «E' una vergogna. Se mi avessero dato questo denaro avrei potuto prendere lo aeroplano e andare a trovare mia madre che oggi compie gli anni. In Germania me lo avrebbero consegnato e i genitori me lo avrebbero tenuto in serbo per quando avessi compiuto i ventun anni, così invece perdo tutto, perchè la vincita è nulla».

La signora Wise, presso cui lavora la ragazza, ha cercato di salvare la situazione dichiarando che la schedina era stata giocata dalla ragazza in società con suo figlio Alan, di ventisei anni, il quale come maggiorenne potrebbe riscuotere la vincita. E' andata a raccontarlo al Totocalcio, ma il funzionario che l'ha ricevuta non ha potuto fare altro che allargare le braccia ed esprimere il suo dispiacere: «La signorina Diepold ha firmato la schedina da sola. E' stata proprio una sfortuna per lei. Ma le rimborserò i due scellini e sei pence che aveva speso».

Migliorate le condizioni dell'attrice Liz Taylor

Londra, 2

Lord Evans, medico personale della Regina Elisabetta di Inghilterra, ha reso noto stasera che gli accertamenti sulla misteriosa malattia che affligge l'attrice Elizabeth Taylor non sono ancora completati. L'attrice sta meglio ed è uscita dalla clinica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VENTI «ULTRAS» DAVANTI AL TRIBUNALE MILITARE

OGGI S'INIZIA A PARIGI IL PROCESSO DELLE «BARRICATE»

Saranno rievocati i tragici fatti del 24 gennaio ad Algeri quando la folla si ribellò alla politica del gen. De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La rivolta della «città bianca», la giornata di sangue del 24 gennaio 1960 rivivranno a cominciare da domani alle Assise della Senna. Il più grande processo «patriottico» che la Francia abbia conosciuto dopo quello di Dreyfus, si aprirà alle 13 di domani, nel Palazzo di Giustizia dove per ragioni di «dignità» e di opportunità, siederà il Tribunale militare permanente di Parigi.

Due imputati fanno spicco fra gli altri: Lagaillarde e il colonnello Gardes che fu comandante della «Sezione psicologica» delle Forze armate in Algeria e che è imputato di complotto per essere apparso al balcone del «commando» di Ortiz durante la rivolta.

Lagaillarde e Gardes: i civili algerini capeggiati dagli ultra, e le Forze armate di Algeria, sono diventati, come era facile, due simboli. «Accusando Lagaillarde, tutti i francesi di Algeria sono nel banco degli imputati», dicono gli ultra. La presenza di Gardes fra gli accusati, presenza voluta da De Gaulle che si oppose al proscioglimento in istruttoria del colonnello, significa che tutte le Forze armate francesi sono in stato di accusa. E', dunque, quello di domani, il processo ai francesi dell'Africa del Nord e ai soldati che combattono per la Francia. Basterà questa interpretazione per dare l'idea dell'importanza politica di questo avvenimento. Un avvenimento che potrebbe anche esser capace di scatenare un nuovo moto di violenza ad Algeri. Vi è chi, per sintesi afferma: «De Gaulle è il vero imputato: questo non è il processo delle barricate, è il processo al regime gollista e alla Quinta Repubblica». Gli studenti algerini hanno deciso di fare sciopero domani. Il loro esempio sarà verosimilmente seguito da molti commercianti di Algeri. Comincia un processo, ma cominciano, anche, ore gravi per la Francia.

Fra le centinaia di testimoni che verranno da Algeri (120 sono già partiti stanotte per Parigi) sono stati chiamati, dalla difesa di Lagaillarde, il Primo Ministro Debré, il rappresentante personale di De Gaulle in Algeria, Delouvrier; i generali Massu, Challe, Salan e Crepin che è, oggi, il Comandante supremo delle truppe operanti. Fra gli avvocati ci sono Isorni, difensore di Petain e Tixier, Vignancourt che fu legato a tutti i complotti della Quarta Repubblica e che è lo avvocato dei fascisti di Parigi.

Gli avvenimenti che saranno rievocati da domani in tribunale si svolsero ad Algeri dalla sanguinosa domenica del 24 gennaio alla domenica successiva. Durante tutta una settimana, parecchie centinaia (e si parlò pure di migliaia) di uomini in armi, asserragliati in un perimetro la cui superficie totale non superava quella della piazza della Concordia, si fecero beffe della legalità, del Governo e del Capo dello Stato, conducendo la Francia al limitare della guerra civile. Il sangue, fortunatamente, scorse soltanto durante un quarto d'ora, nella prima giornata d'«insurrezione». Ma il bilancio fu terribile: le raffiche partite dalle finestre e dai tetti del caseggiato in cui il «caffettiere» Ortiz, fondatore del «Fronte nazionale francese», aveva installato il suo quartier generale, falciarono 176 persone: 14 gendarmi e 8 manifestanti rimasero uccisi.

Venti sono gli accusati, fra essi spiccano oltre a Lagaillarde e Gardes, il direttore dell'«Echo d'Alger» De Serigny, che è accusato di avere incitato alla rivolta con i suoi editoriali, l'ex deputato pujadista Lamarquet, Pierre Michaux, professore alla Facoltà di medicina di Algeri, Sapin Lignères, comandante delle UT, Jean Jacques Susini, capo dell'Organizzazione studentesca di Algeri. Non sarà in aula il protagonista numero uno della sanguinosa rivolta algerina: Joseph Ortiz, che è fuggito. Ma si dice stasera a Parigi che non ci sarebbe da meravigliarsi se domani all'apertura del processo, il «Masaniello di Algeri» si costituisse prigioniero al Tribunale. Si arriva a sostenere che il viaggio di Salan in Spagna non sia dovuto ad altre ragioni che a incontrare Ortiz e convincerlo a venire a Parigi. Se Ortiz si presentasse, il processo sarebbe sicuramente rinviato per un supplemento di istruttoria. E' quello che vogliono gli ultra? Pare che sia così.

Resta il fatto che ore difficili si presentano per De Gaulle. Mentre nell'aula nella quale fu giudicato Emile Zola, un Tribunale composto dal Presidente della Corte d'Appello André Thiriet, da due consiglieri della Corte di Assise e da quattro generali e due colonnelli come giudici militari (l'alto grado di essi è stato imposto dalla presenza di un colonnello fra gli imputati) e di cui è Procuratore generale il generale Gratien Gardon, aprirà il dossier delle barricate di Algeri, un altro «tribunale», quello degli esponenti dell'Algeria francese oppositori di De Gaulle, comincerà le sue riunioni nel Municipio di Vincennes.

Esso sarà formato da Jacques Soustelle, Georges Bidault, Robert Lacoste, Bourges-Maunoury e altri esponenti della corrente politica che si è definita «dei colloqui di Vincennes». Esamineranno la attuale politica algerina del Capo dello Stato e criticheranno certamente la condotta degli affari francesi da parte di De Gaulle. Quel De Gaulle che, il giorno dopo l'apertura del «processo delle barricate» e dei colloqui di Vincennes, terrà un discorso alla nazione sulla Algeria e sul futuro della Repubblica francese.

Molti fatti coincidono: e sono capaci di turbare più di una coscienza e, forse, di destare la collera di coloro che da anni covano l'ira repressa della rivincita. Non è improbabile che il processo delle barricate si svolga, all'ultimo momento, a porte chiuse o che, comunque, per disposizione del Procuratore generale che potrebbe chiederlo al Tribunale, di ciò che in esso viene detto non sia reso pubblico dai giornalisti presenti in aula (saranno oltre trecento, tra cui molti corrispondenti esteri da Parigi). Ma se così avvenisse, i rancori per tanto tempo coltivati, potrebbero esplodere con anche maggior violenza. Il Governo, dunque, è davanti a una situazione drammatica e difficile.

E' impossibile dire cosa accadrà, ma si prova a Parigi l'oscuro sentimento che qualche cosa possa accadere: e il clima della città è diventato minaccioso, inquietante. Le misure di sicurezza già prese dalla polizia nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia, quelle che, anche più imponenti, saranno adottate domani (e non solo davanti e nei dintorni del Tribunale), aggiungono una nota di angoscia alle ore che la Francia sta per vivere e che potrebbero rivelarsi decisive per la vita del regime.

Stelio Tomei

Attentato dinamitardo nella città di Costantina

Costantina, 2

Una bomba a scoppio ritardato, di fabbricazione locale, è esplosa questa sera in una via del centro di Costantina.

L'esplosione ha provocato il ferimento di 29 persone, quattro delle quali versano in gravi condizioni. La maggior parte dei feriti sono bambini o ragazze e giovani europei. Parecchi negozi e molte automobili in sosta sono stati danneggiati.

Due bombe a mano sono state lanciate contro due negozi di Setif nelle ultime 24 ore. La prima esplosione ha causato il ferimento di nove mussulmani e la seconda ha ferito una commessa di un negozio.

UNA RADIO CLANDESTINA ASCOLTATA A TEHERAN

Fantastiche voci diffuse sulla nascita del principino

Il bimbo non sarebbe figlio dello Scià e di Farah Diba Sdegnoso silenzio della Corte persiana sulla trasmissione

Teheran, 2

L'Imperatrice Farah — rende noto un bollettino medico pubblicato nel pomeriggio — ha lasciato il letto oggi ed ha fatto qualche passo. Le sue condizioni, come pure quelle del principino, sono buone.

Secondo notizie attendibili, l'Imperatrice ed il suo bimbo potrebbero lasciare la clinica fin da domani pomeriggio.

Una folla numerosa, composta in gran parte da donne e bambini, si è nuovamente raccolta stamane dinanzi alla clinica. La capitale iraniana conserva un'aria di festa ma la vita ritorna progressivamente alla normalità.

I servizi amministrativi e le banche hanno ripreso il lavoro questa mattina. Nei quartieri poveri della città autocarri del Governo continuano a scaricare viveri che vengono distribuiti, secondo la tradizione, per sei giorni dalla data di nascita dell'erede al trono.

Lo Scià ha lasciato Teheran stamane per una partita di caccia nella tenuta reale di Farahabad insieme con il Principe Bernardo d'Olanda. Egli farà ritorno nella capitale questa sera.

Il ginecologo di Corte dott. Saleh ha dichiarato stasera che se le condizioni del neonato si mantengono buone come lo sono ora egli sarà circonciso, secondo l'usanza islamica, venerdì prossimo. La circoncisione verrà effettuata con strumenti di fabbricazione americana.

Lo Scià questa mattina ha compiuto un giro in macchina nei dintorni di Teheran insieme al Principe Bernardo di Olanda.

Una stazione radio clandestina che si autoqualifica «Voce nazionale della Persia» e che alle autorità di Teheran risulta essere installata nella Armenia sovietica e quindi al servizio dell'URSS, ha lanciato oggi una calunniosa campagna contro lo Scià di Persia, affermando tra l'altro che il neonato Principe ereditario non è in realtà figlio dello Scià.

L'emittente, che ha trasmesso in «farsi» (il dialetto letterario della lingua persiana) e che è stata intercettata a Teheran, ha detto: «Un altro bambino è stato collocato nella culla. Allo scopo di conservare la sua dinastia che sta dibattendosi nelle difficoltà, lo Scià è stato costretto ad annunciare al popolo persiano la nascita del figlio. Ma il bambino non è figlio dello Scià ed è stato messo nella culla per figurare come erede al trono».

Sdegnosamente il Governo persiano non si è curato di dare alcuna smentita alle accuse della emittente clandestina. Fonti ufficiali precisano al riguardo che una smentita nell'altro farebbe che accreditare in qualche modo la notizia ed aumentarne la diffusione.

In realtà già prima della nascita si era detto, più o meno scherzosamente, in vari ambienti persiani, che qualora la Regina avesse partorito una femmina, ovvero qualora il bambino fosse nato morto o menomato, l'importanza di un erede al trono era tale che gli ambienti di Corte non avrebbero esitato a compiere una sostituzione di infante pur di assicurare la stabilità della dinastia. In realtà sono tante le persone che hanno assistito al parto della Regina che una sostituzione sarebbe stata impossibile.

Tutti coloro che hanno visto il neonato — medici, funzionari, giornalisti stranieri ecc. — concordano nel dichiarare che il bambino è l'immagine vivente dello Scià.

Stasera, a proposito della nascita del bimbo, si apprende che il parto dell'Imperatrice Farah avrebbe potuto terminare tragicamente: questo è quanto risulta da certe informazioni che cominciano a filtrare nella capitale persiana.

Il dott. Saleh, Ministro della Sanità e ginecologo di Corte, si sarebbe chiesto alcuni minuti prima del parto se il bambino sarebbe nato vivo; le sue preoccupazioni derivavano sia dal ritardo della nascita che dal fatto che sapeva che il nascituro era molto sviluppato e che l'Imperatrice non aveva seguito il regime prescrittole. Sempre secondo le stesse informazioni, il bambino si sarebbe presentato male e sarebbe stata necessaria tutta l'abilità del ginecologo della Corte per girarlo; a questo punto il dott. Saleh avrebbe deciso di accelerare i tempi impiegando il forcipe. Ed era tempo, si afferma, in quanto il bambino sarebbe nato con il cordone ombelicale intorno al collo.

Undici bimbi uccisi da un fulmine nel Sudafrica

Johannesburg, 2

Undici bambini negri Basuto sono morti lunedì scorso — a quanto si apprende oggi — a causa di un fulmine che ha colpito una scuola gestita dai missionari nei pressi di Leribe, nel Basutoland.

L'edificio si è incendiato. Altri duecento scolari si sono miracolosamente salvati riuscendo a fuggire, nonostante l'uragano che si era scatenato e nonostante l'incendio.

LE PRECISAZIONI DI MACMILLAN AI COMUNI

Polemica anglo-americana sulle basi dei «Polaris»

Verrà consultata Londra sull'impiego dei razzi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Alla meraviglia espressa in alcuni circoli degli Stati Uniti per la riserva avanzata ieri da Macmillan nel suo discorso ai Comuni circa l'impiego dei missili «Polaris» da parte dei sottomarini americani che fruiranno di una base in Scozia, risponde una uguale meraviglia negli ambienti governativi di Londra. Ufficialmente si dichiara di non aver nulla da aggiungere a quanto dichiarato dal Primo Ministro.

Macmillan in sostanza si appellò a tre punti: 1) l'impossibilità che l'accordo annunciato ieri circa la concessione agli Stati Uniti di una base in Scozia per sottomarini recanti missili «Polaris» fosse esattamente ricalcato sull'accordo già in atto per le basi di bombardieri americani in territorio britannico, che concede agli Stati Uniti più ampia libertà di manovra; 2) la già esistente e finora osservata consuetudine di una stretta cooperazione e reciproca intesa tra Granbretagna e Stati Uniti per quanto riguarda tutte le questioni della difesa comune, quale è stata anche di recente confermata dal Presidente Eisenhower; 3) la sicurezza, fondata ovviamente su serie basi, quali potrebbero essere precisi impegni verbali da parte americana, che in qualunque luogo si trovino i sottomarini, quindi anche in luoghi diversi dalla base scozzese, i missili «Polaris» non saranno usati se non dopo le più esaurienti consultazioni reciproche.

Evidentemente la chiave di volta di tutta la questione è questo ultimo punto. L'uso di cooperare e di consultarsi nelle questioni della difesa comune è un argomento assai meno forte di quanto sarebbe una precisa promessa, specialmente quando la questione scende sul terreno giuridico e si tratta di definire la precisa estensione di un trattato. E' stata fatta, da parte degli Stati Uniti, una tale promessa? Negli ambienti governativi di Washington si nega. Si polemizza dunque su parole dette o non dette durante le trattative per l'accordo, su sottintesi più ovvi o meno ovvi, poichè è chiaro che la polemica non avrebbe potuto nemmeno nascere se l'obbligo di reciproche consultazioni sull'eventuale impiego dei «Polaris» fosse stato incluso nell'accordo.

Questa mancanza rappresenta un punto debole per il Governo inglese e lascia la porta aperta a qualche discussione. Le stesse espressioni usate da Macmillan nel suo discorso appaiono piuttosto ancorate a un'interpretazione unilaterale e ad una fiducia soggettiva che ad una reale certezza. Il Primo Ministro usò frasi come queste: «Riguardo al controllo in linea generale noi continuiamo a confidare nella stretta cooperazione e intesa che già esistono fra noi e gli Stati Uniti su tutti questi argomenti relativi alla difesa. Dovunque tali sottomarini si trovino, io sono assolutamente sicuro che nessuna decisione di usare questi missili sarà presa senza le più esaurienti possibili previe consultazioni».

Eugenio Galvano

FIAT

Salone di Torino 1960

QUALITA' E PREZZO

danno nuovo impulso agli autoveicoli Fiat

Modelli migliorati e potenziati

La 1100 a L. 890.000

A tale prezzo la 1100 sviluppa il suo successo mondiale. Rinnovata nelle versioni:

berlina export	**L.**	**890.000**
berlina speciale	**L.**	**990.000**
berlina familiare	**L.**	**1.000.000**

Accresciuta gamma di veicoli industriali
- efficienza ed economia -
con i modelli 615N1 - 650N - 642N65R - 690N

Vedere questi modelli negli stand Fiat al Salone e presso Filiali e Commissionarie Fiat

L'AUTOMOBILE FIAT SEMPRE PIÙ PER TUTTI